

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: CO. Postale 115398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000); ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000). Copie arretrate L. 1000. INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/7 - Prezzi mod. Commerciale L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mn. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3600 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

ZACCAGNINI RITORNA IN CAMPO NEL CONVEGNO DI CORRENTE

Chianciano: due «zac» a De Mita sul rigore e il dialogo con il Pci

Rivendicata l'anima cristiana (equità) e morotea (apertura a sinistra) della Dc

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Dopo un silenzio che durava da tre anni Zaccagnini torna in campo per una severa requisitoria sulla gestione del partito. Il consueto appuntamento nazionale dell'area che a lui fa riferimento si svolge quest'anno in un clima particolare. Il 26 giugno, con il suo carico di novità ancora tutte da decifrare, pesa sulla Dc e pesa sul gruppo che tre anni fa, vincendo al congresso, impose De Mita alla segreteria del partito. Ora, proprio Zaccagnini, rompendo gli indugi e la propensione a considerare chiusa l'epoca delle battaglie politiche, ha deciso che non era più possibile tacere.

Così, nella relazione con la quale ha aperto ieri sera a Chianciano i lavori del convegno per porre più di un'ora ha svolto una critica, corretta nella forma, ma dura nella sostanza, dell'operato del gruppo dirigente. Accanto a lui De Mita, che già conosceva il testo dell'intervento, e davanti una platea numerosa e

attenta, assicurano gli organizzatori del convegno, come non accadeva più da anni. E una platea nella quale convivono e si fronteggiano le due anime dell'area: quella vicina al gruppo di base e, quindi, pronta a scattare in difesa di De Mita, e i zaccagniniani con il marchio «dc» che hanno condiviso con lui l'esperienza della segreteria nella drammatica prova del ripulimento Moro.

E a ben guardare proprio dallo scontro-fronton tra queste due anime sta il vero significato di questo convegno e domani, quando sarà il momento di tirare le somme, si potranno avere indicazioni più precise sull'evoluzione dei rapporti interni nella Dc. Il ragionamento critico di Zaccagnini si è subito concentrato sull'immagine del partito. «Abbiamo avvertito da tempo — ha detto — l'inevitabile avvento di una nuova idea di partito, la necessità di abbandonare la struttura e l'immagine del partito di potere per raccogliere, come con

tenace impegno ha cercato di fare De Mita, quella di un partito aperto che dialoga con la società, con le forze culturali e sociali che emergono, che si confronta e si misura con tutti i segni dei tempi».

Ma poi, dopo la concessione allo sforzo del segretario, ecco la critica: «Ma a che punto siamo in questo sforzo di rinnovamento e di ridefinizione, se ancora non abbiamo saputo raggiungere l'equilibrio tra le esigenze non trascurate di un'organizzazione di massa, e la capacità culturale di iniziativa e di proposta?»

«Io credo — aggiunge Zaccagnini — che senza un supplemento d'anima, senza un sostegno di spiritualità, senza una prospettiva di speranza, senza un obiettivo di umanesimo, la nostra funzione si esaurirebbe e il nostro riferimento cristiano diventerebbe illusorio».

E questo bisogno di ribadire l'identità della Dc anche rispetto ai suoi valori tradizionali è la molla che fa scattare

altre critiche nei confronti dell'attuale segreteria.

Così, rispetto alla crisi economica, Zaccagnini ha messo in guardia: rigore e sacrifici debbono avere un senso, una prospettiva politica non effimera.

«Per uscire dalla crisi — ha precisato — non bastano ricette esclusivamente tecniche: occorre proporsi un programma di comportamenti, di rinunce, di selezione delle priorità non soltanto economiche ma umane. E lasciateci dire che se il rigore deve essere applicato prima dell'equità, ci sia concesso almeno di tendere a che l'equità non tardi troppo ad arrivare».

Su questo concetto di «disegno complessivo» alla base di un programma di risanamento, Zaccagnini ha sottolineato la conseguenza. E' l'idea politica di fondo alla quale Zaccagnini non ha mai rinunciato: perché non riflettere di più — ha detto — attorno alla visione morotea? «Penso che al fondo di questa riflessione ritroveremo

non soltanto le ragioni del nostro essere e della nostra innata vocazione alle più ampie alleanze democratiche, ma troveremo anche una valenza politica, una spiegazione non precaria né chiusa all'attuale maggioranza di governo che vede riconfluire le correnti di pensiero cattolico e democratico, socialista, laico e risorgimentale».

Così a De Mita che teorizza l'alternativa come condizione di norma e funzionamento di una democrazia compiuta, Zaccagnini risponde che questa non cancella né relega in secondo piano la questione comunista, la quale rimane con tutto il suo peso per la storia del Pci.

Il traguardo dell'alternativa — sembra dire Zaccagnini — va quindi collocato in una prospettiva più ampia, a lungo termine. Ora i problemi gravi che il paese deve risolvere hanno bisogno del concorso di tutti, e dell'incontro-confronto tra l'umanesimo cristiano e quello comunista».

Tommaso Genisio

PRIME IMMAGINI DELLE TOMBE DEI CADUTI ITALIANI IN RUSSIA

Il cimitero di Kirsanov



Mosca — Dopo aver dato, per la prima volta dal dopoguerra, l'elenco di 64 soldati italiani sepolti in Urss, l'Unione Sovietica ha anche dramato alcune foto del cimitero nel quale sono stati sepolti, accanto a militari di altri paesi. Ecco un'immagine del cimitero di Kirsanov, salito alle cronache recentemente per tale vicenda (Telefoto Tass)

BENVENUTO (UIL) CHIEDE DI TASSARE I BUONI DEL TESORO

Patrimoniale: i socialisti vogliono adottarla subito

Sui due eventuali provvedimenti il governo è diviso - Ritocchi alla finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per una imposta patrimoniale forse non bisognerà aspettare tre anni. Nonostante le smentite e le polemiche suscitate dall'intervento del ministro del bilancio Longo, che ha parlato di imposta sulle grandi fortune, per ora pare che fra tre anni, i tempi potrebbero essere molto ravvicinati.

I ministri socialisti spingono infatti perché si arrivi ad una decisione a breve, tanto che il ministro del lavoro De Michelis in un incontro informale con i giornalisti ha lasciato intendere che la patrimoniale potrà essere istituita non fra tre anni ma fra tre mesi.

Le resistenze a questa imposta vengono principalmente dalla Dc e dai liberali, e proprio queste resistenze hanno impedito che si arrivasse ad una decisione nel corso della preparazione della legge finanziaria.

L'altro tema in discussione è quello della tassazione dei Bot. L'ipotesi di una tassa, simile a quella sugli interessi bancari, è stata sollecitata dal segretario della Uil Benvenuto.

Teri comunque, in una riunione del capigruppo della

maggioranza al Senato, con i ministri del tesoro Goria e delle finanze Visentini, è stato escluso ogni intervento sui Bot e una imposta sulle grandi fortune in quanto resta valido l'impegno di rispettare gli accordi presi nella formazione del nuovo governo, e su questi argomenti non era stata presa nessuna decisione.

I capigruppo della maggioranza si sono impegnati a sostenere la manovra economica in Parlamento, chiedendo però di essere informati preventivamente su eventuali emendamenti. I ministri hanno annunciato che il governo presenterà di sicuro degli emendamenti per snellire la legge finanziaria.

Nonostante l'impegno del capigruppo però l'iter dei provvedimenti economici non si presenta facile in quanto all'interno della maggioranza serpeggiano dei malumori. Il presidente della commissione Industria della Camera, il democristiano Citaristi, ritiene la manovra economica del governo carente perché basata su provvedimenti di risparmi ipotetici o riduzioni figurative della spesa. Per Citaristi è necessario anche un severo contenimento del costo del lavoro.

A parte i comunicati ufficiali, la scala mobile, la tassazione dei Bot e la patrimoniale sono argomenti sui quali la discussione all'interno della maggioranza è aperta e potrebbe anche essere molto vivace.

La revisione della scala mobile è sollecitata dalla Confindustria. Secondo il vicepresidente della Confindustria Mandelli «la revisione di tutte le indicizzazioni è importantissima».

Sulla patrimoniale gli industriali ancora non hanno preso una posizione definitiva, ma non è da escludere che martedì prossimo, nel corso dell'incontro tra il ministro del Bilancio e la Confindustria, Longo colga l'occasione per sondare gli umori degli industriali di fronte all'ipotesi di una contemporanea revisione della scala mobile e una imposta straordinaria sulle grandi e medie fortune.

Il segretario della Uil Benvenuto non ritiene dal canto suo, che sia impossibile affrontare contemporaneamente i due temi. Per il segretario della Uil si dovrà in ogni caso andare ad una verifica dell'accordo del 22 gennaio, e sulla scala mobile il problema è quello dei decimali di punto,

ma il punto unico che è all'origine degli attuali appiattimenti salariali.

Per quanto riguarda l'imposta patrimoniale il segretario della Uil è dell'avviso che non deve avere il carattere di straordinaria e non può limitarsi al patrimonio edilizio. Tornano quindi in ballo i Bot che, secondo Benvenuto, debbono essere tassati, almeno, il loro rendimento dovrebbe essere fortemente ridotto.

Gli interessi sui titoli pubblici, ha detto Benvenuto, sono pari al gettito dell'Irpef e a quanto lo Stato spende per pagare gli stipendi dei dipendenti pubblici. Nel momento in cui ci si richiama ad una politica dei redditi non è possibile ignorare questo tipo di rendita. Se si applicasse sui titoli pubblici la stessa imposta che si applica sui depositi bancari (25 p.c.) nel prossimo anno lo stato potrebbe incassare dai 12 ai 18 mila miliardi in più.

Sul tema dei Bot però il ministro del Tesoro è molto fermo. Goria tiene infatti che i possibili voci di tassazione o peggio di congelamento, possano determinare la fuga da parte dei risparmiatori.

Giuseppe Sanzotta

ALTISSIMO ILLUSTRA LE NUOVE MISURE AL SENATO

Il governo vuole mettere i negozi sotto controllo

Troppa differenza fra i prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio

ROMA — Il governo si prepara ad affrontare con nuovi strumenti (che non siano solo nuove norme sulla concessione delle licenze commerciali) il problema del caro-prezzi. Lo ha annunciato il ministro all'Industria e Commercio, Renato Altissimo, che ieri ha svolto una relazione davanti alla commissione Industria del Senato.

Parlando a Palazzo Madama, Altissimo ha detto infatti che la politica dei prezzi rientra nel più vasto ambito della manovra generale di politica economica varata dal governo. «Ovviamente l'attenzione non può essere concentrata solo sull'anello finale della catena, cioè sui commercianti, «ma è indubbio che la forbice che si è creata fra prezzi all'ingrosso e quelli al consumo va affrontata».

Il ministro ha annunciato quindi che la proposta riguardante la riorganizzazione della politica dei prezzi, che probabilmente comporterà anche interventi di carattere legislativo, scaturirà da un comitato costituito con la partecipazione di tutte le maggiori organizzazioni degli operatori economici e dei lavoratori.

Lo schema da realizzare con

tali nuovi interventi è stato delineato dal ministro: innanzitutto, l'Istat deve poter fornire dati più precisi per quanto riguarda la confrontabilità dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio e di quelli alla produzione, apposti comitati costituiti da esperti e da operatori dei vari settori analizzeranno i dati, individuando i prodotti da tenere sotto controllo; esperti ed istituti specializzati predisporranno studi sui mercati dei prodotti i cui prezzi siano interessati da tensioni; conclusioni e proposte verranno rese di pubblico dominio anche con forme di contraddittorio tra gli operatori.

Altissimo ha anche analizzato l'andamento recente dei prezzi: gli indici dei prezzi al consumo — ha detto — rivelano a luglio una crescita superiore di due punti a quella dei prezzi all'ingrosso; ciò è dovuto alla maggiore «viscosità» dei primi. Comunque, si è dato vita all'iniziativa che impegna la distribuzione a non superare, fino a tutto gennaio '84, e per 80 prodotti alimentari e non, i prezzi attualmente praticati.

Nell'iniziativa sono impegnati: 1600 supermercati, gran parte dei 250 cash and carries, 13 mila punti di vendi-

ta delle unioni volontarie; 30 mila punti di vendita aderenti a gruppi di acquisto; oltre tremila punti di vendita della cooperazione di consumo. Questa iniziativa avrà probabilmente ulteriori sviluppi, così da coinvolgere organizzazioni del commercio specializzato. I primi effetti consistono in una maggiore resistenza da parte del commercio verso le richieste di rincaro.

Per quanto riguarda i prezzi amministrati l'amministrazione sarà applicata solo per periodi limitati e quando si registrassero spinte speculative.

Anche la regolamentazione tradizionale dell'offerta, cioè la disciplina delle licenze, a parere di Altissimo, va ripensata alla luce degli interessi generali, cioè «nell'ottica di limitare l'intervento pubblico a quanto strettamente necessario per impedire sprechi di risorse e la scomparsa di servizi essenziali».

Il ministro dell'Industria, infine, riferendosi alle tariffe Enel, ha sostenuto che l'obiettivo è di attuare una politica tariffaria che consenta all'ente di proseguire nell'azione intrapresa per il miglioramento della situazione economico-finanziaria.

NELLE PAGINE INTERNE

Euromissili: Nitze piuttosto pessimista

La posizione sovietica ai negoziati di Ginevra sugli euromissili è rimasta finora immobile e le divergenze appaiono quanto mai numerose: lo ha affermato in un rapporto all'assemblea parlamentare dell'Alleanza atlantica riunita all'Aja il negoziatore americano Paul Nitze, il quale ha tracciato un quadro piuttosto pessimistico dell'andamento delle trattative.

Egli ha inoltre formalmente escluso la possibilità che i deterrenti nucleari nazionali di Gran Bretagna e Francia vengano conteggiati nella categoria delle armi intermedie, come vorrebbe Mosca: tale in conclusione escluderebbe il principio secondo cui l'Urss avrebbe il diritto di pareggiare la somma degli armamenti delle altre potenze, assicurandosi la superiorità sugli Usa.

A pagina 17

1963: vent'anni fa la tragedia del Vajont

9 ottobre 1963, ore 22.39: il monte Toc frana nella diga del Vajont provocando una delle più gravi sciagure della storia italiana. In pochi minuti un'enorme massa d'acqua straripata dalla diga si abbatté sui paesi di San Martino, Pineda, Le Spesse e Longorone.

Il bilancio è tragico: oltre duemila vittime. Da quella notte sono passati vent'anni, ci sono stati processi, inchieste, perizie, ma al quadro della verità mancano ancora molti tasselli. Come manca ancora da completare la ricostruzione.

A vent'anni dal giorno della sciagura, abbiamo dedicato un'intera pagina alla ricostruzione della tragedia, ai problemi ancora irrisolti, ai problemi della protezione civile.

A pagina 3

IL DC-9 SFIORATO DAI DUE AEREI IL 26 SETTEMBRE

La semicollisione su Catania Responsabili i due F-111 Usa

ROMA — I due aerei da combattimento F-111 dell'aeronautica militare Usa che lunedì 26 settembre hanno rischiato per pochissimi metri la collisione con un Dc-9 Alisarda, «non dovevano essere a quell'altezza, anzi non dovevano essere neppure nel cielo di Catania: sono piombati addosso al controllore di volo dell'aeronautica militare italiana e non hanno rispettato le sue istruzioni. Non è stato un problema di impianti funzionanti né di procedure, ma di regole ignorate».

Sono i primi risultati dell'inchiesta dell'aeronautica resi noti dal colonnello Giuseppe Capizzano, capo del servizio telecomunicazioni, elettronica e assistenza al volo dello stato maggiore aeronautica. L'occasione è stata la conferenza stampa che l'on. Ripa di Meana ha svolto ieri a Roma, come relatore del rapporto sulla sicurezza dei trasporti aereo in Europa, affidatogli dalla commissione trasporti del Parlamento europeo.

I due caccia bombardieri Usa erano decollati dalla base di Gioia del Colle, Bari, per un'esercitazione con unità navali nel basso Tirreno. L'esercitazione era stata poi annullata per ragioni meteorolo-

giche e i piloti, osserva il colonnello Capizzano, invece di rientrare per la rotta diretta hanno fatto il periplo della Sicilia.

Arrivati su Catania, si sono trovati in mezzo alle nuvole avendo un piano di volo a vista. Si sono messi allora in contatto con il controllore della base di Catania Sigonella.

Al controllore i piloti Usa hanno chiesto l'autorizzazione a salire dalla propria quota di 4420 metri (livello 145, pari a 14.500 piedi) a 5639 metri (livello 185 pari a 18.500 piedi).

Questo, osserva il colonnello Capizzano, mentre il Dc-9 Alisarda Bologna-Catania, con 84 persone a bordo, stava scendendo debitamente autorizzato dalla quota di 5029 metri (livello 165 pari a 16.500 piedi) a 4876 (livello 160 pari a 16.000 piedi).

Alle prese con i due aerei militari, che nessun piano di volo annunciava su Catania e la cui nuova rotta avrebbe interferito con l'aereo civile, il controllore ha cercato di tenere a distanza i tre aerei mettendoli a quote non pericolose.

Le responsabilità delle 22 «mancate collisioni» gravi in Italia sono state divise, secondo l'azienda nazionale di assistenza al volo (Anav), fra gli organi di assistenza al volo civili (due), le compagnie straniere (uno), l'aviazione generale italiana (sei) e straniera (due), responsabili non identificati come per l'esercitazione del Pdip Luciana Castella — presentata da numerosi gruppi politici.

Sottolineato che «è preciso reattori si è sentito nella cabina di pilotaggio dell'aereo civile».

Resisi conto della situazione, i piloti americani (in totale due equipaggi di due uomini) si sono sintonizzati sulla frequenza di emergenza simulando di avere problemi. Quando il rapporto sarà completato, ha concluso il colonnello Capizzano, le conclusioni saranno trasmesse all'aeronautica americana.

Nella conferenza, Ripa di Meana ha ricordato che nel periodo ottobre '81 - settembre '82 nello spazio aereo italiano ci sono state 52 «mancate collisioni» di cui 22 del tipo «grave», quando cioè uno dei due aerei deve fare una manovra di evasione su decisione del pilota o istruzione del controllore di volo.

Le responsabilità delle 22 «mancate collisioni» gravi in Italia sono state divise, secondo l'azienda nazionale di assistenza al volo (Anav), fra gli organi di assistenza al volo civili (due), le compagnie straniere (uno), l'aviazione generale italiana (sei) e straniera (due), responsabili non identificati come per l'esercitazione del Pdip Luciana Castella — presentata da numerosi gruppi politici.

DOPO LE RISPOSTE DI SCALFARO ALLE INTERPELLANZE

Scaramuccia alla Camera sugli incidenti a Comiso

ROMA — Il governo nutre «seri dubbi» sugli intenti pacifici della manifestazione svoltasi nei pressi dell'aeroporto «Maggioco» di Comiso, il 26 settembre scorso, per protestare contro l'installazione della base missilistica che dovrà ospitare i «Cruise».

Questi dubbi appaiono legittimati dal ritrovamento di un piano di blocchi stradali nei dintorni dell'aeroporto. Tale ritrovamento risale ad un grave incidente stradale, verificatosi in provincia di Caserta, due giorni prima della manifestazione.

Nell'incidente rimase coinvolto un militante di «autonomia operaia» riconosciuto, attraverso le fotografie scattate a Comiso dalla polizia durante le precedenti manifestazioni di agosto, come uno dei principali fomentatori delle violente azioni che si verificarono il 26 settembre.

E quanto ha sottolineato, alla Camera, il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, che ha risposto alle interpellanze ed alle interrogazioni sugli incidenti di Comiso — nel corso dei quali è stata leggermente ferita la deputata del Pdip Luciana Castella — ha presentato da numerosi gruppi politici.

Sottolineato che «è preciso

interesse del governo che le manifestazioni pacifiche si svolgano serenamente, senza incidenti, dai quali l'esecutivo non trae nessun vantaggio». Scalfaro ha affermato che esiste «una grave diversificazione nella presentazione dei fatti tra il rapporto della polizia e quelli di talune parti politiche».

E qui Scalfaro ha rilevato che «tra le due differenti versioni degli avvenimenti si è collocata quella del sindaco di Comiso che ha smentito la ricostruzione delle parti politiche ed ha nettamente confermato quella della polizia».

E, inoltre, un elemento singolare e qualificante — ha detto ancora Scalfaro — il comportamento del governo all'epoca delle manifestazioni di Comiso che non ha mai partecipato alle manifestazioni anti-base missilistica.

Affermato quindi che «impegnare alla polizia di muoversi ed agli operai e ai militari americani di giungere sul luogo del loro impegno costituisce un atteggiamento lesivo della legge», Scalfaro ha espresso «il più vivo rammarico del governo all'onorevole Luciana Castella ed agli altri deputati coinvolti nei tafferugli».

La comunista Bottari, dopo aver negato che la popolazione

di Comiso non partecipasse attivamente alla lotta contro la base missilistica («Il Pci», ha detto la Bottari — ha ottenuto a Comiso nelle ultime elezioni il 40 per cento dei voti e questo partito porta avanti la battaglia contro i «Cruise»), ha affermato che «la risposta del governo ai manifestanti di Comiso mal si concilia solo con le scelte degli altri governi europei in occasioni analoghe, ma anche con quanto ha dichiarato il capo del governo».

Per l'indipendente di sinistra Ettore Masina «nel comportamento delle autorità durante la manifestazione di Comiso c'è stata una grave deviazione del costume democratico che si è concretata anche nel rendere difficile ai parlamentari l'esercizio del loro controllo ispettivo».

Per Alfonso Gianni, del Pdip, «il governo si propone di spezzare la forza del movimento pacifista».

Il repubblicano Di Bartolomei, espresso pieno apprezzamento per le dichiarazioni del ministro dell'Interno, ha chiesto che il governo fornisca direttive precise alle forze di polizia perché in avvenire siano assolutamente evitati incidenti. Analoga richiesta ha formulato il liberale Patuelli.

INTANTO IL PANICO DILAGA ANCHE A NAPOLI

Pozzuoli, le ultime ore? Forse finirà come Pompei

NAPOLI — Un'altra notte di incubo per Napoli e Pozzuoli. Mentre la cittadina pugliese vive le ultime ore in attesa di un colossale piano di evacuazione, a Napoli una serie di telefonate anonime da parte di mitomani e «topi di appartamento» hanno gettato fuori dal letto almeno mezzo milione di persone. «Scappare in fretta, alle 5 arriva il terremoto». Una notte per strada in attesa di una scossa che non è arrivata e poi, al rientro in casa, la triste sorpresa dell'appartamento svaghiato per centinaia di cittadini.

Il dramma vero, comunque, è quello di Pozzuoli, che — come Pompei — sembra vivere ormai le sue ultime ore. Trentamila persone dovranno abbandonare la cittadina. Quattro i quartieri interessati allo sgombero immediato: sono quelli del centro storico, disastrosi, con i palazzi che sembrano tenuti in piedi per scommessa, e dell'intera zona di via Napoli, il litorale.

Una settimana, non di più: dal sottosuolo continuano a giungere campanelli d'allarme sempre più cupi e preoccupanti. Un'altra scossa di settimo grado e di magnitudo 4.4 può verificarsi da un momento all'altro. E, se l'evacuazione non sarà stata effettuata in tempo, potrebbe accadere l'irreparabile.

Dove andrà tutta questa gente? L'altra sera, nel corso di una drammatica riunione in prefettura a Napoli, è stato messo a punto il piano di evacuazione con il ministro della protezione civile, Vincenzo Scotti, e i vulcanologi Franco Barberi e Giuseppe Luongo direttore dell'Osservatorio vesuviano. Il problema rimane lo stesso di sempre: dove trovare le case sfite? Probabilmente verranno requisite lungo il litorale costiero Domiziano, dove sorgono i villaggi turistici «Coppola Pineta Mare», «Mare Verde», «Baia Domizia». In quella zona c'è una ricettività potenziale di cinquecento appartamenti. Bisognerà vedere, però, che cose ne dicono i proprietari: già durante il terremoto dell'80 si parlò di requisire quelle case e, quella volta, i proprietari di seconde case al mare organizzarono una serie di blocchi stradali di protesta.

Mentre Pozzuoli evacua, a Napoli il panico dilaga. La voce (più che fondata, dal momento che si tratta di una ipotesi fatta dagli scienziati e corroborata oltre tutto dalla scossa di qualche giorno fa,

perfettamente avvertita anche in città) che l'area di rischio si è allargata da Pozzuoli a Napoli, ha provocato un clima di paura incontrollabile. Anche a Napoli gli abitanti attendono la scossa da un momento all'altro.

E qualcuno, forse un matto, ne ha approfittato. Sono bastate poche telefonate alle 4 del mattino («Scappate, alle 5 arriva un altro terremoto»), perché la miccia facesse scoppiare il barile di polvere telefonata. Ognuno ha telefonato in fretta ad amici e parenti la progressione geometrica ha fatto il resto: in breve, almeno mezzo milione di persone hanno passato le ultime ore della notte in strada, attendendo l'ora X.

Gli appartamenti di interi quartieri (Fuorigrotta, Bagnoli, il Vomero) si sono in breve svuotati. Centinaia di telefonate sono giunte ai vigili del fuoco, al 113, all'Osservatorio vesuviano, dove si trovano i sismografi.

I «topi di appartamento» ne hanno subito approfittato, facendo altre telefonate più costanziate e «tecniche»: «Scappate, sta per arrivare il terremoto. Chi sono io? Non si preoccupi, sono l'addetto all'evacuazione».

INTERVENTO DEL PRIMATE GLEMP AL SINODO DEI VESCOVI

Il mistero della croce è più compreso nell'Est

Conclusa la discussione sulla relazione-base dal card. Martini

ai giovani in cerca di prima occupazione, con la condizione che essi debbano come gli altri lavoratori si dichiarino disponibili per effettuare lavori socialmente utili.

Le agenzie del lavoro dovranno operare per la collocazione dei lavoratori posti in mobilità. Ma per la mobilità debbono essere modificate le attuali leggi che prevedono l'equivalenza professionale.

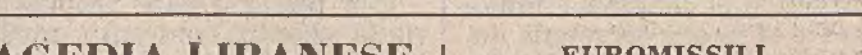
Per rendere più semplice la collocazione dei lavoratori in mobilità, sarà garantita soltanto l'equivalenza salariale.

Contemporaneamente, secondo la Uil, deve essere riformato il collocamento con la riunificazione di tutti i settori e offrendo la possibilità alle aziende di optare per un maggior numero di assunzioni nominative.

G. S.

cessiva confessione generale non può essere fatta prima di una confessione individuale.

Analogo intervento è stato pronunciato dal cardinale Gasparri, prefetto della congregazione dei sacramenti e il culto divino. Il prete è intervenuto anche il primo teologo di Polonia, cardinal Joseph Glemp, che ha fatto tra l'altro una distinzione fra il «primo mondo», infelciato dal consumismo, dove l'uomo ha o può avere tutto, perdendo così ogni senso della trascendenza, e il «secondo mondo», quello dei paesi a ideologia marxista, dove gli uomini comprendono meglio il mistero della croce e non si staccano dalla prospettiva trascendentale. In questi paesi i sacerdoti si dedicano di più che in occidente alla catechesi.



INCONTRO CON CRAXI E ALTRI MINISTRI A VILLA MADAMA

Il Presidente somalo Siad Barre richiede cooperazione all'Italia

IL CAPO DBUSO «BACCONTA» LA TRAGEDIA LIBANESE

Berlinguer a Jumblatt: Appoggio dei comunisti

L'incontro con il patriarca greco-melchita Maximos Quinto

presidente Craxi ha assicurato che il governo italiano continuerà ad adoperarsi, rinnovato vigore, per la ricerca di soluzioni negoziali che garantiscano la sicurezza dei paesi della regione e promuovano lo sviluppo di relazioni pacifiche. E' stata al riguardo sottolineata la pericolosità di interferenze esterne e indiscriminate al conflitto, che aggravano, che acuiscono i fattori di instabilità della regione, allontanando le prospettive di un loro superamento.

Un gruppo di militanti radicali, tra i quali Laura Aronchi del consiglio federale e Ugo Gian Luigi Melega, hanno

**Bridge:
finale
a suspense
Italia-Usa**

STOCOLMA — Piena incertezza nella finale di bridge tra Italia e gli «Aces» statunitensi per la conquista del titolo di campione del mondo.

La squadra italiana, che conduceva ieri mattina, si è

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha convocato per oggi alle 12, a palazzo Chigi, l'ambasciatore sovietico a Roma, Nikola Mitterrand, per consegnargli la risposta alla lettera inviata dal Presidente dell'Urss Yuri Andropov alla fine di agosto.

La lettera inviata da Andropov a Craxi, e quelle analoghe ai presidenti degli altri paesi, si presume che dovranno installare i missili nucleari a raggio intermedio, era tutta concentrata sulle proposte sovietiche per il negoziato di Ginevra, anticipate dallo stesso leader sovietico della linea dura, Breznev, che aveva respinto la richiesta di riconsiderare la decisione presa dalla Nato nel dicembre del 1979.

Craxi, prima di rispondere ad Andropov, si è consultato con il Presidente francese Mitterrand, con il premier in-

All'incontro, seguito da una colazione, hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio Forlani, i ministri della Difesa Spadolini e del Commercio estero Capria, il sottosegreta-

assan Din

cinque e di dieci milioni di dollari, soldi incassati come

L'istituto di credito presieduto da Roberto Calvi, hanno interrogato in questi ultimi giorni alcune delle persone accusate per il crack finanziario: si tratta di Anselmo Rizzoli, mila titoli Rizzoli alla P2. Rizzoli ha dichiarato di aver firmato le ricevute su invito di 'Ortolani ancora prima di avere il denaro, che poi gli venne accreditato sul conto. John sardo, Flavio Carboni, alle prese anche con i poliziotti inglesi che indagano sulla misteriosa morte di Roberto Calvi. Carboni, sentito per sette ore nel carcere di Bergamo.

La versione dei fatti fornita da Angelo Rizzoli contrasta però sostanzialmente con quanto dichiarato ai magistrati dall'ex amministratore delegato del gruppo, Bruno

l'estradizione dalla Svizzera per l'episodio del fido di sei miliardi concesso da Calvi alla società «Prato Verde» che faceva capo allo stesso costruttore.

Il fatto si riferisce sempre all'imputazione di bancarotta fraudolenta. L'imputato, per

l'indizio di reato, ha ammesso di aver rilasciato due ricevute (successivamente trovate in casa di Licio Gelli) di

Tortora non vuole la libertà provvisoria

Santini: «A

ll'esercito v
non è in gr

MILANO — Enzo Tortora ha avuto un colloquio di tre ore col suo collegio difensivo al gran completo. Alla fine della visita, i legali hanno preannunciato cosa faranno

Gli avvocati hanno annunciato che presenteranno una nuova memoria istruttoria difensiva che si aggiunge alle tre già presentate in questi mesi; hanno dato notizia, inoltre, di aver indicato ai magistrati i nomi di quattro testimoni a discarico del loro assistito e di una documenta-

tra dei veri soldati». E, per il commiato da tutti i soldati italiani «sono venuto qui, a Beirut, nell'unica sede da scegliere per salutare simbolicamente tutte le forze armate italiane». Con queste parole si è iniziato nella capitale libanese — nel campo logistico del nostro contingente di pace — un inatteso incontro stampa con il generale Vittorio Santini, capo di Stato maggiore generale italiano.

so è giusto che vada anch'io a riposare», ha detto il gen. Santini, definendo il suo « un distacco molto sereno, con la coscienza pienamente tranquilla. Forse darà fastidio a qualcuno, ma lo dovevo fare. «Motivo di fondo» di un certo «rammarico» — per il generale Santini — «è uno soltanto»: che sia chiaro in Italia che «se da un lato si deve considerare giusto che le forze armate non chiedano al Paese

Singolare ricorso dell'avvocato

Come sta Enzo Tortora? — Sta male. Lo hanno ulteriormente angosciato le notizie di questi giorni, riferite ad altri pentiti che confermerebbero le accuse di Barra e Pandic. Gli abbiamo prospettato — spiegano i legali — la possibilità di presentare una domanda di scarcerazione per motivi di salute, ma Enzo ci ha pregato di non farlo arrabbiare, sennò è disposto a revocare il mandato.

di Negri

ROMA — Il mandato di cattura spiccato dalla corte d'assise di Roma contro l'on. Tonino Negri deve considerarsi nullo perché fondato su di un'autorizzazione concessa dalla Camera sulla base di una votazione irregolare. È quanto sostiene l'avv. Tommaso Mancini, difensore del professore padovano coinvolto nel processo del «7 aprile» e che si è reso latitante per non tornare in carcere, dopo essere stato eletto deputato nelle liste del Partito radicale.

cosa che non siamo in grado di fare — ha affermato ancora il capo di Stato maggiore — e non parlo del Libano, parlo dei compiti delle forze armate che implicano la difesa del Paese e quindi la garanzia dell'integrità territoriale, e quindi la difesa avanzata richiesta dalla Nato». «Tutte cose che richiederebbero ben altri mezzi, ben altre risorse, ben altro addestramento. In questo dev'essere chiaro e spero che i miei successori riusciranno a chiarirlo».

Il contingente italiano in Libano — ha proseguito il gen. Santini — «lo seguono, dirigono

toro l'appoggio pieno alle posizioni dei comitati di salvezza nazionali. Ma il presidente ha anche ribadito la necessità «di giungere a soluzioni che garantiscano l'autodeterminazione del popolo palestinese e l'affermazione dei suoi legittimi diritti nazionali».

Ma ieri Jumblat ha incontrato anche la pattuglia oriana dei cristiani di Jambal. Maximos Quinto, il colloquio di 45 minuti è avvenuto in un salottino del monastero di Sant'Egidio, in Trastevere. Jumblat e Maximos Quinto che, vedendosi, si sono abbracciati, hanno discusso della crisi libanese, della situazione in Libano. Kamar, la città ove si trovano assediati 30 mila cristiani ridotti allo stremo. Al termine del colloquio, Jumblat si è limitato a dichiarare che l'incontro con Maximos Quinto è stato «molto positivo». L'incontro ha aggiunto di aver espresso importanti informazioni.

Anche Maximos Quinto ha definito «positivo» l'incontro e ha aggiunto di aver espresso

al quale ha inviato in tal senso un telegramma, perché ci sia un greco cattolico nella riunione che deve decidere il futuro del Libano, «perché la Chiesa vuole la mediazione».

Agli ultimi dieci minuti del colloquio hanno preso parte Andrea Riccardi e don Vincenzo Paglia, della comunità di Sant'Egidio di Roma, che hanno organizzato l'incontro nel quadro delle sue iniziative per il Libano.



Successivamente, il deciso-
no dello stesso Andropov
alle proposte americane an-
nunciate da Reagan al palaz-
zo di vetro, ha indotto il pre-
sidente del Consiglio italiano
a rivedere la risposta che,
d'accordo con il ministro de-
gli esteri Andreotti, aveva
già preparato, ed a conceder-
si una pausa di riflessione
che si è protratta fino a ieri.



Temperatura: in lieve aumento.
Venti: sulle regioni Occidentali deboli o moderati meridionali, con locali rinforzi sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle regioni orientali deboli variabili tendenti a disporsi intorno a Sud.
Pressure minime: Trieste 17,23; Trieste 17,23; Bolzano 8,23; Genova 18,23; Venezia 14,21; Milano 13,23; Torino 10,23; Genova 18,23; Genova 18,23; Bologna 17,23; Firenze 18,25; Pisa 17,23; Ancona 12,23; Perugia 16,21; Pescara 13,23; L'Aquila 9,23; Roma Urbe 10,25; Roma Flum. 13,23; Campobasso 14,21; Bari 17,23; Napoli 12,23; Potenza 12,23; S. M. Leuca 16,25; R. Calabria 19,23; Messina 20,24; Palermo 20,23; Catania 14,26; Alghero 15,25; Cagliari 22,23.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 17; Atene s. 13, 30; Belgrado s. 12, 22; Berlino n. 10, 15; Bruxelles n. 8, 13; Buenos Aires s. 20, 31; Il Cairo s. 16, 28; Chicago n. 8, 20; Copenhagen p. 12, 17; Ginevra p. 12, 17; Gerusalemme s. 14, 28; Hong Kong s. 10, 15; Los Angeles p. 19, 32; Madrid s. 12, 19; Montevideo s. 10, 20; Montreal p. 10, 14; Mosca n. 8, n.p.; Nuova Delhi s. 21, 32; New York s. 16, 28; Oslo n. 0, 12; Parigi n. 17, 17; Pechino p. 15, 21; Rio De Janeiro n. 18, 30; San Francisco n. 15, 27; San Paolo n. 15, 25; Sydney s. 9, 19; Tel Aviv s. 16, 29; Vancouver n. 7, 14; Varsavia s. 11, 17; Vienna s. 11, 26.

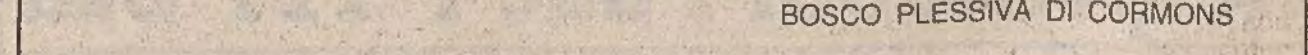
IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

**Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.**
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

FIEG

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982



***parchi regionali
nel Friuli-Venezia Giulia***

sette punti di incontro
tra il verde e la quiete



Azienda regionale delle Foreste

VAJONT, VENT'ANNI DA UNA DELLE PIÙ IMPRESSIONANTI TRAGEDIE ITALIANE: I FATTI, LE PROSPETTIVE

Una notte da inviato volontario

La notizia che al Vajont era accaduto qualcosa («Il Piccolo» l'ebbe pochi minuti dopo il fatto. A telefonarla al giornale fu una operatrice della Sip, che allora si chiamava Telve. Questa donna aveva da poco collegato l'ufficio di controllo e di guardia sulla sommità della diga con una abitazione triestina. In cima alla diga c'era all'apparecchio il geometra Rittmeyer, che, come dipendente della Sade, era di turno quella sera. Dall'altra parte del filo, a Trieste, la sua giovane moglie.

Si sa come vanno queste cose: un telefono di servizio a disposizione, la nostalgia, la noia della routine di una notte di controllo. La telefonata tra i due giovani sposi si prolunga alquanto. Abbastanza, in ogni modo, perché vi si inserisse ogni tanto l'operatore della società telefonica, per l'abitudine professionale a controllare se l'interurbana durasse ancora. E fu così che l'operatrice della Telve intuì ad un certo punto che qualcosa di grave doveva essere accaduto in quella zona.

In quel momento non lo sapeva ancora, ma aveva ascoltato in diretta una delle più grandi sciagure italiane del secolo. Ne diede notizia al giornale, ma in toni dubitativi, e vaghi. Per la verità fu creduta con qualche riserva. Insomma, al momento ci fu una sottovalutazione. E poi, questo Vajont, dove diavolo era? A parte gli atlanti geografici, venne in soccorso un redattore che era stato all'inaugurazione della diga. In ogni caso venne deciso per l'«aspettiamo un po', poi vediamo». Del resto, le agenzie di stampa tacevano ancora. Fu a quel punto che un redattore assunto da pochi giorni, e che non era nemmeno ancora giornalista professionista, decise di imboccare la strada dell'iniziativa privata. Probabilmente aveva visto un sacco di film con un inviato speciale come protagonista. Dunque si fece prestare un po' di denaro da alcuni colleghi e, nella notte, partì senza alcun indizio «ufficiale» alla ricerca di un modesto ufficio dove al quale sedeva un vecchio impiegato. «Brutta storia — gli disse — ne saranno morti diverse centinaia». «No, scior — si sentì rispondere — mi penso che i morti saranno circa duemila e duecento». Egli spiegò di aver appena fatto i conti sulla base delle liste elettorali. Gli mostrò come aveva proceduto: «Poderò sbagliare di qualche die- se, se qualcuno non ha fatto il viaggio o se iera foresti all'albergo di Longarone». L'inviato «abusivo» si lasciò convincere.

Ebbe anche altre fortune: una donna gli regalò il quaderno con il diario di bimba che aveva trovato tra il fango, magnifico materiale per uno di quei pezzi strappalacrime che allora andavano di moda. Ma soprattutto, ebbe la fortuna che all'albergo di Belluno dove alloggiava, la stanza accanto alla sua venisse assegnata agli inviati del «Corriere».

Attraverso la porta di comunicazione egli poté così «partecipare» allo scambio di informazioni di quello squadrone di grandi inviati, tra i quali Alberto Cavallari ed Egidio Corradi.

Così, quando tornò, pensava di essersi coperto di gloria. Gli fece mettere i piedi per terra il direttore di allora del «Piccolo», che è sempre stato un maestro dell'understatement. Il giorno dopo, qualcuno che ha letto i suoi servizi, mi ha detto che non erano male, gli disse.

Questa piccola rievocazione, «per linee interne», manca, come ognuno avrà accorto, di quel giornalismo che, contro ogni ragionevolezza, gli non si sente ancora pronto a fare i «racconti del reduce». Probabilmente un giorno di questi qualcuno gli farà rimettere i piedi a terra anche a questo proposito.

Carnaca di un diluvio annunciato

9 ottobre 1963: il monte Toc frana nel bacino artificiale e catapultata su Longarone e i paesi circostanti 50 milioni di metri cubi d'acqua (duemila morti) - Una diga voluta a tutti i costi, malgrado le prove evidenti del grave rischio

«Signor presidente, è stato un assassinio». Con queste parole venne accolto tra le rovine di Longarone Giovanni Leone, il capo del governo. E la mattina dell'11 ottobre 1963. Due notti prima, alle 22.39, una massa di cinquanta milioni di metri cubi d'acqua è trascinata violentemente dal bacino artificiale del Vajont. È franato il monte Toc, e l'acqua sospinta dalla roccia ha risalito per decine di metri la sponda opposta. Scompaiono San Martino, Pineta, Le Spesse, tre frazioni del comune di Erto. L'ondata investe anche lo sperone di roccia su cui sorge Casso. Poi supera la diga e precipita nella gola.

E una massa d'acqua alta più di seicento metri che spinge davanti a sé, come le valanghe, un vento di morte a duecento, trecento chilometri all'ora. Piomba su Longarone come un immenso maglio, e cancella — assieme alle vite umane — anche le fondamenta del paese. Infine allarga a dismisura il letto del Piave e si avvia torbida e ribellente verso Belluno. In quei pochi secondi di apocalisse muoiono più di duemila persone.

Da quella notte sono passati trent'anni. Nelle aule dei tribunali si è pronunciata la giustizia. Si sono pronunciati anche i geologi. Per gran parte degli esperti italiani il Vajont è stato una catastrofe non prevedibile. Gli stranieri sono giunti spesso a risultati opposti. La gente di Longarone, di Erto e Casso, continua però a ritenere che i pericoli responsabili non siano solo i personaggi scomparsi davanti ai magistrati. In altre parole, troppi che sapevano e potevano porre rimedio all'opera della Sade (la società elettrica costruttrice della diga), hanno minimizzato, praticando più la via della discrezione che non quella delle denunce.

La scienza ufficiale e le commissioni di controllo non avevano forse avallato il progetto degli industriali elettrici? Del resto, chi aveva osato «toccare» gli interessi della Sade aveva pagato di persona. Come il direttore del genio civile di Belluno, ingegner Desidera, trasferito nel giro di 24 ore dal ministero degli Interni per aver ordinato la sospensione di alcuni lavori che non rispettavano il progetto.

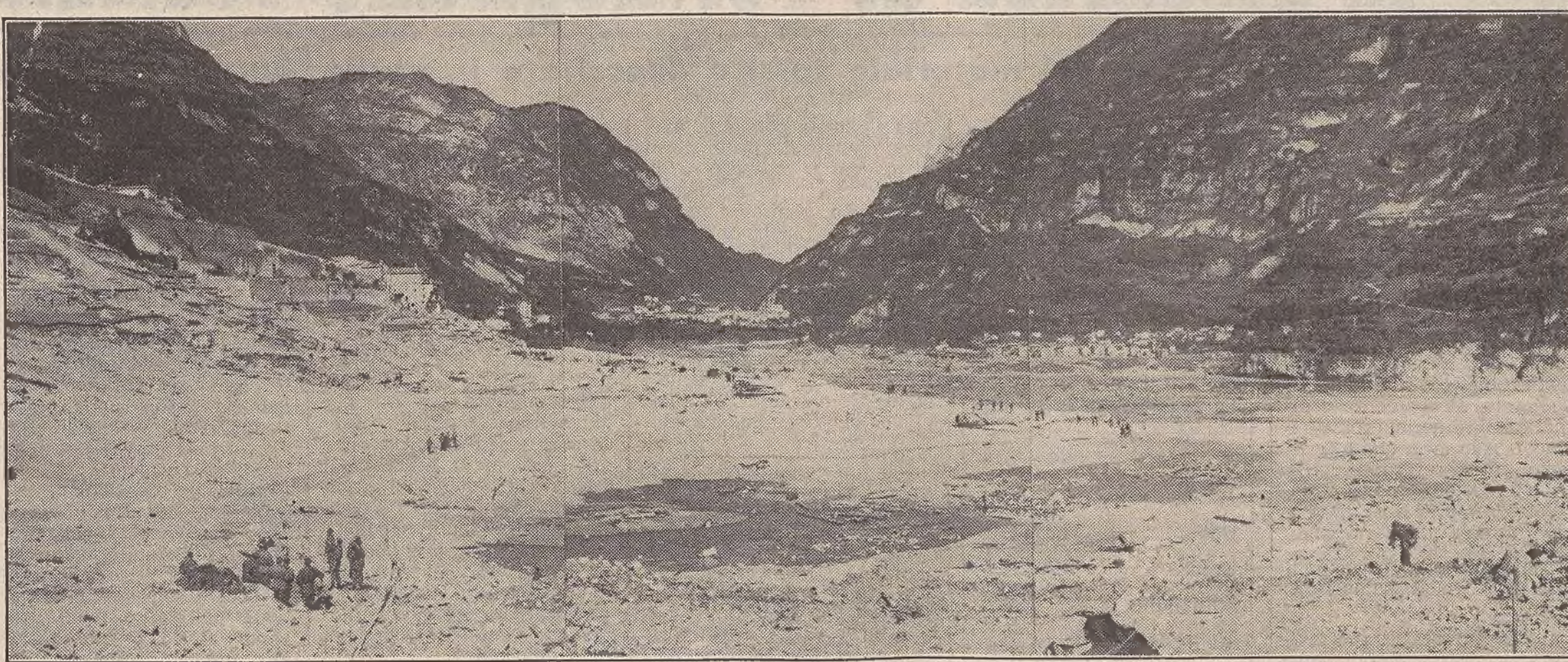
L'idea di sfruttare a fini idroelettrici l'acqua del Vajont è dell'ingegner Carlo Semenza. «C'è il torrente Vajont che corre dentro una gola lunga e profonda, circondata da due enormi pareti rocciose», pensa il progettista. «Costruendo una diga, si raccoglieranno nel bacino 150 milioni di metri cubi d'acqua, trasformabili in altrettanta energia elettrica da vendere alle industrie. In più, per la costruzione arriveranno i contributi dello Stato».

L'idea è buona, l'Italia si sta avviando al boom economico degli anni Sessanta. C'è fame di energia, specie a Marghera. Il presidente della Sade, conte Vittorio Cini, si convince facilmente. Quando il bacino del Vajont entrerà in esercizio la produzione di energia elettrica della Sade raddoppierà. Il progetto di Carlo Semenza è ambizioso. Prevede la costruzione della più alta diga ad arco e a doppia curvatura del mondo: 266 metri di ferro e cemento che consentano all'acqua del lago di salire fino a 722 metri sul livello del mare.

Fin qui tutto bene. Nella primavera del 1957 iniziano i lavori dopo che il professor Giorgio Dal Piaz ha siglato con la sua firma la relazione geologica stilata dallo stesso progettista ingegner Semenza. «Ho tentato di stendere la dichiarazione per l'alto Vajont, ma le confesso che non mi è riuscita bene, e non mi soddisfa. Abbia la cortesia di mandarmi il testo di quanto mi ha esposto, così, aveva scritto pochi giorni prima il vecchio geologo al progettista Semenza, che geologo non era e che quindi non poteva stendere una relazione sulle condizioni del bacino, non si fa comunque pregare.

È il consiglio superiore dei lavori pubblici concede l'autorizzazione all'avvio dei lavori fidando proprio nell'onestà del progettista. In fatto di ingegneria, il professor Giorgio Dal Piaz. È questo il primo anello di una tragica catena che porterà al disastro del 9 ottobre 1963. Il secondo anello sta nell'aver sottovalutato la frana. Il terzo, nella necessità di far presto e di mettere in esercizio le turbine mosse dall'acqua del Vajont: le società elettriche stanno per essere nazionalizzate e l'indennizzo per gli azionisti è proporzionale al valore degli impianti in funzione. (Se il Vajont non fosse entrato in produzione, il valore dell'azione della Sade si sarebbe quasi dimezzato).

Che il monte Toc sia instabile i tecnici della società lo imparano presto. Le fondazioni «bevono» il cemento in quantità imprevista. La roccia è frantumata, marcia: insomma, la situazione è assai diversa da quella previ-



sta nelle relazioni geologiche firmate da Dal Piaz. Per capire cosa sta accadendo e per trovare un rimedio, si convoca un geotecnico austriaco, il professor Leopold Muller. In un mese di analisi egli scopre che il terreno della sponda sinistra del futuro lago, caratterizzato da ammassi di sfasciume, è in pericolo di frana. I lavori continuano comunque.

Il 4 novembre 1960 piombano nel lago 800 mila metri cubi di roccia staccatisi dal monte Toc. L'acqua nell'invaso arriva a 650 metri di quota. Il professor Muller, dopo altre rilevazioni, stende una relazione sull'incidente. «Le masse rocciose si muovono dal Toc verso valle su una larghezza di 1700 metri. La lunghezza media è di 500-600 metri. Lo spessore arriva a 250 metri. A mio parere non possono esistere dubbi sulla giacitura del piano su cui scivola la roccia. Il volume della frana deve essere quindi considerato di circa 200 milioni di metri cubi».

In più, la roccia è permeabile: assorbe l'acqua del lago a

mano a mano che sale di livello. In altre parole, l'acqua fa da lubrificante tra la roccia sana del monte e quella marcia della massa in movimento. C'è anche da considerare la spinta che l'acqua esercita sulla roccia: più sale il livello, più l'area franosa tende a «galleggiare».

Il professor Muller analizza altre, ipotetiche situazioni. Cosa accadrebbe, ad esempio, se il livello del lago diminuisse? «Con un rapido abbassamento di livello sono da aspettarsi i movimenti più forti. Alla domanda se queste frane possano essere arrestate con misure artificiali, deve esser risposto negativamente in maniera generale».

Insomma, campane a morto per il progetto dell'ingegner Semenza, e per i profitti della Sade. La società invece è di diverso parere. La relazione Muller finisce in un cassetto, mentre i lavori per allargare il bacino continuano. Anzi, si perfezionano adeguandosi alla minaccia della frana. «Se la massa di roccia dovesse precipitare, il lago verrebbe

diviso in due tronconi — pensano tecnici e azionisti —. Allora costruiamo una galleria che possa collegare i due tronconi rimasti isolati, assicurando così l'acqua per le turbine».

La galleria costa quasi un miliardo ed è completata a tempo di record nella tarda estate del 1961. Il livello del lago può ricominciare a salire. A Natale del '61 arriva a quota 655, in gennaio a 680, in febbraio a 685 anche se l'ultima visita al cantiere della commissione di collaudo è dell'ottobre dell'anno precedente. Le autorizzazioni ad aumentare il livello continuano a non comunicare a giungere senza intoppi alla Sade.

La frana però, seppure impercettibile, si muove. Tremolii, boati, cadute di sassi, vengono avvertiti in tutta la valle. La gente ha paura. Il comune di Erto si rivolge alla prefettura di Udine e al genio civile di Belluno. Non ottiene alcun risultato. Il livello del lago continua a crescere.

Nel gennaio del '63 tocca i 700 metri. A fine mese i 702,80.

Aumentano parallelamente i rumori, i distacchi di roccia. A luglio il sindaco di Erto segnala con preoccupazione che «l'acqua del lago è inspiegabilmente torbida e boati e tremolii si stanno accentuando». In settembre il livello è a 710 metri. La frana si muove ormai di due centimetri al giorno. Il 26 settembre si aprono le paratie per far scendere il livello dell'acqua. I tecnici temono che la massa di roccia, cadendo nel lago, sollevi un'ondata di una ventina di metri e che questa investa l'abitato di Erto.

E l'acqua scende, ma — come previsto dal professor Muller — la frana accelera. Ai primi di ottobre si muove ormai di sette, otto centimetri al giorno. Il 7 ottobre si apre una voragine sulle pendici del monte Toc. E lunga più di dieci metri e larga uno. I primi sfollati arrivano a Erto. Sono i madari delle casere del Toc. Il 9 mattina si scopre che durante la notte la frana ha camminato di almeno 20 centimetri. Telefonate, telegrammi si intrecciano tra Ro-

ma, Venezia e il cantiere della diga. Le ultime misurazioni rivelano che il bordo superiore della frana si è spostato verso valle esattamente come il bordo inferiore. Insomma, si sta muovendo tutta intera.

Nessuno però prende provvedimenti per questa nuova situazione. Tutto procede come se sassi e terra dovessero precipitare alla spicciolata. Invece il monte Toc sta scendendo verso il lago come un immenso pistone. Alle 20 viene chiusa al traffico la strada che circonda il bacino. Il sindaco firma anche il decreto per il divieto di accesso alle sponde sotto quota 730.

Sono ormai le 22. La gente di Erto, Casso e Longarone si è chiusa nelle case. Le donne in cucina, i bambini e i vecchi a letto, gli uomini di fronte alle poche tv. Trasmettono Real Madrid-Glasgow, primo turno della Coppa dei campioni. Quando Puskas, l'asso ungherese depone nella rete degli scozzesi il quarto pallone, nella valle si ode un boato. È lo schianto.

Claudio Erné

LA RICOSTRUZIONE E UNA «QUERELLE»: ERTO E CASSO IL PAESE PIÙ DIMENTICATO

Ancora inzeppati di problemi e paura

La sistemazione definitiva della zona deve avvenire (per legge) entro l'88 ma restano le «lotte» per la divisione del patrimonio col nuovo Comune di Vajont, la disoccupazione, una comunità lacerata che non riesce a dimenticare

PORDENONE — «Non vorrei più parlare di ricostruzione, a vent'anni dal disastro non è accettabile. Occorre scacciare finalmente il fantasma del monte Toc, per parlare concretamente di ripresa economica e sociale». Giovanni De Lorenzi, sindaco neoeletto di Erto e Casso, apparte- tiene alla generazione del doppo-Vajont. Quando il 9 ottobre del 1963 un'ondata di acqua e fango travolse Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso (in quest'ultimo comune, allora in provincia di Udine, i morti furono 310) De Lorenzi aveva appena otto anni. La sua maturità è cresciuta tra il ricordo delle macerie e dei morti, ma soprattutto con la voglia di dimenticare la catastrofe e impegnarsi nella rinascita della sua zona.

Per terminare la ricostruzione, nel maggio di quest'anno è stata varata una nuova legge di rifinanziamento, la 190, che per la prima volta fissa il termine ultimo per l'impiego dei fondi: il 31 dicembre del 1988. Entro tale data dovrà essere ricostruita, indonerabilmente, tutta la zona disastrata. La legge prevede un finanziamento per le opere pubbliche di 4 miliardi e duecento milioni in cinque anni per la ricostruzione dei privati invece (man mano ancora sessanta all'anno), basterà un miliardo e mezzo.

«La maggior parte dei soldi — è ancora il sindaco di Erto che parla — servirà ad adeguare e attivare le infrastrutture che finora, senza un programma preciso, sono state realizzate ma giacciono inutilizzate o mal funzionanti. Infatti abbiamo una fognatura nuova che non funziona, un acquedotto che non è allacciato. Inoltre ci mancano un ambulatorio e l'adeguamento delle strutture sportive e ricreative». La frana del monte Toc, vent'anni fa, sorprese nel sonno gli eritani, che non si batteva per ricostruire sulla proposta di ricostruzione. Erto sulle prime macerie, visto che i geologi avevano corretto il diktat iniziale.

«Dividere la comunità eritana è stato un grosso errore, del quale scontiamo oggi pesantemente le conseguenze — spiega il sindaco di Erto —. Con due amministrazioni comunali, peraltro divise dal contenzioso della divisione patrimoniale, è venuto meno il nostro potere contrattuale e si è dato ampio spazio alla speculazione, come anche il processo di Pordenone contro Romanet e Fortuna ha dimo-



«Quando le prime perizie geologiche — ricorda De Lorenzi — dissero che non si poteva più costruire sulle pendici del lago si offrirono molte possibilità di nuovi insediamenti. Ponte nelle Alpi, Longarone, Fieve di Cadore. Tutti luoghi dove la popolazione sarebbe andata volentieri, per affinità culturali e per l'abitudine agli scambi commerciali con il versante Veneto. Ma tali richieste furono costantemente sconsigliate. Ci vollero tre o quattro anni prima di iniziare i lavori, dicevano, è più rapido scegliere la piana di Maniago».

E così, con la legge regionale numero 22 del 16 giugno 1971, il presidente della giunta regionale istituì il Comune di Vajont, staccando pochi chilometri quadrati dal Comune di Maniago. Intanto un battaglione comitato popolare si batteva per ricostruire la piana di Maniago.

Dell'emergenza e della ricostruzione si sono occupati allora un po' tutti: regioni, prefetture, segreterie di partiti, gli abitanti di Erto e Casso furono abbandonati a se stessi. Anzi, come accusano apertamente gli attuali amministratori comunali — all'indomani della tragedia si fece una pressione non tanto occulta per dividere la comunità eritana e indirizzarla verso la ricostruzione del paese nella piana di Maniago.

«Con i fondi del Vajont Longarone ha ricostruito tutto il suo potenziale abitativo e un solido tessuto industriale. Con gli stessi fondi Maniago è dotata di una grande zona industriale, ma Erto e Casso hanno potuto a malapena rifare le case».

«Per tre anni — accusa ancora il sindaco — non si sapeva dove ricostruire, poi è saltato fuori il Comune di Vajont, quindi i geologi hanno dato il benedictio per rifare Erto, e intanto i finanziamenti si erano ridotti per l'inflazione. La vera ricostruzione è potuta partire soltanto con i finanziamenti del '73, e in dieci anni l'abbiamo completata per oltre il 70 per cento». La divisione patrimoniale tra il Comune di Erto e quello di Vajont è un'assurda «querelle» che si trascina da un decennio.

Spartiti i beni mobili, divisi equamente i dipendenti, restano ancora aperti il contenzioso sul patrimonio edilizio pubblico e sui territori comunali. Vajont (o meglio, come dicono gli amministratori eritani, soltanto l'ormai ex sindaco di Vajont, Delfino Zoldan) vorrebbe entrare in possesso della sua parte di boschi. Erto, trovando assurdo il fatto che un Comune abbia una parte del proprio territorio a venti chilometri di distanza, propone un indennizzo.

Dopo le elezioni del 26 giugno, ad Erto, a Casso e a

Vajont sono cambiate le amministrazioni. Al posto delle giunte di sinistra è subentrata una maggioranza Dc-Psi (anche se a Vajont pendono un ricorso al Tar dell'ex sindaco per presunte irregolarità nel conteggio dei voti) sindaco sono risultati eletti Giovanni De Lorenzi e Renzo De Lorenzi, rispettivamente nipote e zio. Visti anche i rapporti di parentela e l'identità delle maggioranze, la questione della divisione patrimoniale tra i due comuni dovrebbe risolversi presto.

Rimarrà però la divisione fra le due comunità. Gli eritani e i cassanesi guardano a chi si è trasferito a Vajont come a una specie di «traditore della patria», e lo accusano di aver abbandonato il proprio luogo d'origine quando forse c'era più bisogno di una lotta comune.

La risoluzione della divisione patrimoniale darà finalmente il via anche alla definizione del piano regolatore di Erto e, quindi, alla possibilità di adeguamento al parco naturale delle prealpi Carniche, la cui adesione di massima è già stata data dal consiglio comunale. La scelta del parco, strenuamente voluta dagli eritani, è la precisa indicazione di cosa intendeva l'amministrazione comunale per rinascita della zona: sfruttamento intelligente delle risorse naturali.

Parco vuol dire protezione della natura, ma vuol dire an-

che possibilità di qualche posto di lavoro; vuol dire programmazione forestale, vuol dire disciplina e incremento delle attività pastorali, vuol dire ancora pensare e inventare qualche sviluppo turistico.

«A Erto ormai sono rimaste 555 persone — osserva il sindaco — e fra queste ci sono 45 disoccupati. Sono senza lavoro i giovanissimi e le maestranze impegnate allora nelle imprese che hanno condotto i primi lavori nella zona. Quindi, ricostruzione per noi significa essenzialmente recuperare questi posti di lavoro nel più breve tempo possibile, altrimenti il paese diventerà ben presto abitato soltanto da pochi vecchi».

Nel prossimi anni, comunque, prevediamo di poter dare un'occupazione a queste persone — aggiunge —. La cava di marmo di Buscada, in val Zemula, potrebbe garantire, con la lavorazione in loco del materiale, una quindicina di occupati. Altrimenti dovrebbero essere assorbiti dall'incremento delle attività artigianali. In questo senso ci rivolgiamo specialmente al settore delle occhierie del vicino Veneto, potendo offrire — a chi intende investire quassù — l'area gratuita e un finanziamento a fondo perduto del 20 per cento».

Altri posti di lavoro si otterranno prima dalla gestione del parco e da un rilancio delle attività silvo-pastorali. Un'incognita invece è il turismo. Dopo la catastrofe il nuovo villaggio di Erto è sorto nella borgata di Stortan, e il centro storico giace da allora nell'abbandono, con il conforto del vincolo dei beni ambientali. «Il problema di Erto vecchio e anche del centro storico di Casso è grave — sospira De Lorenzi — la soprintendenza non ha fondi, i privati non sono in grado di evitare i continui crolli. L'unica speranza sarebbe quella di inglobare Erto e Casso nella legge regionale per il risanamento dei centri storici di Grado e Sauris».

«C'è poi il lago. Il bacino, pressoché vuoto, e la frana ancora dissestata sono un'incancellabile ricordo per gli eritani, un interruttore che accende immediatamente il terrore. Pubblicamente, fino ad oggi, soltanto l'allora assessore regionale all'Industria, De Carli, parlò della possibilità (una volta compiute tutte le indagini tecniche e le sistemazioni idrogeologiche opportune) di recuperare il potenziale

Pensarci prima (e poi scattare)

Protezione civile: tutto da rifare

BELLUNO — Si chiama protezione civile ma è un ministero quasi senza struttura. Non esiste nemmeno una legge che ne definisca responsabilità e poteri. In caso di un disastro il sovrapporsi delle competenze è inevitabile. Così non si può lavorare.

Questo ennesimo «grido di dolore» è emerso al convegno nazionale organizzato a Belluno dal sindacato elettrico della Cisl. Il tema era «La protezione civile vent'anni dopo il Vajont».

In effetti a livello istituzionale non è cambiato quasi nulla da quella notte dell'ottobre del '63 quando 250 milioni di metri cubi di roccia, staccatisi dalle pendici del monte Toc, precipitarono nel lago, provocando un'ondata che sottostava il paese e distrusse Longarone, Erto e Casso.

«Se le istituzioni sono state ferme è invece cambiata la sensibilità della gente — afferma Vittorio Uggia, segretario generale del sindacato elettrico —. Per la prima volta in un convegno sindacale abbiamo invitato dei rappresentanti delle forze armate. Un militare ha svolto una delle quattro relazioni ufficiali. In questo abbiamo voluto mettere in evidenza lo stretto legame tra chi lavora in settori molto rischiosi come quello dell'energia e chi è chiamato ad intervenire in caso di emergenza».

Nello spazio — che un tempo si sarebbe detto «politico» — offerto dal sindacato, i militari si sono inseriti senza timori reverenziali o ideologici. Gli uomini con le stellette, dalla tragedia del Vajont ai terremoti in Friuli e in Irpinia, alla recente alluvione della Carnia, sono stati sempre i primi a mettersi al servizio delle popolazioni. Si può credere che il diritto ad essere riconosciuti come interlocutori privilegiati nel caso di calamità naturali se lo siano conquistati sul campo.

Il colonnello Giancarlo Agostino della brigata alpina Cadore ha messo subito le carte in tavola senza troppi «distingui». «L'attuale organizzazione della protezione ci-

vile non sfrutta che in minima parte le potenzialità dell'esercito. Specie nel momento più delicato dei soccorsi, quello della prima emergenza. Ma anche nel disegno di legge fermo da tempo in parlamento la potenzialità delle forze armate non è pienamente riconosciuta».

«Non vogliamo militarizzare la protezione civile — ha continuato il colonnello Agostino —. Le forze armate non avrebbero tra l'altro nessun interesse a farlo. Ne risulterebbe uno stragolamento della fisionomia stessa dell'esercito, che dovrebbe riconvertirsi da struttura destinata alla difesa in organismo adatto a intervenire solo nelle calamità naturali di tutto tipo e possibilmente accettabile».

Ritengo peraltro che nella prima fase dei soccorsi si potrebbe attribuire alle forze armate un'iniziativa più ampia di quella prevista finora. I comandi potrebbero far affluire le forze necessarie in base alle informazioni e alle valutazioni che solo le forze armate possono acquisire con immediatezza».

Sulla necessità di un unico comando dei soccorsi si è soffermato, tra l'altro, anche l'architetto Luciano Di Sopra, docente all'Università di Roma e componente del comitato «Grandi rischi». «Un solo comando può garantire il coordinamento di tutte le forze, l'esistenza di una rete di comunicazione e l'unità delle informazioni. Se otterremo questo risultato avremo fatto un grande passo avanti rispetto alle esperienze del passato. Ad esempio, vent'anni fa a Longarone il vuoto istituzionale venne colmato dal corpo degli alpini».

L'architetto Di Sopra ha poi citato uno studio sulla tragedia del Vajont compiuto dall'Università di stato dell'Ohio, in cui vengono esaminate le manchevolezze dell'intervento. «Le autorità centrali, lontane dai problemi vissuti dalle forze impegnate sul campo, rimproveravano ai soccorritori di non chiedere medicinali, di non avere attrezzature. Agli operatori sembrava di essere sotto accusa».

«Si organizzavano mille posti letto all'ospedale di Belluno e si inviava un ospedale da campo quando non c'erano sopravvissuti. Anche i diversi corpi operativi erano abbandonati alla propria iniziativa. L'emergenza del Vajont è stata poi caratterizzata da un'elevata conflittualità politica sulle cause del disastro».

Protezione civile, dunque, ferma all'anno zero. Almeno a livello istituzionale. Il terzo relatore del convegno, il professor Ferrante Pierantoni, ha rincarato — se possibile — la dose. «E' necessario un salto culturale a tutti i livelli, specie tra chi ricopre posti di elevata responsabilità nell'amministrazione. Vent'anni fa alcuni politici si preoccuparono di far sapere ai giornali — forse per conquistare un po' di spazio — che da Roma avevano inviato a Longarone una decina di tecnici. Sul posto stavano già lavorando alcune migliaia di soccorritori».

Non tutto, però, è così buio. Sta facendosi strada una posizione scientifica che ha abbandonato l'atteggiamento degli scongiuri e quello facilmente deterministico. Non serve più chiedersi se l'evento era prevedibile o meno. E' assai più utile per le popolazioni calcolare prima della disgrazia, tutte le possibilità di incidenti su un determinato territorio. E prendere di conseguenza le necessarie misure di sicurezza».

Qualcuno obietterà che i costi sono insostenibili. Ma è facile rispondere. Per ripristinare i danni causati dalla recente alluvione a Paulera, ad Arta e a Treppo Carnia, il preventivo di spesa ha già superato i cento miliardi. Con un'identica cifra si sarebbero completate le costruzioni a difesa dei corsi d'acqua di tutta la Carnia. Quanto sarebbe costato vent'anni fa alla Sade vuotare e chiudere per sempre il bacino del Vajont?

C. E.

Umberto Sarcinelli

ENCICLOPEDIA DELLA MEDICINA

Rizzoli-Larousse

nuovo!
5° volume
aggiornamentosempre più
completa
sempre più
aggiornataPer informazioni:
RIZZOLI EDITORE Via A. Rizzoli, 4
20132 MILANO Tel. (02) 25843556

CRONACHE DEL NORD - EST

COMELLI A PERTINI

Caro Presidente, tante grazie...

La visita è stata «un avvenimento storico»



TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, commentando la visita di Sandro Pertini nella nostra regione si è dichiarato soddisfatto per l'attenzione rivolta dal Capo dello Stato alle nostre terre.

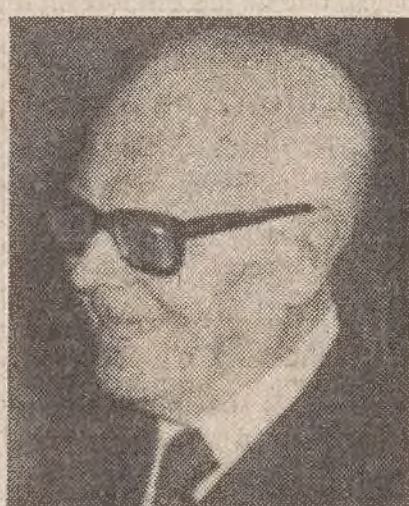
L'arrivo di Pertini, ha affermato, in occasione del ventesimo anniversario della proclamazione dello statuto di autonomia regionale, ha rappresentato «un avvenimento molto importante nell'attuale realtà storica del Friuli-Venezia Giulia».

In questi anni, ha detto ancora Comelli, gli organi nazionali sono stati particolarmente vicini in termini concreti ai problemi della nostra regione e la visita di Pertini ha sottolineato questa attenzione.

Comelli ha quindi sottolineato come i contatti che Pertini ha avuto con politici, amministratori e popolazioni gli hanno dimostrato la varietà e la peculiarità delle situazioni che caratterizzano il Friuli-Venezia Giulia.

«La Regione», ha detto Comelli «rendendosi legittima e doverosa interprete dei sentimenti delle popolazioni, rivolge al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il ringraziamento più caloroso e commosso per la disponibilità, la simpatia, l'apprezzamento espressi nei confronti delle genti friulane e giuliane».

«Il clima festoso e intenso delle giornate appena trascorse — ha concluso — rappresenta certamente un motivo di incoraggiamento per



tutti, amministratori e cittadini, a continuare in un impegno non soltanto di crescita e di progresso economico e sociale, ma di riaffermazione di quei principi di pace, di democrazia, di libertà, proposti con l'esempio personale e con la parola, dal Presidente Pertini.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE INVIATE DAL PRETORE DI MONFALCONE

Tre persone chiamate in giudizio per la discarica di Vermegliano

In relazione alla vicenda del materiale tossico depositato in aprile

MONFALCONE — Tre comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal pretore di Monfalcone dott. Marcello Ferra in relazione alla vicenda del materiale ritenuto tossico depositato nel mese di aprile di quest'anno in una discarica privata di Vermegliano nel comune di Ronchi dei Legionari.

Le comunicazioni, nelle quali si ipotizza il reato di trasporto, smaltimento e discarica di materiale tossico e nocivo senza autorizzazione, sono giunte al proprietario della discarica, il monfalconese Silvio Laffranchini, al titolare di una ditta di trasporto, Alberto Rocca, e al titolare dell'azienda lombarda da cui proveniva il materiale, Camillo Rudoni.

I fatti all'origine delle comunicazioni risalgono allo scorso mese di aprile quando i

vigili urbani di Ronchi dei Legionari avevano fermato un autocarro che trasportava del materiale proveniente da una conceria lombarda.

Erano stati gli abitanti di Vermegliano a richiedere un controllo in seguito al disagio provocato dagli odori provenienti dalla vicina discarica.

Le analisi sul materiale, effettuate dai laboratori dell'U-

nità sanitaria goriziana, avevano rilevato nei primi giorni di maggio la presenza di sostanze tossiche quali mercurio, cromo, piombo e nichel.

Dopo le segnalazioni inviate dal sindaco di Ronchi dei Legionari, Gianmassimo De Pace, il pretore di Monfalcone dispose la chiusura della discarica e l'effettuazione di una perizia medico-legale da parte del prof. Giorgio Giudici, direttore del laboratorio di analisi dell'Ospedale maggiore di Trieste.

Nel frattempo la falda acquifera sottostante la discarica veniva messa sotto costante controllo dall'Unità sanitaria goriziana. Nei giorni scorsi il prof. Giudici ha consegnato i risultati della perizia che non vengono resi noti in ossequio al segreto istruttorio. Il pretore di Monfalcone ha del-

to comunque che i materiali presenti nella discarica costituiscono un «rischio grave di inquinamento anche per la falda d'acqua».

La data del processo non è stata ancora fissata in quanto il dott. Ferra intende completare le indagini e vuole avere un quadro preciso della situazione per verificare dove possa essere trasferito il materiale tossico. La difficoltà di trovare in regione una discarica appositamente attrezzata per lo smaltimento di tali sostanze pare essere notevole.

Il comune di Ronchi dei Legionari, direttamente interessato alla vicenda, ha deciso di costituirsi parte civile.

Il dibattito che si era acceso in primavera, sul controllo delle discariche e sulle competenze in merito, avrà quindi un'eco nell'aula della pretura di Monfalcone.

Guido Baggi

PROPOSTE DEL PCI ALLA REGIONE

Sono in arrivo 200 miliardi Vediamo di spenderli bene

Baracetti: «Possono essere un argine alla crisi»

UDINE — La legge finanziaria dello Stato assegna, quale anticipo per il 1983, duecento miliardi al Friuli-Venezia Giulia, ma come vorrà la nostra Giunta regionale utilizzarli?

La domanda ha rappresentato, ieri mattina, il filo conduttore di una riunione con tutti gli esponenti del mondo del lavoro e di una conferenza stampa, convocata dal Partito comunista, rappresentato dal segretario regionale Rossetti, dall'onorevole Baracetti e dal capogruppo in Consiglio regionale Pascolat.

Oltre a porre la domanda gli esponenti comunisti hanno anche presentato la loro proposta, ricordando anche la storia di come questi duecento miliardi sono stati assegnati al Friuli-Venezia Giulia, e di come, molto probabilmente altri mille/milleduecento miliardi arriveranno in Regione

nei prossimi tre anni. A sentire i comunisti pare che la nostra Giunta regionale non ambisse particolarmente a ricevere tali sovvenzioni: dall'eccettuato infatti non erano mai giunte a Roma né proposte, né richieste immediate, né tanto meno pressioni politiche.

«Fui io — racconta Baracetti — ad attivare gli altri gruppi parlamentari e la Giunta per far passare l'emendamento relativo ai duecento miliardi». Ma la nostra regione ha latitato — dicono i comunisti — anche al momento di presentare il provvedimento definitivo di riforma delle entrate regionali, provvedimento inviato a Roma solo alla vigilia del termine ultimo di presentazione, lo scorso 15 agosto.

In ogni caso ora i soldi arriveranno: secondo il Pci, trattandosi di entrate ordinarie,

dovranno essere riservate fino al 1986 esclusivamente per far fronte alla grave crisi economica ed occupazionale. Si tratta di soldi che vengono ad accompagnarsi a quei mille miliardi circa che in Friuli-Venezia Giulia sono già giunti grazie alla legge 828, se si aggiungono anche i soldi che arriveranno nel prossimo triennio grazie alla legge finanziaria dello Stato si supereranno i duemila miliardi.

Un'occasione unica quindi si prospetta al Friuli-Venezia Giulia, ma come si vorranno spendere questi soldi? Occorre evitare, ha detto Baracetti, che con queste grandi risorse si «alimenti» le riserve di caccia, le clientele dei vari partiti della maggioranza.

«Occorre — ha aggiunto — che entro pochi giorni la giunta regionale si pronunci chiaramente in questa direzione, per investimenti produttivi, cioè, se non si vuole rendere ancora più accidentato lo stesso iter parlamentare del disegno di legge».

Insomma, se la spesa degli oltre duemila miliardi non sarà più che giustificata per garantire un serio sviluppo economico a questa regione tale da poter sperare di uscire dalla morsa della crisi difficile — ha ricordato Baracetti — gli stessi gruppi parlamentari si impegneranno nel sostenere le iniziative legislative a favore del Friuli-Venezia Giulia: «qual se anche nella maggioranza — ha ammonito il parlamentare comunista — corresse il dubbio che questi fondi possano essere dispersi a pioggia in mille rivoli, nel clientelismo e nell'assistenzialismo».

La stessa proposta, peraltro ribadita una decina di giorni fa in un documento espresso dall'Asselindustria regionale, è stata sottolineata anche nel corso dell'incontro con le categorie imprenditoriali e con i sindacati. Da tutti è emersa la volontà di procedere, per la divisione di questi fondi provenienti dalla legge finanziaria, con le metodologie seguite in fase di attuazione della 828.

Guido Barella

ILLUSTRATA DA BARNABA L'ATTIVITÀ PER LA QUALE LA REGIONE SPENDERÀ 18 MILIARDI

Più di undicimila ai corsi professionali

UDINE — In occasione dell'avvenuto inizio, con il primo ottobre scorso, dell'anno di formazione professionale 1983-84, l'assessore Barnaba, responsabile del settore ha tenuto questa mattina a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione una conferenza stampa per illustrare i programmi e per tracciare un quadro completo delle iniziative assunte.

La formazione professionale è passata, nel 1978, dalla gestione dello Stato a quella della Regione, che ha in materia piena competenza. Due sono le leggi attualmente in vigore nel Friuli-Venezia Giulia, la n. 48 del 1978, che ha dato una prima regolamentazione al settore stesso, e la n. 76 del 1982, che ha ampliato gli interventi regionali, sulla base delle esperienze finora acquisite, e che comincerà ad esse-

re applicata proprio con l'entrante anno di formazione.

Quest'ultima legge assicura una disciplina più moderna ed adeguata, prevedendo, tra l'altro, la formazione di un piano annuale dei corsi, collegati all'andamento del mercato del lavoro.

L'ammissione ai corsi — ha precisato Barnaba — avviene sulla base di un numero chiuso, e ciò per rendere aderenti i meccanismi della formazione professionale alle reali esigenze dello sviluppo economico della regione. Due sono i tipi di corsi: il primo riservato ai giovani usciti dalla scuola media dell'obbligo, il secondo per adulti che hanno problemi di riconversione professionale.

Barnaba ha poi parlato degli organismi che operano nella formazione professionale: da un lato l'Irfo, che è un

istituto regionale, dall'altro enti privati cui la Regione affida la gestione di una parte dei corsi. Attraverso l'Irfo viene organizzato il 35 per cento delle iniziative, mentre il restante 65 per cento è coperto, appunto, dai privati, ovviamente con il finanziamento regionale.

L'assessore ha poi fornito alcune cifre sull'attività svolta. Il piano di formazione relativo all'anno 1978-79 ha visto lo svolgimento di 428 corsi, con la partecipazione complessiva di oltre 7.800 allievi e con un impegno finanziario complessivo, da parte della Regione, di 10 miliardi 50 milioni di lire. Negli anni successivi, fino al 1982-83, ci sono state lievi variazioni, mentre un consistente aumento dei corsi si è avuto nell'anno ora iniziato: 552 corsi, per un totale di 11 mila 86 allievi, di cui

324 corsi con 6 mila 643 allievi rivolti ai giovani e 228 corsi con 4 mila 443 allievi per gli adulti.

In provincia di Trieste, i corsi sono 156 con oltre tremila allievi; 204 i corsi in provincia di Udine, con 3 mila 880 allievi; 77 i corsi in provincia di Gorizia, con 1.570 allievi e 115 corsi in provincia di Pordenone, con oltre 2 mila 400 allievi.

Gli indirizzi coprono, praticamente, tutte le esigenze del mercato, con prevalenza per i settori metallico, metallurgico, termotecnico, elettrico, elettronico e per gli uffici aziendali.

La spesa complessiva, per il 1983-84, è di 18 miliardi 190 milioni. I corsi hanno la durata di due anni; tre anni sono previsti invece per la formazione professionale nel campo delle materie artistiche.

Conferenza delle regioni periferiche della Cee

TRIESTE — L'assessore ai rapporti con la Cee Solimberg, ha rappresentato il Friuli-Venezia Giulia alla annuale sessione della Conferenza delle Regioni periferiche marittime della Comunità europea, che quest'anno celebra il decennale della fondazione: la riunione si è svolta a Saint Malo, in Francia, e si è conclusa giovedì scorso.

L'organismo che riunisce oltre 40 Regioni di 7 Paesi è sorto per ricercare una risposta comune alla cosiddetta «sindrome di perifericità».

All'ordine del giorno dei lavori della sessione di quest'anno è stata posta, oltre all'esame della politica regionale, degli affari sociali, e della cultura delle istituzioni comunitarie, anche l'analisi di alcune proposte volte a valorizzare il turismo e le attività connesse alla pesca.

LE PREVISIONI DEL TEMPO Oggi tiene domani peggiora



L'area di alte pressioni che interessa ancora le nostre regioni è in fase di progressiva attenuazione a causa dell'avvicinarsi di una perturbazione, attualmente a ridosso dell'arco alpino, che ci interesserà a partire dalla serata odierna. Per oggi sono previste inizialmente condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Temperatura stazionaria. Venti moderati intorno a Sud-Ovest. Mare da poco mosso a mosso. Residue foschie locali particolarmente nelle prime ore della giornata.

Domani il cielo dovrebbe presentarsi da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa. I venti tenderanno a disporsi intorno a Nord-Est con qualche possibile rinforzo sul golfo di Trieste. Temperatura in diminuzione.

Notizie in breve

Festa di carristi del 5.º Corpo d'armata

PORDENONE — Questa mattina i carristi del 5.º Corpo d'armata festeggeranno il 56.º anniversario della specialità. Diversamente dagli altri anni tutte le singole manifestazioni saranno concentrate nelle celebrazioni odierne. Il momento più spettacolare della cerimonia si avrà alle 10 alla caserma Zappalà di Aviano quando duecento carri armati dei diversi reparti dell'Ariete, Folgore e Mantova avvanzeranno cingolo contro cingolo nel cosiddetto «muro d'acciaio», una formazione che vedrà i mezzi militari muoversi su un fronte di un centinaio di metri.

Alla celebrazione, a cui interverrà il comandante del quinto corpo d'armata gen. Alberto Danese, vi parteciperanno anche formazioni di bersaglieri elicotristi che simuleranno l'attacco a un posto comando nemico e alcuni carri armati d'epoca, dalla costituzione della specialità ai nuovissimi Leopard.

«Boxer» in gara a Ronchi

RONCHI — Una trentina di cani di razza «boxer» provenienti da tutta la penisola prenderanno parte oggi e domani, al campo sportivo «Luca» di Ronchi e all'aeroporto di Gorizia, al campionato italiano di lavoro. Le gare si svolgeranno stamane, fino alle 12.30 e domani, fino alle 16.30.

Convegno nazionale Pro Senectute

TRIESTE — Inizia oggi alle 16 a Duino il primo convegno della federazione nazionale delle Pro Senectute. Scopo dell'incontro quello di tradurre in realtà alcune delle raccomandazioni fatte ai 116 paesi firmatari (tra i quali l'Italia) della mozione finale al congresso di Vienna sull'invecchiamento, tenutosi lo scorso anno.

Nell'occasione sarà tenuto alle 21 un concerto, per inviti delle artiste triestine Federica Guina e le sorelle Meriglioli. Il convegno continuerà domani alle 9.30.

B.E.S.T. Un dialogo permanente fra chi ha cultura di guida: Voi, Mobil e il Concessionario BMW.

I Concessionari BMW, in collaborazione con Mobil, offrono in esclusiva ai Clienti BMW il servizio B.E.S.T. (BMW Extra Service Treatment), che copre, per la durata di 3 anni, tutte le spese di manodopera e di ricambi per interventi sulle parti lubrificate del motore, del cambio, del differenziale e dello sterzo.

Non solo. Il servizio B.E.S.T. prevede anche l'installazione del serbatoio supplementare per il ripristino automatico del livello dell'olio e una carta di credito per facilitare ai Clienti BMW i pagamenti alle officine. B.E.S.T., un pacchetto di servizi speciali in esclusiva per chi sceglie BMW.

Un servizio esclusivo dei Concessionari BMW.

TRIESTE GIENNE AUTOEST Via del Cerreto 4/A Tel. 040/44181

GORIZIA ATICAR AUTOEST Via Trieste 145 Tel. 0481/81147



IL SECONDO SIMPOSIO EUROPEO

Il punto sulla psoriasi male ancora misterioso

TRIESTE — Si è aperto ieri mattina al centro congressi di Grignano il secondo simposio europeo sulla psoriasi, questa volta dibattuta malattia della pelle, di diverso tipo, caratterizzata da chiazze rosse, squamose. La manifestazione scientifica è organizzata dal prof. Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermatologica dell'Università di Trieste, e dai suoi collaboratori, i dottori Trevisan, Kokej, Crivellato e Malsana.

Nella sua introduzione, il prof. Scarpa ha sottolineato gli aspetti più problematici e interessanti della psoriasi, malattia pur troppo molto diffusa anche nella nostra regione. «Ed ha aggiunto: «I punti fermi raggiunti nella complessa ricerca immunologica su questa malattia, nella quale non riusciamo a intravedere ancora quanto altro scoprire».

«Notevole interesse ha suscitato pure la conferma della presenza di particelle virali simili all'interno dei globuli bianchi di pazienti affetti da questo male, mentre è ancora da comprendere appieno l'importanza delle alterazioni di determinati ormoni rilevate da alcuni ricercatori. E' stata inoltre sottolineata, una volta di più, l'esistenza di familiarità nella psoriasi, anche se con meccanismi genetici complessi».

I lavori scientifici riprendono questa mattina, alle ore 9,

sano da anni. Il dubbio che non si tratti altro che di eventi secondari — ha aggiunto — ci spinge a cercare, oltre, fin di questo simposio, ma probabilmente in misura inferiore rispetto a prima».

Saluti ai congressisti sono stati portati dal rettore dell'Università di Trieste, prof. Fusaroli, e dal prof. Carlesimo, a nome della Società italiana di dermatologia e venerologia.

I lavori sono stati aperti dal dott. Kaudevita, della clinica dermatologica di Monaco, e nel corso della giornata si sono susseguite le relazioni presentate dalle maggiori università italiane, nonché da quelle di Montpellier, Bergen, Francoforte, Amsterdam, Helsinki e Turku. Ne è risultato un quadro comprendente nuove acquisizioni sulle alterazioni cellulari esistenti sia nel sangue sia nella cute degli psoriasici.

«Notevole interesse ha suscitato pure la conferma della presenza di particelle virali simili all'interno dei globuli bianchi di pazienti affetti da questo male, mentre è ancora da comprendere appieno l'importanza delle alterazioni di determinati ormoni rilevate da alcuni ricercatori. E' stata inoltre sottolineata, una volta di più, l'esistenza di familiarità nella psoriasi, anche se con meccanismi genetici complessi».

I lavori scientifici riprendono questa mattina, alle ore 9,

Oggi a Udine inizia «Ehs»

UDINE — Prende il via questa mattina alle 11 (orario fino alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30) oggi, apertura alle 9.30 domani seconda e conclusiva giornata) la sesta Ehs, mostra-mercato dell'elettronica, hi-fi, surplus, informatica, ottica e fotografia che è stata allestita al quartiere fieristico di Udine Esposizioni, a Torreggione di Marignacco.

Particolare interessante sarà l'esposizione dei materiali e attrezzature della Sip, per mezzo del cui videotel sarà oltretutto possibile assistere domani alla partenza da Lignano alla volta del Venezuela della «Goletta Udine 1000». Attesa tra gli appassionati anche per la sezione dedicata a Telespazio, mentre molto interessante risulta anche la parte riservata all'esercito.

non spendete 5 lire senza visitare Il Mercatone di Palmanova

TV Bianco/Nero PRANDONI-GRUNDIG PHILIPS-INDESIT ecc.	da L. 143.000	SALOTTI STOFFA completi	da L. 155.000
TV Color SABA-GRUNDIG-PHILIPS TELEFUNKEN - NORDMENDE	da L. 488.000	SALOTTI PELLE angolare	da L. 980.000
RADIO AM-AM/FM delle migliori marche	da L. 6.000	CAMERE MATRIMONIALI con armadio 6 ante complete	da L. 880.000
RADIO REGISTRATORI AM-FM delle migliori marche	da L. 58.000	SOGGIORNO COMPLETO di tavolo + 6 sedie	da L. 590.000
MANGIANASTRI e REGISTRATORI delle migliori marche	da L. 27.000	CAMERETTE BAMBINO	da L. 208.000
RIPRODUTTORI STEREO con cuffie delle migliori marche	da L. 38.000	LAMPADARI SALISCENDI	da L. 12.000
AUTORADIO MANGIANASTRI AM-FM stereo delle migliori marche	da L. 60.000	BICI PIEGHEVOLE DEL 20 tipo Graziella	da L. 80.000
COPPIA BOX PER AUTO	da L. 6.000	MOTORINI	da L. 395.000
LAVASTRIGLIE REX-ZOPPAS SAN GIORGIO IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 310.000	MATERASSI A MOLLE	da L. 18.000
CUCINE GAS REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY INDESIT - BOMPANI	da L. 115.000	SERVIZIO PIATTI DA 19 pezzi	da L. 14.000
CONGELATORI REX - ZOPPAS IAR - IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 225.000	SERVIZIO CAFFE 6 persone	da L. 7.000
FRIGORIFERI REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 175.000	MOKA 3 persone	da L. 4.000
		STENDIBIANCHERIA	da L. 3.000



Vastissimo assortimento di: mobili, lampadari, elettrodomestici, TV-TV color, TV bianconero, radio. Vastissimo assortimento di: articoli da spiaggia e picnic

«anch'io per i miei acquisti vado al Mercatone» le migliori marche ai migliori prezzi d'Italia

GIORNALE DI TRIESTE

IL NUOVO SINDACO PRESENTA IL PROGRAMMA DELLA GIUNTA

Richetti: siamo diversi ma non siamo un'isola

«Riscoperta di specificità locali» ma anche «racordo con la società italiana»

La ricerca di una nuova sintesi nei rapporti tra le forze d'ispirazione socialista e laica e quelle che si ispirano a valori cristiani costituisce anche nella realtà triestina — spesso esposta a tentazioni di protesta massimalista o di rinuncia individualista — un contributo non indifferente alla costruzione di un nuovo disegno di società, che una nuova prospettiva di vita per la nostra comunità, fuori da schematismi astratti e da pregiudizi ideologici. Così il sindaco Franco Richetti ha delineato ieri sera, nel presentare il programma della nuova giunta comunale, la fisionomia politica e culturale della compagine che si appresta a guidare.

Prima ancora di rilevare il carattere positivo della nuova alleanza, il sindaco ha voluto ricordare che Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli e Ua avevano puntato su una formazione giuntale

che comprendesse anche la LpT. Sarebbe stata questa la «soluzione stabile e autorevole» che avrebbe consentito di affrontare i gravi problemi della città e proporre in modo credibile ed efficace i loro rimedi nelle diverse sedi.

Vista l'indisponibilità della Lista per Trieste, i partiti — ha concluso Richetti — hanno ritenuto di costituire una giunta che, pur minoritaria, rappresentasse comunque l'aggregazione democratica più ampia possibile in questo momento politico.

Quanto ai programmi che i nuovi alleati si propongono, il sindaco ha precisato che si tratta di «direttrici di marcia condizionate al bilancio approvato dal Consiglio nel luglio scorso e proiettate nel medio termine, che costituiscono la base per la realizzazione del bilancio preventivo 84». Bilancio che — ha avvertito Richetti — si prospetta

fin d'ora difficile e forse più pesante di quello precedente.

Entro questi limiti la giunta promette di proseguire o potenziare attività amministrative di sua competenza, dalla riscossione dei tributi, alla disciplina del commercio, al traffico, al verde pubblico, ai servizi culturali e a quelli assistenziali. Novità di rilievo non sono emerse, tranne gli impegni esposti dettagliatamente per migliorare l'efficienza di ogni settore.

E' impossibile fare un elenco di tutti i punti toccati, più semplice è riferire a grandi linee quello che il sindaco ha definito il «modo di porsi della giunta dinanzi ai problemi della città». Quindi «riscoperta di valori e specificità locali», ma «garantendo un raccordo con la città si propone e la situazione economica e

i disegni di sviluppo della società italiana nel suo complesso».

Trieste, ha detto Richetti, va vista come parte integrante della Regione, ma inserita in modo che si sia «rivisto il sistema delle autonomie e la stessa unità regionale». Trieste, centro di studi e di ricerche, ma anche Trieste che rivendica «campi nuovi di presenza e impegno» per il porto, «un'imprenditoria pubblica impegnata nei settori tecnologici e avanzati in modo tale da stimolare più organicamente l'imprenditoria privata».

Da qui all'occupazione: su questa «il Comune intende operare al massimo che gli sia consentito», per dare prospettive concrete ai giovani e per difendere i lavoratori delle partecipazioni statali che corrono il pericolo di essere licenziati.

VISITE GUIDATE

Stamane i cantieri aperti ai triestini

Sciopero alla rovescia oggi all'Arsenale San Marco. Gli operai hanno deciso di protestare contro i tagli occupazionali decisi per lo stabilimento cantieristico (si parla di 143 persone), rinunciando al giorno di riposo per guidare i triestini dalle 8.30 alle 13 in una visita ai luoghi del loro lavoro.

«Sarà un modo — spiegano i rappresentanti del consiglio di fabbrica — per coinvolgere il maggior numero di persone possibile e avviare un vero dibattito sui nostri problemi». Migliaia di volontari sono stati distribuiti in questi giorni in città: davanti alle scuole, per strada, nelle fabbriche e negli uffici. Sono stati invitati studenti, lavoratori, ma anche disoccupati e pensionati.

La risposta di oggi sarà così l'occasione per gli operai della San Marco per verificare il reale interesse della città verso i problemi della cantieristica.

In poche righe

Comitato unitario proposto dalla LpT

Il consiglio direttivo della Lista per Trieste ha discusso ieri la grave situazione economica triestina con particolare riferimento ai provvedimenti concernenti la cantieristica, la siderurgia e la marineria. «Considerata l'eccezionalità del momento» il direttivo ha deciso di proporre la costituzione di un comitato unitario di difesa e di rilancio dell'economia cittadina. La LpT invita a far parte del comitato unitario i rappresentanti di tutte le formazioni politiche e sociali della città.

Convegno comunista sulle Pps

Oggi alle 9, nella sala Aci di via Cumano, si svolgerà un convegno pubblico organizzato dal Pci sul tema delle partecipazioni statali e dell'economia marittima («proposte del Pci per l'area di Trieste e Gorizia»). Relatori Giorgio Rossetti, Ugo Poli e l'on. Gianfranco Borghini.

Dibattito del Pci sulla pace

«Pace perché?» è il tema di un pubblico dibattito che si svolgerà questa sera alla Casa del popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 7), organizzato nell'ambito della festa dei lavoratori comunisti della zona industriale. Interverranno Pella Lusa, della segreteria provinciale del Pci, e Claudio Cumani, segretario dei giovani comunisti.

Accademici della cucina a tavola

Alla presenza del presidente nazionale dell'Accademia italiana della cucina, Giovanni Nuvoletti (l'autore di «Matrimonio mantovano» e «Adulterio mantovano»), la delegazione triestina degli accademici della cucina festeggerà i 30 anni di sodalizio con un pranzo che si svolgerà oggi al ristorante Furlan di Monrupino. Interverranno delegazioni regionali del Triveneto.

Sarà presentato nell'occasione il libro «La cucina tipica triestina», redatto dal delegato di Trieste Mario Moffa e dall'accademica Giuliana Fabrizio Dei Rossi. Al titolare del ristorante, Gustin, verrà consegnato un diploma per i meriti acquisiti nel campo della cucina tipica carsolina.

IL PRESIDENTE CHIEDE COLLABORAZIONE AI PARTITI

L'Usl teme un «taglio» da cinquanta miliardi

Il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ha presentato le proprie dimissioni all'assemblea dell'Usl. La rinuncia era prevista da tempo. Già nell'assemblea precedente a quella dell'altra sera, che risale al 26 maggio scorso, il comitato aveva annunciato la volontà di azzerare la situazione per facilitare una verifica post-elettorale conseguente al voto di giugno.

La verifica non è ancora compiuta e la discussione politica per la formazione di un nuovo organismo di gestione è stata rimandata a giovedì prossimo per dare tempo alle segreterie dei partiti di formulare delle ipotesi di maggioranza. Intanto però il presidente Renato Segatti ha presentato all'assemblea un bilancio politico e gestionale del comitato dimissionario.

Ventisei cartelle di considerazioni, sulla realtà politica locale, sulla crisi del sistema sanitario nazionale, sull'Usl triestina. Tralasciando i temi di carattere nazionale, va colto l'invito del presidente dimissionario alla forza politica che locali di «non far prevalere la logica del massacro» nei rapporti tra i partiti e nei criteri di conduzione degli Enti locali. «Solo una maggioranza stabile e compatta — ha esortato Segatti — può garantire l'autorevolezza e l'efficacia operativa necessaria a governare un settore delicato e vitale come la sanità pubblica». Non possono perciò essere tollerate — ha concluso il presidente — fughe di responsabilità (forse alludendo alla richiesta, rivolta dall'espatriato alla Lista per Trieste, di entrare nella maggioranza dell'Usl).

Dal bilancio sulla situazione dell'Usl triestina che ha fatto poi il presidente, è emerso chiaramente il perché di questo pressante appello al senso di responsabilità. La conduzione dei servizi sanitari cittadini è irta di problemi. Ormai il fatto è noto, ma quello che «sontuosi probabilmente sanno», come ha ironizzato Segatti, sono le ipotesi non ancora ufficiali, provenienti

dall'assessorato regionale alla sanità, di un taglio di 50 miliardi sulla disponibilità di cassa dell'Unità sanitaria. «Fatto questo — ha commentato il presidente — che verrebbe a incidere in maniera pesante su una situazione di per sé non certo brillante».

Già allo stato attuale l'Usl ha sospeso i pagamenti delle spese farmaceutiche per tutto l'83, i rimborsi alle case di cura, le rate contributive Cipel e Cps. Se poi si considerano i possibili «tagli», «la situazione finanziaria appare sempre più prossima al collasso. Ci si deve chiedere — ha concluso il presidente — cosa succederà nei prossimi mesi quando presumibilmente non saremo in grado di provvedere al pagamento dei fornitori o addirittura non potremo far

fronte agli oneri aggiuntivi per il personale introdotto dal contratto di lavoro».

Dalla Regione però, ha tenuto a rilevare il presidente, non arrivano solo segnali allarmanti: «Voglio ricordare l'impegno fattivo del nuovo assessore regionale per il concreto avvio di Cattinara. Abbiamo avuto incontri, è stata istituita una commissione ad hoc, tutto su quel versante sembra finalmente scorrere liscio».

Iti Drioli

■ MARCIALONGA — Questo pomeriggio alle 15 con partenza da Santa Croce e arrivo ad Altissimo una «marcialonga» non competitiva organizzata dalla direzione del ricreatorio «A. Grego». Parteciperanno oltre duecento allievi di tutti i ricreatori comunali che saranno premiati, per la loro presenza, con una medaglia d'oro.

LA COOPERATIVA RIPARAZIONI NAVALI INSEDIATASI ABUSIVAMENTE

Il tribunale intima alla Cartubi di andarsene dal Navalgiuliano

Siamo allo sfratto. La Cartubi deve liberare l'area del vecchio cantiere Navalgiuliano che occupa abusivamente da cinque anni. L'ha ordinato ieri il giudice Carmelo Macchiarella accogliendo un'istanza della curatela fallimentare dell'ex cantiere Alto Adriatico. Qui stamane un ufficiale giudiziario potrebbe chiudere e sigillare i cancelli.

Si tratta di una vicenda contorta che si trascina da mesi, scandita dalle decisioni dei giudici. L'area, circa venti mila metri quadrati compresi tra il bagno, il cantiere e lo scalo coperto della Guardia di finanza, viene data in concessione al cantiere Alto Adriatico, poi fallito, dall'Ente, titolare della gestione demaniale. L'Alto Adriatico prima di fallire la dà in uso

alla Cartubi. Nel gennaio del 1982 l'Ente porto decide di destinare l'area alla riparazione e manutenzione del naviglio minore. Per darla in concessione deve indire una gara. Ma prima di concederla la rivela indietro alla curatela dell'Alto Adriatico, visto che il cantiere muggesano era titolare dell'ultima concessione.

Una prima ingiunzione impone ai curatori del fallimento di restituire il terreno entro il 15 giugno 1983. Poi, dato che c'è in gioco il lavoro di una sessantina di artigiani e di sorziati nella Cartubi, arriva una seconda ingiunzione che impone ai curatori del fallimento di restituire il terreno entro il 15 giugno 1983. Poi, dato che c'è in gioco il lavoro di una sessantina di artigiani e di sorziati nella Cartubi, arriva una seconda ingiunzione che impone ai curatori del fallimento di restituire il terreno entro il 15 giugno 1983.

Nel frattempo i curatori fallimentari si sono riuniti alla magistratura per far sloggia-

re la Cartubi. Il 24 maggio lo stesso giudice Macchiarella impone la chiusura dei cancelli e la restituzione dell'area. La Cartubi non si rassegnò e attraverso il proprio legale presenta appello al pretore che sospende il provvedimento. Ai primi di agosto il pretore De Simone revoca la sospensione restituendo validità alla ordinanza del giudice. Così la sera del 4 agosto l'ufficiale giudiziario mette i lucchetti su tutte le porte dell'ex Navalgiuliano. Quattro giorni più tardi colpo di scena. Il Tribunale dice che sono venuti meno i caratteri di urgenza della consegna del terreno e fa riaprire i cancelli.

Ora cosa succederà? «La Cartubi dovrà necessariamente chiudere e cessare l'attività», risponde l'avvocato Mario Sardos Albertini, legale del consorzio. «Non ci sono soluzioni alternative valide. Le aree che ci sono state offerte sono assolutamente inagibili. Gli operai, quindi, dovranno starsene a casa. Da agosto a oggi non è cambiato nulla. L'Ente si serve della curatela per mandarci via, la curatela si nasconde dietro alle ingiunzioni dell'ente».

«Noi dobbiamo restituire il terreno all'Ente porto e fin che c'è la Cartubi non possiamo farlo. Dobbiamo anche vendere i beni dell'Alto Adriatico che si trovano su quel terreno», spiega Giampaolo Tamara, avvocato della curatela fallimentare.

«Non siamo rimasti a guardare, abbiamo offerto tre soluzioni alternative alla Cartubi con l'impegno di pagare le spese del trasferimento», assicura il responsabile del demanio marittimo dell'Eap, Aldo Cuomo. «Vessano di queste proposte gli andava bene e da giugno a ottobre non solo non se ne sono andati ma addirittura hanno rinforzato le strutture dell'interno».

Il consorzio, assieme ad altre due società, la Marina Lido Spa e la Ocean Spa, è in gara per la concessione ventennale dell'area «inriminata». L'Ente porto aveva detto che l'istruttoria si sarebbe conclusa entro settembre, invece sta tergiversando», osserva l'avvocato Sardos Albertini. Il fatto che la Cartubi potrebbe acquisire il diritto a rimanere lì è uno dei motivi che sta alla base dell'atteggiamento del consorzio.

LA MATERNA RIAPRE OGGI DOPO TRE GIORNI DI DISINFESTAZIONE

Pidocchi invadono l'asilo di San Giovanni Topi e carogne di animali nelle cantine

Invasione di pulci, cimici e pidocchi nella scuola materna statale di San Giovanni Topi. L'allarme è partito mercoledì mattina dal padiglione dell'ex Opp che ospita l'asilo: una maestra si è accorta che sul pavimento di un'aula, dove alcuni bambini stavano componendo un «puzzle», brulicavano centinaia di insetti. Le lezioni sono state subito sospese e la direttrice ha fatto intervenire i tecnici del settore igiene e sanità dell'Usl. Questi hanno effettuato prima la derattizzazione, poi la disinfestazione. Ma dovranno intervenire ancora. Questa mattina, infatti, le lezioni riprenderanno regolarmente.

L'arrembaggio di pulci, cimici e pidocchi alla materna ha una causa precisa. Lo scantinato della scuola, dove una volta venivano rinchiusi i pazzi furiosi, da anni ormai non viene pulito. Soltanto re-

centemente si è pensato di utilizzare una parte della cantina per costruire un bagno con doccia. Le altre stanze restano terra di nessuno. Vi scorrazzano indisturbati enormi topi, gatti randagi, scarafaggi e insetti di tutti i tipi. Una specie di stanza degli orrori, dove persino insegnanti e bidelli non mettono piede.

«Dieci anni fa, quando si decise di adibire il padiglione dell'Opp a scuola materna», racconta una maestra la Provincia, che ha tuttora in gestione la scuola, decise di fare dei lavori di ristrutturazione nella cantina. Poi si è fermato tutto, e da allora lo scantinato è diventato impraticabile. Ci sono un sacco di carogne di animali e uccelli che entrano da alcune fessure di aereazione mal tappate e poi non sanno più uscire. Una volta ha tentato di scendere nello scantinato, ma era trop-

po buio. E poi, lo confesso, l'odore che c'era mi faceva schifo. Avevo anche paura».

I genitori puntano il dito contro la Provincia, che secondo loro non ha mai voluto prendere seriamente in esame i problemi della materna. «Non è la prima volta che ci troviamo a lottare contro situazioni assurde», dicono — alcuni anni a scoppio un'epidemia di salmonella, per la sporcizia dei recipienti in cui venivano cucinati i pasti per i bambini. L'anno scorso volevano toglierci lo scolarbus. E adesso, come zucherino finale, saltano fuori anche le carenze igieniche».

Il rischio è che si ripeta il caso della scuola elementare «De Amicis» che l'anno scorso rimase chiusa per oltre un mese perché era «infestata» dai topi. Da parte nostra — assicura l'ufficiale sanitario Romano Botteghelli — cer-

cheremo di muoverci con tempestività. Bisogna che vengano sgomberate tutte le immondizie e le porcherie che si sono accumulate nello scantinato della materna. Poi manderò di nuovo i tecnici per una disinfestazione radicale, altrimenti le condizioni igieniche della scuola ritorneranno in breve tempo ad essere disastrose».

In attesa che qualcuno si muova, Aldo Debelli, consigliere provinciale del Msi, ha rivolto un'interrogazione al presidente della giunta, Dario Clarici, chiedendo come mai nessuno abbia mai verificato le condizioni igieniche della scuola materna di San Giovanni. «Mi sembra incredibile — dice Debelli — che una scuola di tre sezioni, con una settantina di bambini venga presa letteralmente d'assalto da insetti schifosi».

A.M.L.

BREVE TELEX DAI SEI TRIESTINI FERMI ALLA BASE DEL CHO OYU

«Qui Himalaia, quota 5300. Stiamo bene»

La spedizione dell'Alpina delle Guide al Cho Oyu è ancora ferma al campo base a 5300 metri di quota. Tutti gli alpinisti stanno bene. Questo il contenuto del «telex» giunto a Trieste da Namche Bazar, l'ultimo ufficio postale sulla via che porta all'Everest e al colosso himalaiano.

Il messaggio è stato affidato dalla spedizione a uno dei «mail runner», i postini a pie-

STATO CIVILE

NATI: Alessio Cileva, Carlo Iannuzzi, Manuel Milos, Francesco Donato, Tiziano Pirra, Irene Balestrucci, Juri Verc, Jennifer Cavina.

MORTI: Ada Vismetti in Mreule, 61 anni; Luigi Campana, 63; Elisabetta Nicolais, 88; Ugo Mei, 65; Giulio Monticelli, 7 mesi; Rodolfo Valenti, 74; Alina Rich ved. Marassi, 71; Teresa Cufari in Nocera, 80; Emilia Bossi, 74; Pierina Santalucia ved. Patronagge, 84; Carlo Truc, 60; Italia Rinaldi ved. Tassinari, 90; Speranza Maria Marin ved. De Sario, 79; Graziella Giannuzzi ved. Bruno, 89; Elisabetta Mathias, 75.

di che fanno la spola dai campi base all'ufficio telegrafico. Gli alpinisti affermano ancora che il campo base è stato posto il 19 settembre su una morena laterale del ghiacciaio Ngazumpa che scende dal Cho Oyu verso il vallone di Gokyo.

Tullio Ferluga, Roberto Giberna, Tony Klingendrat, Franco Toso, Piero Gerin e Guido Enzmann hanno a disposizione meno di tre settimane per raggiungere la vetta (8153 metri) prima dell'arrivo del monsone autunnale.

Secondo quanto hanno affermato dopo il loro arrivo in Nepal, gli alpinisti dovrebbero seguire la via che sulla parete Ovest portò in vetta nel 1954 la spedizione austriaca del dottor Tichy. La via da Sud Est, già studiata a tavolino, sembra «occupata» da una spedizione giapponese. Il punto più difficile è posto a settanta metri di quota quando gli alpinisti dovranno affrontare la barriera dei seracchi.

Televisore in fiamme: due intossicati

Due anziani sono rimasti intossicati dal fumo dopo che un incendio si era spargionato nella stanza da letto del loro appartamento al quarto piano di via Mantegna 1. Si tratta dei coniugi Giovanni e Mercedes Ferfilla, di settantacinque e settant'anni. Le fiamme si sono spargionate dal televisore a causa di un corto circuito. Hanno avvolto il carrello e attraverso il pavimento si sono propagate fino a un armadio. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, avvisati dai vicini, e dei carabinieri che hanno subito messo in salvo i due anziani, ha consentito di limitare i danni che, stando alle prime stime, ammontano a circa quattro milioni di lire. La signora Ferfilla, che è inferma, è stata visitata dai medici della Cri. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Il marito, invece, è stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza del Maggiore.

Non voleva esportare valuta

Avventura di frontiera a lieto fine per Giovanni Percossi, 36 anni, da Muggia, via Foscatti 1, che è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere tentato di esportare 5 milioni e 900 mila lire in banconote di vario taglio.

Nella serata del 28 luglio scorso, egli giunse in macchina al valico di Rabuse, dichiarato di detenere 300 mila lire ma i funzionari vollero controllare anche il borsello che si trovava sui sedili posteriori, scoprendovi il denaro. Il gigante dichiarò che proprio quel giorno aveva venduto una macchina, riponendo il ricavato nel borsello, che sbadatamente si era portato dietro.

Patrocinato dall'avv. Civello, Percossi comparve davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza, e conferma tali dichiarazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pelagia penitente — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.34; la luna si leva alle 8.18 e cala alle 18.32.

Ieri: temperatura massima gradi 23.3; minima gradi 17; pressione millibar 1019.3 in diminuzione; umidità 67 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20.2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 15 di ieri.

Maree oggi, alta alle 10.06 con cm 55 e alle 22.38 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 3.54 con cm 42 e alle 16.32 con cm 52 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via Sallustiana 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790005; via dei Soncini 179 (Servola); tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 6569; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini, tel. 271124 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prestidivino ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

AGEVOLAZIONI FINANZIARIE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Tutte le piccole e medie imprese industriali sono invitate a partecipare

LUNEDI' 10 OTTOBRE

alla riunione che si svolgerà, con inizio alle ore 17, nella «sala pompeiana» dell'Hotel Savoia Excelsior, per la presentazione ed illustrazione della nuova Convenzione del Consorzio di Garanzia Fidi tra le Piccole Imprese della provincia di Trieste che avvia un nuovo importante strumento di agevolazione finanziaria.

UVA da VINO solo merce scelta SUPERORTOFRUTTI COLO P.le Cagni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

VAL BADIA - LA VILLA

In piccolo residence stile tirolese

vendonsi

monolocali di mq. 35 e trilocali di mq. 70.

Per informazioni:

STERN G.m.b.H. tel. 0471/48117

INNOCENTI Servizio Assistenza Autociclisti S. GIUSTO Via Montfort, 8 - Tel. 793711

COMPRASI ORO Gioielleria MARCUZZI TRIESTE Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

in via Flavia

DINOCONTI tel. (040) 830666

salone di 4000 mq con ampia scelta di auto usate di tutte le marche a prezzi vantaggiosi

Cittàdicherso RISTORANTE

La nuova proprietaria Signora Liliana comunica che Cittàdicherso rinnova

riapre domani

VIA CADORNA 6 - TRIESTE - TEL. 68619

per Cittàdicherso ha progettato

VITTORIO PUCCI

ARREDAMENTI

Mobili e complementi - TRIESTE - Via S. Caterina 5 - Tel. 61267

temi d'autunno: IL CAPPOTTO

intramontabile per la sua praticità, nelle rinnovate proposte stilistiche per uomo, signora e bambini, in un assortimento di taglie, modelli e colori addirittura... imbarazzanti.

Godina confezioni VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3

da venerdì 7a lunedì 10 ottobre porte aperte alla RENAULT

Un grande invito da non dimenticare!

- Operazione chiave: 15 Renault 9, 50 TV color e 400 specialissime biciclette da vincere (la chiave sta su GENTE MOTORI e sul n° 40 di GENTE).
- Renault Card: Opportunità di esclusivi vantaggi d'acquisto.

- Un concorso per bambini: 800 biciclette in palio.
- Anteprima della grande Gamma Renault '84: 11 modelli in 68 versioni.
- Renault Economy Test: Controllo gratuito per le Renault del '78. E poi giochi, premi e tanti bei regali.

L. DAGRI

ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TRIESTE

AUTOGAMMA

Via Venier 1 - Trieste

EFFE-EMME

Via Caripson 6 - Trieste

F. ZAGARIA

PIAZZA SANSOVINO 2 - TRIESTE

GIROMETTA

Via Franca 4/A - Trieste

AUTOSALONE GERZEL

Via Trieste 2 - Muggia (Ts)

Non mancate. Vi aspettiamo!

GIORNALE DI TRIESTE

IMPOSSIBILE ACCONTENTARE ENTRAMBE LE SCUOLE

Lite d'Aosta-Petrarca per una classe in più

Ieri protesta dei futuri maestri, oggi decide il provveditore

Gli studenti dell'istituto magistrale d'Aosta hanno manifestato ieri per le vie del centro, facendo anche una sosta davanti al nostro giornale. Sollecitano l'assegnazione alla loro scuola della sola classe in più concessa dal ministero agli istituti classici, scientifici e magistrali triestini.

Le classi richieste erano state due, una dal d'Aosta, e una dal liceo classico Petrarca. Il ministero ha demandato al provveditore agli studi di decidere. E ieri gli studenti del d'Aosta sono scesi in corteo. «Non sono di certo questo tipo di pressioni a condizionarmi nella scelta» — dice il provveditore Luigi De Rosa, che forse già oggi prenderà una decisione. Quella che si trova fra le mani è una patata bollente.

Non solo gli studenti, ma anche i genitori e i docenti delle due scuole si sono fatti avanti con mozioni e petizioni. «Hanno buone ragioni entrambi» — commenta De Rosa — «si tratta di vedere chi le ha più buone».

Le autorizzazioni ministeriali all'apertura di nuove classi, concesse quest'anno in numero limitato a seguito dei tagli alla spesa pubblica, hanno creato proteste in tutta Italia. «Devo dire che possiamo ancora ritenere fortunati, poiché ad alcune province» — afferma il provveditore — «non è stata concessa neppure un'autorizzazione: è il caso di Bologna».

A Trieste sono state autorizzate quattro nuove classi, rispetto alle sette richieste per gli istituti di istruzione tecnica. Una sola, delle due richieste, per i classici e magistrali. Per quanto riguarda il primo gruppo, si è arrivati a un accordo fra i presidi.

D'Aosta e Petrarca invece non mollano. «A ben vedere è purtroppo la classica guerra fra poveri», commenta Luigi De Rosa.

Al d'Aosta sono convinti di aver maggior diritto alla classe in più del Petrarca. «L'abbiamo richiesta» — sostiene il preside — «per le terze: ne abbiamo 65, e gli iscritti sono quest'anno 65, senza una classe in più ci troveremmo con 32 e 33 studenti rispettivamente per aula. Al Petrarca, invece, hanno 80 iscritti alle seconde liceo, ma hanno già tre classi e ne vorrebbero una in più».

Replica il nuovo preside del

Petrarca. Feminiano, non senza una certa riluttanza a rendere pubbliche motivazioni che sono ancora all'attenzione del provveditore. «I numeri danno magari ragione al d'Aosta, ma il rischio per il Petrarca è di perdere una classe che di fatto già esiste (la seconda D), con lo smembramento dei suoi studenti ad anno scolastico già iniziato e con il danno della spesa per i libri già fatta». Al Petrarca parlano anche di una promessa a suo tempo fatta per la sopravvivenza della seconda D.

Benedizione degli animali

Si svolgerà domani alle 12 alla Rotonda del Boschetto la tradizionale benedizione degli animali organizzata dall'Astad. Per l'occasione, sarà ammesso sugli autobus diretti alla Rotonda, dalle 10 alle 14, il trasporto di animali domestici, purché adeguatamente custoditi. Sarà.

Il trasporto sarà concesso gratuitamente solo agli animali racchiusi in gabbie o ceste di dimensioni non superiori a quelle consentite per pacchi e valigie.

Jugoslavo condannato per furto

Ritornato arbitrariamente a Trieste sebbene fosse stato espulso dallo Stato, Djuro Kenig, di 33 anni, da Mandicevac, in Jugoslavia, rubò un'autoradio, fu sorpreso e arrestato. In stato di detenzione lo straniero, che è difeso dall'avv. Degiovanni, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ferio, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza. Per furto è inosservanza al foglio di via si busca un mese di reclusione, 60 mila di multa.

Kenig fu catturato nel tardo pomeriggio del 1. ottobre in un bar di Roiano. Nel locale entrò una pattuglia della Mobile, guidata dal brigadiere Pussante, per un normale controllo, e tra i presenti le guardie addeciarono anche l'attuale imputato. Aveva con sé una borsa contenente un'autoradio, ed egli ammise di aver prelevato l'apparecchio da un'auto incustodita a portiere aperte in sosta nei pressi della stazione. Confessò pure di non avere ostentato all'ordine del Questore di Venezia che lo aveva fatto allontanare dall'Italia.

Nel prendere la sua decisione il provveditore agli studi terrà conto di più elementi, oltre che del numero di studenti per classe, anche della capienza e delle condizioni ambientali delle aule. Il provveditore sta inoltre ancora insistendo presso il ministero per l'assegnazione completa delle due classi richieste, considerate le buone ragioni di entrambe le scuole. «Se non la otterrò, la mia decisione, penosa, sarà comunque motivata e sono pronto a renderne pubbliche le ragioni» — dice De Rosa.

La partenza è fissata per oggi intorno a mezzogiorno dal bacino San Giusto, di fronte a piazza Unità. A salutare Sandrin ci sarà anche la banda «Refo». Dopo aver attraversato l'Adriatico, il Sabaloo farà rotta verso Gibilterra e il Mediterraneo, il tratto più impegnativo per i suoi continui cambiamenti di venti e di correnti. Poi una corsa fino alle Canarie e verso le isole di Capo Verde prima del grande balzo oltre l'Atlantico fino ad Antigua nei Caraibi. Passato il canale di Panama, sarà la volta dell'Oceano Pacifico e della Polinesia. Da lì, dopo un paio di mesi, il ritorno in Australia, a Melbourne, dopo quasi sette mesi in mare.

Per un triestino che ritorna alla sua seconda patria, ce ne sono altri tre che tenderanno la fortuna all'estero anche sulla scia dell'entusiasmo e della popolarità destati dal «made in Italy» della coppa America.

A MEZZOGIORNO SANDRIN RIPARTE PER L'AUSTRIA

Ciurma tutta triestina sul Sabaloo che ritorna

Si concluderà stamattina la parentesi triestina di Luciano Sandrin, il navigatore nostalgico che ha voluto rivedere la sua città dopo ventotto anni di vita trascorsi in Australia. Giunto in «Sachetta» il 19 giugno scorso, dopo oltre quattro mesi di navigazione attraverso l'Oceano Indiano, il mar Rosso, il canale di Suez e l'Adriatico, Sandrin ha trascorso l'estate a Trieste, rivedendo amici e parenti ma soprattutto riassaporando la gioia di vivere nella sua Trieste, tra le sue vie, le sue piazze, i suoi ricordi. Dei tre compagni di viaggio australiani, sono tornati a casa subito dopo l'arrivo e così Sandrin si è visto costretto a cercare qui quanto di meglio il «mercato» della vela poteva offrire.

Il Sabaloo, il guscio di quattordici metri che sfiderà per oltre diecimila miglia le insidie dei mari, avrà a bordo un quartetto tutto triestino: saranno della partita Claudio Bertazzoni, che farà il navigatore, Paolo Bolaffi, addetto alle comunicazioni e guardia del corpo del Sabaloo con la sua cintura nera di karate e Paolo Rizzi, un ghiramondo della vela che ha fatto esperienza d'altura un paio di anni fa nei Caraibi.

In settimana il «poker d'assi» ha dato il saluto a tutti con una cena alla Società triestina della vela, dove il Sabaloo ha occupato per

tutti questi mesi l'attracco d'onore e dove Sandrin ha i maggiori ricordi, avendo regatato in gioventù fino a diventare campione italiano di classe. Ieri il sindaco ha ricevuto Sandrin e soci rivolgendo gli auguri della città all'equipaggio e a tutti i triestini residenti in Australia.

La partenza è fissata per oggi intorno a mezzogiorno dal bacino San Giusto, di fronte a piazza Unità. A salutare Sandrin ci sarà anche la banda «Refo». Dopo aver attraversato l'Adriatico, il Sabaloo farà rotta verso Gibilterra e il Mediterraneo, il tratto più impegnativo per i suoi continui cambiamenti di venti e di correnti. Poi una corsa fino alle Canarie e verso le isole di Capo Verde prima del grande balzo oltre l'Atlantico fino ad Antigua nei Caraibi. Passato il canale di Panama, sarà la volta dell'Oceano Pacifico e della Polinesia. Da lì, dopo un paio di mesi, il ritorno in Australia, a Melbourne, dopo quasi sette mesi in mare.

Per un triestino che ritorna alla sua seconda patria, ce ne sono altri tre che tenderanno la fortuna all'estero anche sulla scia dell'entusiasmo e della popolarità destati dal «made in Italy» della coppa America.

A. B.

Cambi della guardia in 4 parrocchie

(S.P.) Le parrocchie cittadine di S. Maria Maggiore e dell'Immacolato Cuore di Maria curate rispettivamente dai frati minori francescani e dai clarissanze hanno un nuovo parroco. A S. Maria Maggiore padre Vittorio Belle sostituisce padre Valerio Vittor che lascia la parrocchia di via Collegio dopo 14 anni.

Padre Savino Pucchi, dell'Ordine di S. Antonio M. Clare, è partito da Trieste per Segrate (Varese) dopo aver retto per nove anni la parrocchia dell'Immacolato cuore di Maria in via Sant'Anastasio. Il nuovo parroco è padre Ercole Di Cesare. Il vescovo ha nominato anche i nuovi parroci di S. Dorligo della Valle, mons. Rodolfo Bogatec, e di Contovello, don Albino Germek.

Mons. Bellomi ha inoltre istituito il nuovo incarico di assistente della pastorale universitaria a cui ha delegato don Lucio Gridelli, già assistente ecclesiastico dell'Agesci e ha nominato l'ex vicario generale mons. Tarcisio Bosso direttore della «Scuola di teologia per laici».

Elargizioni

In memoria di Francesco Attanasio e di Roberto Filippi (8-10) dal nonni Gisella e Uberto, da Silvana Donaggio e da Giordana Testa 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Roberto Filippi (8-10) dalla fam. Balestra 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Alessandro Bianchi Borghini 12 anniv. (8-10) dalla mamma 10.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Cuore), 10.000 pro Casa di accoglienza «Stella del Mare», e 10.000 pro Istituto Burlo Garofalo (spastici).

In memoria di Gastone Bolzich nel VI anniv. (8-10) dai familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olimpia Cian vad. Polacco nel I anniv. (8-10) dal figlio Ermanno e Laura 20.000, da Bruna, Silvana e Marino 20.000, da Gilberta e Vinicio 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del dott. Ugo Pietron dai genitori 10.000 pro Movimento apostolico ciechi, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Evelina Komar in Iarus per il suo compleanno dal marito Arturo Jacus 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Novelli nel secondo anniversario (9-9) da Giorgia Zenti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Valeria Polli nel 30. anniv. (8-10) dalla figlia Licia 50.000 pro Senectute, e 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Bruno Ruan per l'onomastico (6-10) da Luciana e famiglia 10.000 pro Senectute.

In memoria di Bianca Mozzina Vizzini nel 3. anniv. (8-10) dal marito Oscar, figlio Bruno, papà Bruno e sorella Lucia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Wetz nel 20. anniv. (8-10) dalla figlia Laura e famiglia 25.000 pro Comunità S. Martino al campo.

In memoria di papà Francesco (4-10) dalla figlia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Palmira Saffi da Irma Buttiro Ulgicari 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

L'elargizione fatta dagli ex colleghi in memoria di Giorgio Iurman pro Centro Tumori Lovenati, pubblicata su Il Piccolo del 7/10, deve intendersi eseguita per l'importo di lire 15.000.

L'elargizione fatta da Angelo e Nicoletta Pasino in memoria di Mery Videri e Mafalda Lazara pro Ass. It. Ricerca sul Cancro (Comitato Friuli-Venezia Giulia), pubblicata su Il Piccolo del 7/10, deve intendersi eseguita per l'importo di lire 30.000.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Il supermercato
Altura ti è vicino.
Dai un'occhiata
ai prezzi

2980
OLIO
EXTRAVERGINE
CUPERTINO
Bott. lt. 1

540
PASSATA
DI POMODORO
POMI
Pak 500 gr.

1350
FETTE
BISCOTTATE
BARILLA
Pacco 56 fette

1500
WC BLOCK
BRILL
3 pezzi

3690
CAFFÈ
LAVAZZA
Busta rossa
400 gr.

1290
CONFETTURA
HERO
Pesca - cocca
ciliegia 400 gr.

2790
CARTA
IGIENICA
SCOTTEX
10 rotoli

1790
AMMORBIDENTE
CURAMORBIDO
Lt. 2

2070
ARIEL
BUCATO E3
+ Ariel lavatrice
in regalo

3300
SHAMPOO
JOHNSONS
500 cc.

1750
MARGARINA
MAYA
Formato vaschetta
doppia

1340
ACE
RISPARMIO
Lt. 2.5

495
LATTE
MALGA
Lt. 1 lunga
conservazione

5590
GALA CAFFÈ
STOCK
Bott. cl. 75

595
SAPONETTA
LUX
Bianca rosa

4890

**AMARO
AVERNA
Bott. cl. 70**

10480
GRAND
MARNIER
Bott. cl. 74

1050
SERENA
IL SALVASLIP
10 pezzi

440
CIOCCOLATO
Latte - nocce fondente al pz.

e avete le borse piene
di risparmio



VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870.333

PANTALONI CON MARCHIO «LEVIS» E «SUPER RIFLE»

Due mesi a un commerciante per 1.100 jeans contraffatti

Incognite penali nel commercio dei jeans. Per avere posto in vendita questo particolare tipo di calzoncini con marchio contraffatto, Giancarlo De Ros, 49 anni, via Martiri della Libertà 18, è stato condannato a due mesi di reclusione, e un milione di multa, e inoltre alla confisca della merce, al risarcimento dei danni alla società produttrice, alla liquidazione in separata sede e alla pubblicazione in estratto dell'attuale sentenza sul «Piccolo» e sul «Corriere della Sera».

In contumacia, difeso dall'avv. Frassin, De Ros viene giudicato dal pretore dott. Piervalerio Reinotti, e al dibattimento la casa produttrice dei jeans, la società Levi's Strauss, è presente quale parte lesa con il patrocinio dell'avv. Pierpaolo Pollicci.

L'operazione di polizia che portò alla scoperta della mer-

ce fu compiuta nella mattinata del 24 luglio dello scorso anno quando gli agenti si appostarono nelle vicinanze del negozio del De Ros. Dopo circa mezz'ora, i poliziotti notarono alcuni stranieri uscire con borse ricche, dalle quali saltarono fuori jeans con i marchi della Levi's e della Super Rifle che lasciavano qualche dubbio sulla loro autenticità. Le guardie perquisirono il negozio, sequestrando 500 pantaloni del primo tipo e altri 600 con il marchio «Super Rifle».

L'indiziato venne interrogato e sostenne di non aver sospettato che i marchi apposti sugli indumenti fossero apocritici anche perché egli è solito acquistare altri capi di tipo più economico. De Ros aggiunse che mesi prima un napoletano gli aveva proposto l'acquisto di abiti per bambini ma egli aveva rifiu-

tato l'offerta. Dopo qualche settimana, però, il meridionale era tornato a visitarlo, dicendogli di avere uno stock di jeans che era disposto a cedergli a 14 mila lire al capo i Levi's e a 11 mila i Rifle. De Ros accettò l'offerta anche perché l'affare gli avrebbe consentito di risparmiare tre mila lire su ogni esemplare. Ripeté, infine, di non aver nutrito alcun dubbio sull'originalità dei marchi.

Poiché al processo l'imputato è assente, depongono gli inquirenti e, quindi, discute la causa l'avv. Pollicci. Per il rappresentante dell'accusa, avv. Esti, l'illiceo è ampiamente provato, e quindi chiede che De Ros venga condannato a un anno di reclusione e due milioni di multa. Come abbiamo premesso, soltanto la Levi's si è costituita parte civile.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)		
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (500)	700 (1000)	BRANZINI	18000 (24000)	23000 (30800)
CAROTE	700 (—)	800 (—)	CEFALI	1000 (2000)	4000 (3980)
CETRIOLI	300 (—)	800 (—)	QUATTI GIALLI	800 (1080)	3500 (4800)
CICORIA	400 (500)	700 (800)	MOLI	1500 (2000)	9000 (7600)
RADICCHIO	400 (800)	2000 (4000)	MORMORE	6000 (14800)	15000 (20800)
CIBOLE	350 (—)	900 (—)	ORATE	16000 (30800)	24000 (30800)
FAGIOLINI	700 (—)	1500 (—)	PASSERE	2000 (2800)	3500 (2800)
LATTUGA	500 (1000)	1300 (4000)	PALOMBI (ASIA, CAN)	1500 (8800)	6500 (8800)
MELANZANE	300 (—)	1300 (—)	RIBONI	1000 (3600)	16000 (20800)
PATATE	250 (—)	500 (—)	ROSPO (CODE)	5000 (—)	12500 (—)
PEPERONI	300 (—)	1500 (—)	SARDELLI	215 (800)	1140 (1980)
POMODORI	300 (—)	1000 (—)	SARDONI	1140 (2800)	2140 (3200)
SEDANO VERDE	800 (—)	900 (—)	SGOMBRI	1700 (2800)	5500 (7800)
ZUCCHINE	300 (—)	1200 (—)	TONNI	2000 (6800)	3200 (7800)
			TROTE	3400 (4800)	3400 (4800)
FRUTTA:			CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ANANAS	4000 (—)	4500 (—)	ASTICI	— (—)	— (—)
BANANE	1900 (—)	2100 (—)	CALAMARI	8000 (9800)	11000 (14800)
CACHI	1000 (—)	1200 (—)	CANCER	2500 (8800)	6000 (8800)
MELI	400 (—)	1200 (—)	CAPELUNGHE	10000 (—)	10000 (—)
PERE	500 (—)	1100 (—)	CAPERZZOLI	1200 (2000)	2000 (3000)
SUSINE	600 (—)	900 (—)	MITILI (PEOCI)	700 (2400)	1800 (2400)
UVA	300 (—)	1200 (—)	SCAMPI (CODE)	14000 (20800)	16000 (20800)
FICHI D'INDIA	— (—)	1000 (—)	SEPPIE	2000 (3600)	5200 (7800)

(*) Listino prezzi del 7.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 7.10.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Compiti sanitari: a ciascuno il suo

Mancanza di personale per Cattinara e soluzioni del tutto improponibili

Dal caposettore del personale dell'Unità sanitaria locale «Triestina» riceviamo:

Nella rubrica «Segnalazioni» di giovedì 6 ottobre u.s. è comparsa, sotto il titolo «In attesa di Cattinara», una lettera del dott. Fabio Maj, consulente del lavoro anche se in attesa di idee migliori, come egli stesso scrive, che avanza proposte suggerite per l'apertura del nuovo ospedale.

In particolare, il dott. Maj propone — al fine di superare la nota crisi derivante dalla mancanza di personale infermieristico — di adibire al lavoro di corsia impiegati e funzionari, trasformandoli in portanti, infermieri, medici, primari.

A dire il vero, impiegati e funzionari non avrebbero granché da fare, se non amministrare cinque ospedali, nove centri d'igiene mentale, l'ufficio d'igiene ed altre varie

decine di strutture operanti sul territorio, ecc. ecc., con 4700 dipendenti e di demitizzare ogni giorno presenti.

Ma il dott. Maj, consulente del lavoro ancorché in attesa di idee migliori, sa bene che quanto da lui proposto con tono serio, è impossibile — proprio per la legislazione del lavoro che egli certamente conosce — e scioçcio per la tutela della salute dei pazienti, che certo non amerebbero essere curati da seppur grazie dattilografe o grigi burocrati, per quanto (parzialmente) ricalificati.

E allora, l'iniziativa del dott. Maj si rivela per quello che è: non l'intelligente sarcasmo volto a colpire comportamenti inefficienti o inerzie burocratiche, bensì la risata un po' sgualita e stolta del qualunquista di turno. Dott. Franco Zigrino.

SEGNALAZIONI

A un anno dallo scoppio

Ricorre il 13 ottobre 1983 il primo anniversario dello scoppio di via Balamonti 39 (quanti ne passeranno ancora?). Nonostante le suppli- che, le litanie e le raccolte di firme agli uffici competenti, i detriti da rimuovere sono sempre lì, e la prigione dei condomini degli stabili adiacenti continua. Grazie a tutti, signori, Leonardo Guida.

Riposo postale

Domenica 18 settembre, alle ore 16, non mi è stato possibile spedire un telegramma urgente a Roma per una persona il cui apparecchio telefonico era guasto, in quanto, essendo giornata festiva, tutti gli uffici accettavano, compreso quello della posta centrale, erano chiusi. E mai possibile questo in una città di 250 mila abitanti, capoluogo di provincia e regione? A chi di competenza la risposta. Eugenio Mezzavia.

Piccolo albo

Il conducente della «A112», che la notte del 19 novembre 1982 fu testimone dell'incidente all'angolo tra la via Roma e Valdirivo, nel quale rimase coinvolta una «Alfasud» (arrancione) e una «Ford Fiesta» (bianca) è pregato di telefonare al 01169. Sarà compensato per il disturbo.

Uno sguardo dal ponte sui disagi di una via

Ormai da un paio d'anni, non si sa bene se per disposizione del Comune o delle Fs, è stata sbarrata la via Battera all'altezza del ponte sul quale passava l'ex ferrovia per Erpelle-Cosina. Da allora sono cominciati i nostri guai, tuttora in atto. Abbiamo interpellato sia il Comune, sia le Ferrovie per conoscere i motivi della chiusura di quel tratto di strada, indispensabile per accedere alla sottostante via Abro (già a fondo cieco), ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta.

Per raggiungere le nostre abitazioni oggi gli automobilisti sono costretti a fare un lungo giro, poiché anche la via Dora è diventata impraticabile, da quando vi opera un grande cantiere dell'Acce.

Esiste, bensì, uno stretto varco tra le vie Poniziana, Uecker e Isella, ma i pedoni trovano gravi difficoltà quando vogliono servirsene soprattutto nelle giornate di pioggia, perché l'acqua vi ristagna in un tratto d'una decina di metri, raggiungendo anche l'altezza di trenta o quaranta centimetri.

A disagio si trovano altresì i mezzi di pronto intervento: i Vigili del fuoco, chiamati una mattina di buonanotte perché dense volute di fumo uscivano da uno stabile della via Abro (per fortuna si trattava solo d'un materasso bruciato da una sigaretta) non sono potuti accorrere con la dovuta sollecitudine e lo stesso è accaduto anche al guidatore di un'ambulanza della Croce Rossa.

Ripeto che né il Comune, né le Ferrovie hanno mai spiegato i motivi per cui la via è sbarrata. A nostro avviso si tratta d'una misura del tutto ingiustificata, dato che il ponte non presenta alcun segno di cedimento ed è puntellato talmente bene da consentire il transito di qualsiasi mezzo pesante.

Anche la Consulta Rionale, chiamata in causa, non ha potuto far nulla.

A questi inconvenienti se ne aggiungono altri, forse peggiori, e cioè: da quando il ponte è stato chiuso con transenne di ferro fisse, in quel punto soggiornano soprattutto nelle ore serali e notturne, folli gruppi di baldi giovani i quali contribuiscono a rendere inaccessibile il passaggio

con il loro comportamento. Non basta: sui due lati delle transenne ogni sabato, il Comune mette segnali luminosi che indicano il pericolo, ma regolarmente quei bravi giovanotti li fanno sparire (costano parecchie decine di migliaia di lire).

Ancora, per molti anni gli abitanti del rione hanno sollecitato invano un'illuminazione più efficiente. Ora, infine, sono stati accontentati dall'Acce che ha provveduto a installare lampade ben funzionanti, con piena soddisfazione di tutti e in particolare degli anziani.

Ma, a quanto sembra, anche il chiaro da fastidio agli occupanti permanenti del ponte, i quali hanno già mandato in frantumi due lampioni nuovi in prossimità della via Abro e due vecchi nei pressi di via dell'Istria. Si vede che amano il buio per poter commettere impunemente altri atti vandalici.

Ci rivoliamo alle utilissime «Segnalazioni», con la speranza che ci venga detto a chi dobbiamo chiedere aiuto. Sollecitare l'intervento dei carabinieri, della polizia e dei vigili urbani, finora, non è servito a niente. Vi preghiamo di pub-

blicare queste righe, perché non solo gli abitanti della via Battera, ma quelli dell'intero rione sono esasperati. (Lettera firmata).

Cardiopatici in attesa

Giorli fa (esattamente il 16 ottobre) è stato pubblicato nelle «Segnalazioni» un appello a tutte le autorità perché si adoperino per rimettere finalmente in efficienza il nostro più valido reparto di cardiologia. Qualcosa, a dire il vero, è stato fatto (magari un po' troppo poco), però sono sempre tantissimi i cardiopatici che vivono nell'ansiosa attesa d'essere operati prima possibile. Con me firmano altre persone sofferenti, con la speranza di veder risolto al più presto questo problema. Alice Bruniera in Pecchiari e altre sette firme.

Lavori mal fatti

In questi giorni si è provveduto ad asfaltare i viali pedonali delle Rive: operazione che, se fatta bene, sarebbe stata il loro degnato ormai giunto al limite. Credo che il Comune abbia compiuto un sacrificio finanziario consi-

stente e gliene va dato atto. Però l'ufficio tecnico preposto a tali lavori e che ha l'obbligo di seguirli, non s'è curato di provvedere ai dovuti controlli. Faccia fare un sopralluogo al cantiere di lavoro e si accorgerà che la pavimentazione è stata eseguita in modo pessimo: ci sono buche a non finire, che con le piogge invernali e con il gelo comporteranno lo sgretolamento di tutto il manto. Milioni buttati via. A. Furlan.

perché non a rate?

nuovi magazzini gerbini

Trieste - via Rossetti, 6 - via Giotto, 8

L'auto delle tentazioni.



CITROËN LNA 650 cc E LNA 11 RE 1124 cc.

DINCONTI

Concessionaria Citroën - Trieste - Via del Coroneo 33 - Tel. 762381

CITROËN

ZUCCHI

valmar

Via Udine 11 - Tel. 422662

SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA

Il più vasto assortimento di trapunte e piumini d'oca

SCONTI E OFFERTE SPECIALI

Il Centro del Mobile LANZA

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498/225785 - TRIESTE

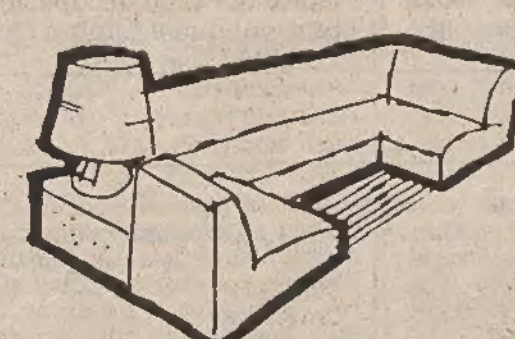
Vi invita alla consueta

VENDITA PROMOZIONALE

del SALOTTO

Vastissima gamma di modelli classico - rustico - moderni a prezzi... meravigliosi

Una simpatica sorpresa a tutti i visitatori!



Gli echi d'un torneo tennistico

«Tennis: Leo Bassi conquista il trofeo del Te Triestino» è il titolo di un servizio pubblicato nella quattordicesima pagina del «Piccolo» di lunedì 3 ottobre. Scorro l'articolo, rivedo le fasi dell'incontro, rilevo l'abilità del cronista nell'attribuire meriti e riconoscimenti a Bassi, in parte immériti.

Alla fine, però, mi convinco che l'autore dell'articolo non ha assistito alla partita. Il pezzo, con ogni probabilità è stato scritto sotto dettatura. La spiegazione è semplice. Se l'articolo fosse stato in campo si sarebbe accorto che la partita non è stata affatto portata a termine col risultato di 7 a 5 a favore di Bassi, bensì vinta dal triestino per ritiro di Canè, allorché il punteggio era di 5 a 5 e il game che si stava giocando vedeva avvantaggiato Bassi grazie a due ulteriori «regali» arbitrari. Questa è la sacrosanta verità.

Canè è stato così danneggiato, defraudato di un successo che era alla sua portata, complice il triplice arbitraggio (non mi era mai capitato di vedere cose del genere) nettamente e sfacciatamente casalingo.

Altrettanto danneggiato, e forse più, risulta anche il Tennis Triestino perché incapace di portare in porto regolarmente la finale del torneo.

Se Canè pubblicizzava a dovere le ingiustizie patite a Padriciano, l'immagine del circolo triestino non ne trarrà di certo vantaggio. F. M.

Ho letto l'articolo del 3 ottobre sul trofeo del Te Triestino. Ero presente all'incontro, sono triestina quindi campanilisticamente (anche se Leo difende i colori di un club triestino) parteggiavo per il concittadino Bassi. Però, già all'inizio del primo set il comportamento del primo arbitro lasciava a desiderare e il bolognese Canè si comportava, bisogna ammetterlo sempre correttamente, mentre iniziava la «farsa Bassi» che continuava in tono maggiore nel finale.

Gli arbitri e soprattutto il giudice arbitro non facevano per frenare i continui interventi verbali, le continue proteste e rimbrotti del giocatore triestino. Il bolognese si è comportato sino alla fine da «vero signore» e il pubblico presente lo ha apertamente applaudito quando ha messo fine a tutti i soprusi subito rinunciando a continuare il set.

Quindi la soddisfazione di Bassi è di aver vinto immertatamente il trofeo. Questo doveva, in omaggio alla verità, mettere in risalto l'articolo e non chiudere l'articolo con l'indicazione di un fasullo punteggio di 7-5 per Bassi perché il terzo set si era concluso ben prima per rinuncia di Canè.

Gran polverone, dunque, dopo il successo di Leo Bassi nella finale del torneo organizzato dal Te Triestino che lo vedeva opposto al bolognese Canè. Ha fatto molto discutere, in modo particolare, la parte conclusiva della partita.

Come emerge dalle lettere che pubblichiamo c'è chi continua a sostenere che il set non si è concluso sul punteggio di 7-5, bensì che Bassi ha vinto per ritiro dell'avversario.

Invece, come ci apprestiamo a spiegare, Canè si è ritirato proprio perché, in effetti, aveva deciso di ritirarsi sul punteggio di 6/5 e 40/15 per Bassi dopo che l'arbitro aveva giudicato fuori una pallina terminata invece sulla linea.

A quel punto, il bolognese

aveva preso la sua decisione di abbandonare. Infatti, quando gli si è avvicinato il giudice arbitro, egli stava riponendo le racchette nell'apposita custodia. C'è però da aggiungere un altro particolare forse sfuggito ai più. Canè, in precedenza, era già stato ammonito a seguito di una protesta, per cui il giudice arbitro, di fronte all'atteggiamento di Canè, gli infliggeva un penalty-point (un punto di penalizzazione, insomma) facendo automaticamente scattare la conclusione del set sul punteggio di 7/5.

Altri due elementi avvalorano la definitiva conclusione della partita: 1) il fatto che Canè ha ricevuto regolarmente i premi riservati al secondo classificato (se si fosse ritirato, ovviamente, avrebbe perso il diritto dei premi); 2) nel referto arbitrale inviato dal giudice arbitro alla Fit, il terzo set risulta regolarmente concluso con il punteggio di 7/5.

Non sempre, quindi, una notizia come quella riportata dal nostro giornale, viene presa per buona. Di là dalle discussioni, quindi, ci sentiamo di dire di aver offerto ai lettori un servizio completo e preciso.

Un giardino degradato

Faccio seguito alla segnalazione pubblicata il 10 settembre con il libro «Notte d'inferno in via Campanella».

Oltre alla situazione in essa descritta, più volte invano segnalata negli anni precedenti alle autorità e agli eccessi ormai divenuti intollerabili, è doveroso far notare le condizioni di incivile degrado dell'unica area verde rimasta nella zona in questione.

Infatti, i giardini di Villa Mediana, adibiti a parco giochi, sono in deprecabile stato di abbandono, al quale si aggiungono le conseguenze di vandaliche scorrerie. Il poco materiale da gioco esistente è praticamente inesistente ed è stato immediatamente distrutto.

Shree Rajneesh per l'uomo contemporaneo, si terranno al Centro Rajneesh «Leela» di via Economia 2 (tel. 722490) il 15 e il 16 prossimi. Per informazioni il Centro è aperto ogni sera dalle 20 in poi.

L'ATTESA TAVOLA ROTONDA

Gli zoofili alla ribalta dell'Automobile club

Già segnalati i nomi di due benemeriti

L'appuntamento di mercoledì prossimo, alle 18.30, con la tavola rotonda «Il cane e l'automobile» è molto atteso dagli amici degli animali: lo dimostrano due segnalazioni, già pervenute ai promotori dell'incontro, in vista dell'annunciata iniziativa cui sarà dato risalto in quell'occasione: il concorso nazionale «Gli zoofili dell'autostrada».

I due nomi di benemeriti della zoofilia indicati dall'Automobile club di Trieste, organizzatore della manifestazione sono quelli di Renato Scherian, via Mauroner 111, che presta servizio al casello autostradale di Palmanova e di Giovanni Marzini, giornalista di «Telequattro».

Scherian, conosciuto come «Il papà dei cani», ha salvato finora una decina di bestiole, affidandole a persone di cuore, e ne ha adottato l'undicesima. Due giorni prima dell'incontro di calcio Italia-Brasile, Marzini raccolse nei pressi di Padova una cucciola abbandonata. La prese con sé in macchina con l'intenzione di

tutt'intorno alla costruzione, con danno per l'estetica e pericolo per i passanti.

Invito le autorità competenti ad adoperarsi affinché a quei giardini che offrono svago e ristoro ai bambini del quartiere, venga restituito un aspetto decoroso. L. Biason.

Prenotazione inutile

Sabato 1.0 ottobre, alle 16 ho prenotato un tavolo per quattro persone in un ristorante delle rive per le 21 della stessa sera. Sono arrivato puntualmente alle 21 con amici venuti da fuori di Trieste ma il tavolo prenotato a mio nome era occupato e non c'erano altri tavoli liberi.

I gestori del locale hanno cercato di scusarsi ma era chiaro che non sapevano cosa dire. Naturalmente ho detto a loro che non metterò mai più piede in quel locale. E così che nella nostra città si pensa di incrementare il turismo?

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis n. 4, il prof. Pulvio Babudri dell'Università di Trieste, parlerà sulla «Privatizzazione di corsi in Mediterraneo». Saranno proiettate diapositive.

Istriani a Pola

L'Unione degli Istriani ha in programma per martedì 10 novembre la tradizionale pellegrinazione a Pola. Le prenotazioni si ricevono, nella sede di via Pollica 2, dalle 11 alle 12 di tutti i giorni, sabato escluso.

Circolo Jadera

Domenica, con inizio alle ore 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata una messa nella ricorrenza di San Simeone, patrono di Zara. Successivamente nel salone del circolo dalmatico «Jadera», soci e simpatizzanti si riuniranno per il tradizionale trattamento.

Campo di meditazione

Due incontri di introduzione alle tecniche di meditazione statiche e dinamica, che si svolgeranno a Shree Rajneesh per l'uomo contemporaneo, si terranno al Centro Rajneesh «Leela» di via Economia 2 (tel. 722490) il 15 e il 16 prossimi. Per informazioni il Centro è aperto ogni sera dalle 20 in poi.

Indagine statistica

Il Servizio statistico del Comune informa che fino a domani, 30 rilevatori, muniti di foglio di legittimazione a svolgere la loro attività, saranno impegnati nell'indagine sulla situazione dei livelli occupazionali a Trieste. Anche l'attuale rilevazione che riguarda il trimestre luglio-settembre viene, come di consueto, svolta su un campione di 1712 famiglie estratte a sorte. Considerata l'importanza che riveste l'analisi delle caratteristiche del mercato del lavoro, il Comune confida in una fruttuosa collaborazione dei cittadini chiamati in causa.

Assistenza Eise

L'Eise, Ente incremento studi educativi, ricorda che le domande di assistenza scolastica per i figli di famiglie protette e bisognose, saranno accettate ancora lunedì prossimo dalle 17 alle 19 nella sede di via delle Zudecche 1/c.

Volontari per il T.a.

Il «Telefono amico» attende chiamate anche da chi è interessato a partecipare al 31° corso per operatori volontari. Chi ha un'età inferiore ai 35 anni e vuol fare un'esperienza unica nel suo genere telefoni al 76666/76667 a qualsiasi ora del giorno e delle notti.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Ferrara; due «area manager» per mercati europei; per la Germania; un modellista e tagliatore, sei ingegneri meccanici, un insegnante di inglese e francese, un capo reparto vulcanizzazione, un segretaria di legname. Gli interessati si rivolgono alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo, 46/1.

Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà edilizia informa i propri iscritti che la prossima riunione mensile si terrà giovedì 13, con inizio alle 18, nella sede di via della Zona 2.

Consultorio Cif

Il Centro italiano femminile di via Battisti 13, promuove per mercoledì 12 con inizio alle ore 20 un incontro sul metodo Billings. L'ingresso è libero.

Pittura su stoffa

Il Cepac, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, promuove per la quarta volta un corso semestrale di pittura su stoffa aperto a tutti. A conclusione, sarà consegnato un attestato di frequenza e verrà allestita una mostra di lavori. Per più ampie informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Fiumi 6 (tel. 61824) il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

Interior Designer

Corso per Progettisti d'interni che hanno interesse nel settore dell'arredamento. Ist. Foscolo, via Gattieri 8, tel. 729494/5.

Fisio Aerobic

La Fisicline Italia è stata la prima a introdurre a Trieste la ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo americano per mantenere il corpo giovane e sano. Fiancieri dell'esperienza: Fisicline Italia, via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

Corsi d'inglese

Lunedì prenderanno l'avvio i corsi d'inglese dell'Associazione italo-americana. Sono in programma corsi della durata di un anno scolastico (ottobre-maggio) per adulti (semplici, a cinque livelli), per studenti delle scuole superiori (pomeridiane), a 3 livelli e un corso speciale preparazione alla scuola media per scolari di V elementare o I media. Un corso intensivo di tre ore settimanali a livello intermedio comincerà martedì 11 ottobre e si concluderà il 20 dicembre. Quest'anno l'Aia propone anche corsi d'inglese per la terza età, con particolari facilitazioni per i pensionati. Le lezioni, pomeridiane, si inizieranno il 24 prossimo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 15 (tel. 630301) dalle 16 alle 19.30.

Tedesco all'Up

Corsi di tedesco per i ragazzi che studiano questa lingua nelle medie inferiori, sono stati istituiti dall'Università popolare. Da giovedì 13 le lezioni si terranno nella sede dell'Università popolare «Dante» e le iscrizioni accettano nella segreteria di piazza Ponterosso 6, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni, sabato escluso.

Biogym massaggi

Walter Klatavský riprende la sua attività in largo Barriera vecchia 11, tel. 728686.

Mostre d'arte

Foto di Zito a Capodistria

E' allestita a Capodistria, nell'atrio della Biblioteca centrale di piazza della Rivoluzione 1, una mostra di fotografie di Luigi Zito sul movimento operaio a Trieste negli Anni Ottanta, che potrà essere visitata sino al 4 novembre. Luigi Zito, operaio della Grandi Motori Trieste e alla sua decima rassegna personale.

Galleria Cartesius

WALTER PIACESI

Inaugurazione ore 18.30

Galleria d'Arte

Sant'Elena

espone

LUCIO COVRA

Sala Moderna

Galleria Rossoni

Esposne

FURIO BOMBEN

Il Rinoceronte

Martiri Libertà 7/c

BRUNO LIBERTI

(pittore in Genova)

Nozze d'oro

A Giovanni Casini Nicossanti ed Emma Lattanzio, che festeggiano oggi le nozze d'oro, vanno i più affettuosi auguri dei figli Claudio e Graziella, della nuora Ariella, del genero Milan e dei nipoti Alessandro e Stefano. Vive felicitazioni anche dalla famiglia Fonti-Brisic.

Autori inediti

L'Unai, Unione nazionale autori inediti, bandisce il 9° concorso letterario annuale di poesia e prosa al quale tutti possono partecipare, inviando i loro lavori entro il 31 dicembre. Sono in palio cinque premi per la poesia e cinque per la prosa, più altri quattro premi speciali. Per informazioni gli interessati si rivolgano all'Unai, casella postale 704 o chiamino il numero 299909.

Giubilo tappeti orientali

La ditta Giubilo tappeti orientali di Largo Riborgo 1, importatrice diretta, informa la spettabile clientela dei nuovi arrivi di tappeti pregiati orientali per la stagione 83-84. Prezzi e condizioni di pagamento di estrema convenienza per un sicuro investimento. Caratteristici tutti i clienti un servizio post-vendita anche per il lavaggio e la manutenzione dei tappeti.

Profumeria Borsa

Cosmesi e profumi delle migliori marche. Vasto assortimento di profumi, borse, borsellini gran moda. Bigiotteria e articoli da regalo. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Da Guina e G-Baby

Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo, donna e bambino pagando a rate «senza interessi» con il sistema Presticom. Guina e G-Baby, via Genova 13 e 23.

Pelletterie Cattaruzza

Continua con enorme successo la sventata totale per restaurare alle pelletterie Cattaruzza, via Battisti 13, viale XX Settembre 16. Tra mille e mille articoli molto interessanti: cinture, borse, borsellini gran moda. Bigiotteria e articoli da regalo. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Raffinato

Il taglio sobrio e raffinato, le linee ampie e morbide caratterizzano le novità della stagione 83/84. Da Beltrame, corso Italia 25, i modelli della collezione autunno/inverno, scelti con cura fra le proposte dei più noti disegnatori di moda. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Impeccabile

Beltrame, corso Italia 25, nuova collezione autunno/inverno: i tailleur dalle linee pulite e dal taglio impeccabile, gli abiti in jersey e maglia abbinati al tessuto; i cappotti ampi e avvolgenti; i pratici giacconi da abbinare alle gonne diritte e lineari ai pantaloni. Con la convenienza e la classe Beltrame.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO A ROMA TRA CUTTICA, SOTTOSGREGARIO ALL'INDUSTRIA, SINDACATI E PRESIDENTE DELLA REGIONE

Zanussi: Comelli si appella al governo
Offerti miliardi se la sede resta dov'è

L'intervento regionale sarebbe di complessivi cento miliardi - Comune impegno sulle gravi questioni occupazionali

ROMA — Intervento del governo, anche di carattere straordinario, e garanzie sulla conservazione in sede regionale sia della direzione che dei livelli occupazionali: sono queste le principali richieste presentate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per concorrere alla soluzione del problema della Zanussi.

È quanto scaturito dall'incontro che il sottosegretario all'Industria Zito, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Comelli, il presidente della Zanussi, Cuttica, ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e Flm hanno avuto per affrontare l'esame del piano di riassetto del gruppo.

Al termine dell'incontro il ministero dell'Industria ha diffuso un comunicato nel quale si dice che «dopo la presentazione del piano di ristrutturazione elaborato da Cuttica, le parti hanno convenuto che il tempo è fattore cogente alla realizzazione del piano e a tale fine hanno convenuto una serie di incontri a breve termine».

«In particolare — prosegue il comunicato — la Regione Friuli-Venezia Giulia, ha dichiarato la propria disponibilità a concorrere alla soluzione dei problemi trattati, peraltro richiedendo in via principale un intervento del governo, anche di carattere straordinario, ma anche — si dice — subordinando il proprio intervento ad alcune garanzie riguardanti la conservazione in sede regionale sia per quanto attiene alla direzione dell'impresa, sia per la ricerca dei livelli occupazionali».

«Infine — conclude il comunicato — è stato ribadito il comune impegno di ricercare soluzioni che possano accogliere l'accordo sia da parte dell'azienda che da parte sindacale».

Il riassetto industriale del gruppo si presenta — ha detto il presidente della Zanussi, Cuttica, al termine dell'incontro — come operazione necessaria per giungere ad un riassetto finanziario, dando quindi via libera a nuovi apporti di capitale. Il consolidamento dei debiti — ha precisato — rappresenta infatti una operazione «logicamente e temporaneamente precedente» a quella della ricapitalizzazione del gruppo.

«Del resto — ha aggiunto — qualunque imprenditore che, nella situazione attuale, mettesse risorse nella società le perderebbe». Cuttica ha poi illustrato i punti principali del piano di rilancio preparato dal gruppo, che prevede in un primo momento una svolta nella strategia produttiva e nel recupero della «effettiva vocazione» — ha detto — della Zanussi nel campo degli elettrodomestici e degli impianti industriali per la comunità.

Ad essa seguirà — ha aggiunto — il consolidamento dei debiti, da ottenere con «agevolazioni sul pagamento degli interessi».

Nel corso dell'incontro le parti hanno espresso il «comune impegno» a ricercare il consenso anche sulle gravi questioni occupazionali dell'azienda (5.600 dipendenti in esubero). Da parte aziendale è stata quindi sottolineata la necessità di «soluzioni concordate» per risolvere le questioni occupazionali.

Il segretario confederale della Uil, Galbusera, ha dato poi precisazioni sul tipo di manovra che la Regione Friuli-Venezia Giulia si appresta a definire per il riassetto finanziario della Zanussi.

«La Regione interverrebbe — ha detto Galbusera — con 50 miliardi sotto forma di capitale di rischio, 25 miliardi concessi come crediti agevolati ed altri 25 miliardi come fidejussioni bancarie».

Intanto una delle società del gruppo Zanussi, la Ducta Sud, di Pontinia, ha deciso di azzerare il capitale sociale di due miliardi di lire a parità delle perdite registrate nel corso dell'ultimo esercizio.

Successivamente, la società provvederà a ricostituire il capitale sociale sempre a due miliardi di lire.

«È inutile trattare - dice il sindacato se i licenziamenti sono già stati decisi»

PORDENONE — «Non si può trattare col cappio al collo, quando i licenziamenti sono stati già decisi».

Questo il commento rilasciato a caldo dal segretario provinciale della Uil di Pordenone, Rodolfo Giorgetti subito dopo l'incontro al ministero dell'Industria tra azienda Zanussi, organizzazioni sindacali e Regione.

Insieme con Militello, Colombo e Galbusera, per le segreterie nazionali della Cgil, Cisl e Uil, erano presenti all'incontro la Flm nazionale, rappresentanti del Coordinamento sindacale del gruppo, la Flm pordenonese e la Federazione unitaria del capoluogo della Destra Tagliamento.

«Del piano presentato dal

presidente della Zanussi, avv. Cuttica — continua Giorgetti — non abbiamo neppure discusso, ci riserviamo di farlo mercoledì, giornata in cui si terrà un incontro «tecnico».

«Intanto abbiamo già dichiarato le nostre critiche: il piano di intervento a medio termine per il gruppo Zanussi non parla dell'aspetto finanziario e in esso non è neppure indicato l'ammontare del nuovo capitale di rischio.

«Siamo consapevoli che la discussione su tali fondamentali fattori debba avvenire contestualmente a quella del piano almeno dal punto di vista politico, se non da quello strettamente temporale».

«Cuttica ci ha detto — continua Giorgetti — di non esse-

re un uomo con la vocazione ai licenziamenti, ma se questi provvedimenti saranno inevitabili si attueranno. Gli abbiamo allora rinfacciato che i licenziamenti sono stati già decisi, nonostante la Zanussi abbia dimostrato la propria disponibilità a discutere tutto».

Per quanto riguarda la Regione Friuli-Venezia Giulia, il presidente, avv. Antonio Comelli ha ribadito, come riferiamo qui accanto più ampiamente, la nota posizione: intervento pubblico regionale, ma solo a patto che il centro direzionale resti a Pordenone.

«Su questo aspetto — conclude Giorgetti — Regione e sindacato non possono che essere d'accordo».

D. D.

E l'austriaca Voest-Alpine ora minaccia di andarsene

VIENNA — Alla vigilia delle ristrutturazioni, la Zanussi rischia di perdere uno dei maggiori partners, l'austriaca Voest-Alpine, che attualmente detiene il 10 per cento delle azioni del colosso pordenonese. La notizia è trapelata nel corso del congresso dell'Isti (International iron and steel institute) svoltosi a Vienna: lo stesso presidente del colosso industriale di Linz (che detiene il monopolio della produzione di acciaio in Austria), Herbert Apfalter, ha comunicato di aver intavolato trattative da quasi un mese con la Consortium.

Nessuna decisione è stata però ancora presa. La Voest-Alpine infatti vuole subordinare la propria futura partecipazione ad alcune condizioni. Anzitutto, gli austriaci temono di dover sborsare un sacco di scellini per partecipare all'operazione di aumento di capitale della Zanussi, mentre stanno già perdendo per conto proprio un mare di soldi.

Inoltre, il colosso austriaco, che due anni e mezzo fa entrò nella Zanussi pagando 200 milioni di scellini (circa 18 miliardi di lire) vuole garantire sul piano di ristrutturazione proposto da Cuttica e impegni della Zanussi a privilegiare il settore degli elettrodomestici «bianchi» (lavatrici, lavastoviglie, eccetera).

La Voest-Alpine infatti fornisce l'acciaio alle industrie pordenonesi, ma se queste cambiano produzione ogni interesse a restare verrebbe a cadere. La Voest-Alpine comunque ha ottenuto dalla Consortium un'opzione fino alla prossima primavera.

MARTEDÌ ALLA CAMERA IL PIANO DEI TAGLI AVANZATO DALL'INDUSTRIA IRI

Con tre centri l'Italsider va alla rovina
Difficile futuro per Bagnoli e Cornigliano

ROMA — L'ipotesi più vantaggiosa per la siderurgia pubblica, da un punto di vista puramente economico, sarebbe quella di concentrare le produzioni negli stabilimenti di Taranto e Campi, tenere in funzione i tre centri integrati di Taranto, Bagnoli e Cornigliano significherebbe infatti scontare un risultato negativo netto di 170 miliardi l'anno oltre ad un margine operativo lordo anche negativo per 633 miliardi.

Sono queste le conclusioni delle cinque ipotesi produttive formulate dall'Italsider (Iri-Finsider) per affrontare la grave crisi della siderurgia pubblica.

Sul documento, finora riservato, si sono apprese le prime indiscrezioni dalle quali

emergebbe la difficoltà per l'Italsider di puntare al riassetto mantenendo in funzione tutti e tre i centri integrati. Le ipotesi che sono alla base della scelta dell'Iri e della Finsider per il piano della siderurgia sono state formulate considerando un utilizzo degli impianti del 70 per cento.

IPOTESI - A: viene concentrata la produzione siderurgica a Taranto ed a Campi che, complessivamente, raggiungerebbe gli 8 milioni 100 mila tonnellate di acciaio. In particolare 5 milioni 800 mila tonnellate verrebbero ricavate dalle attuali quattro colate continue, un milione 800 mila tonnellate dalla quinta colata continua in corso di installazione e 440 mila tonnellate dalla marcia ridotta di altri impianti.

In questo caso i conti economici sarebbero tutti positivi. Il margine operativo lordo sarebbe di mille miliardi ed il risultato netto di 100 miliardi l'anno. La produzione inoltre sarebbe più bilanciata rispetto alle quote che già attualmente detiene l'Italsider all'interno della Cee.

IPOTESI - B: Taranto marcirebbe a passo ridotto sfornando 7 milioni 660 mila tonnellate. In compenso potrebbe entrare in aiuto una colata continua di Bagnoli per 950 mila tonnellate. I conti economici previsti garantirebbero un risultato netto di 50 miliardi l'anno e un margine operativo di 854 miliardi.

IPOTESI - C: la produzione di Taranto rimane ancorata a 7 milioni 660 mila tonnellate ed a Bagnoli entrano in funzione due colate continue per un milione 660 mila tonnellate. La produzione raggiungerebbe complessivamente 9 milioni 320 mila tonnellate, molto superiore dunque alle quote che attualmente l'Italsider detiene. Anche in questo caso i risultati economici sarebbero positivi con un margine operativo di 962 miliardi ed un risultato netto di 200 miliardi.

IPOTESI - D: il centro siderurgico di Taranto marcia a tutta forza (8 milioni 100 mila tonnellate) ed a questo si aggiungono le due colate continue di Bagnoli (un milione e 660 tonnellate). E' la prospettiva che garantirebbe migliori risultati economici (1043 miliardi di margine operativo

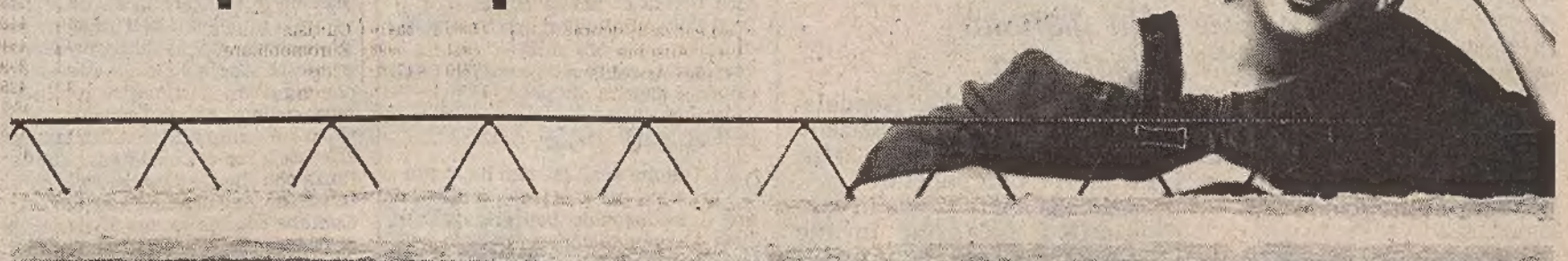
e 281 di risultato netto): c'è solo il problema di convincere la Cee ad aumentare di quasi due milioni di tonnellate le quote Italsider.

IPOTESI - E: è l'unica che prevede l'utilizzo di Cornigliano per 620 mila tonnellate. A queste si aggiungerebbero un milione 660 mila tonnellate da Bagnoli e 5 milioni 800 mila tonnellate da Taranto. Complessivamente 8 milioni 380 mila tonnellate di acciaio che però comporterebbero un risultato netto negativo di 170 miliardi e un margine operativo anch'esso negativo per 633 miliardi.

Frattanto si è appreso che i problemi della siderurgia e della dimensione dei tagli da concordare in sede Cee saranno discussi martedì prossimo, alla Camera; il ministro dell'Industria Altissimo ha già riferito la settimana scorsa alla commissione Industria su questo argomento. L'assemblea approverà questi temi e voterà mercoledì un documento nel quale saranno indicati gli indirizzi ai quali il governo dovrà attenersi nel campo della produzione degli acciai e le posizioni da assumere in sede comunitaria.

Il reddito d'impresa, in conclusione, sembra destinato ad uscire da questo maquisage sostanzialmente danneggiato: i benefici oggi esaminati sono infatti poca cosa al confronto con le penalizzazioni che il disegno di legge prevede in tema di ripartizione del reddito in capo ai componenti di un nucleo familiare. Ne parleremo.

Lorenzo Spigai (segue)

Questo è PETER.
Proprio il tipo che cercavo!

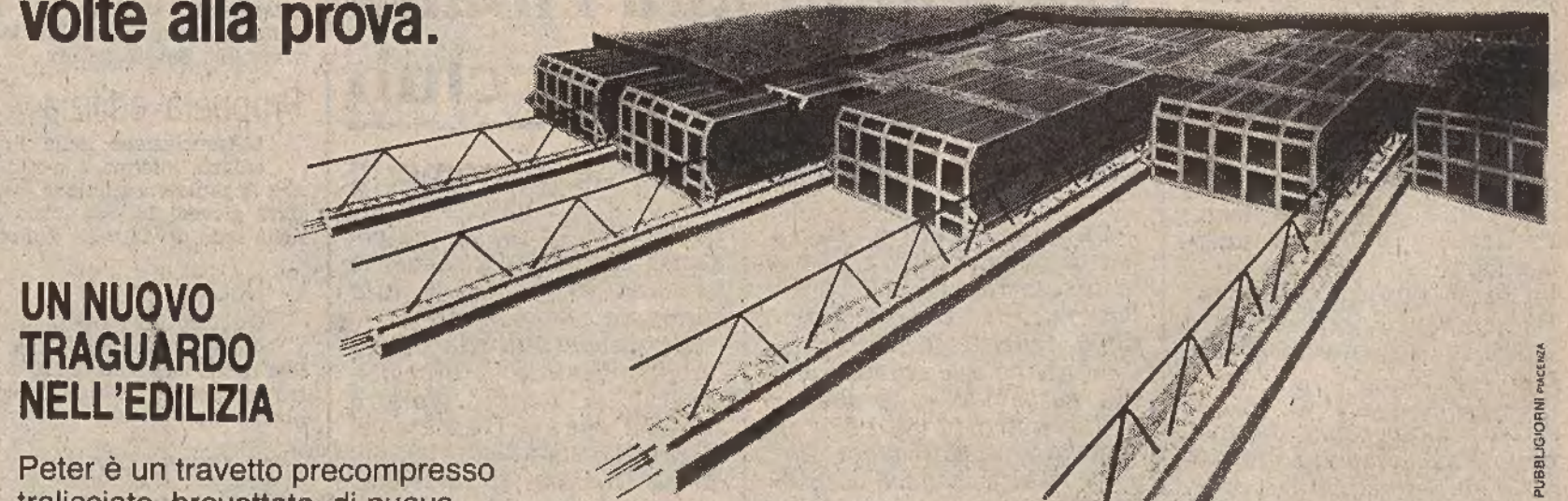
Ne ho conosciuti tanti ma lui è veramente originale.

Consideralo pure come vuoi, ti rivela sempre un aspetto interessante: si lascia prendere con facilità e si trova bene dappertutto.

Peter è affidabile, perché è stato messo tante volte alla prova.

E' capace di attenuare le ombre e lega saldamente con gli altri.

Decisamente leggero, è solido come pochi: con quell'anima che si ritrova non ha paura nemmeno del terremoto!



UN NUOVO TRAGUARDO NELL'EDILIZIA

Peter è un travetto precompresso tralicciato, brevettato, di nuova concezione, ad elevate caratteristiche prestazionali. Consente di realizzare strutture per solai e coperture totalmente affidabili sotto tutti gli aspetti della sicurezza.

La suola precompressa, resa solida al getto in opera sia dalla scabrosità della superficie di contatto che dal traliccio metallico, contiene tutte le risorse atte a neutralizzare le tensioni dovute ai carichi di esercizio.

Il nuovo travetto prefabbricato Peter, adatto all'impiego in zone sismiche, si qualifica così come elemento primario di efficienza tecnico-costruttiva nei vari settori d'impiego: edilizia residenziale, sociale, rurale, industriale, ponti e strade, ecc.

È disponibile una documentazione completa di identità e di supporto a tutti i livelli. Richiedetela alla RDB NORD Via S. Siro, 30 29100 Piacenza Tel. 0523/31.841 oppure ai centri di vendita (Pagine Gialle, alla voce LATERIZI).

Leader nell'edilizia

Visitateci al SAIE '83 BOLOGNA dal 22 al 30 ottobre - Pad. 28, Stand 135/202

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giashte Shkurta» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Duroro, orm. riva 21. «Herend» (ungherese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Algeria, orm. riva 6. «Pellini» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Latakia, orm. molo IV. «Tropical Moon» (panamense), ag. Sperco, sbarco minerali e zinco, prov. Nuova Zelanda, orm. molo V.

Navi in partenza: «Paola C.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, dest. Sud America.

Navi all'ormeggio: «Butrinti» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 17. «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III. «Pellini» (greca), ag. Bos, attesa imbar-

co varie, orm. riva 1 grande; «Paola C.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè e imbarco varie, orm. riva 63. «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. silo. «Sussari I» (italiana), ag. Sperco, attesa sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII. «Socar» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Laksana I» (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Savannan; «Chernigov» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Brindisi; «Suez» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Fiume; «Velen» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa e tavolame, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Adam Mitskevich» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Evangelos» (greca), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Atlantis IV» (olandese), ag. Dadamar, imbarco legname.

Navi in partenza: «Bona» (italiana), merce varia, per Tripoli (Libia).

Navi all'ormeggio: «Elbe» (panamense), ag. Sutas, vecchia banca, sbarco rottami ferro; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Hern-J» (tedesco), ag. Unilagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname.

IL PROGETTO GIUDICATO TROPPO VAGO

I dirigenti Italcantieri domandano più garanzie per la ristrutturazione

TRIESTE — La progettata ristrutturazione della Fincantieri è stata dibattuta anche in seno al sindacato dei dirigenti di aziende industriali di Trieste e Gorizia assieme ai colleghi dell'Italcantieri. Ne è uscito un lungo documento col quale il sindacato dei dirigenti, affermando la necessità e l'urgenza di avviare un profondo riassetto del settore, chiede che tali interventi siano coerenti alle strategie individuate: «Se gli indirizzi stabiliti nel '66 — dicono infatti i dirigenti — non fossero stati in gran parte disattesi, non ci troveremmo in una situazione così drammatica».

I dirigenti dell'Italcantieri conoscono poco — per loro ammissione — del progetto di ristrutturazione della Fincantieri perché — dicono — non sono stati ancora consultati. Ma a loro avviso quanto contenuto nella bozza consegnata ai sindacati non basta. Occorrono altre garanzie, e loro ne indicano alcune.

DIMENSIONE PRODUTTIVA. Il progetto — dice la nota sindacale — stima in 180 tpc la potenziale produttività cui tendere, ma non indica i provvedimenti necessari per risanare l'armamento nazionale, che la stessa Fincantieri giudica «evanescente».

RICERCA E SVILUPPO. I cantieri asiatici sono meno competitivi quando si tratta di navi ad alto contenuto tecnologico (come le torbonavi a carbone realizzate dall'Italcantieri di Monfalcone, più affidabili di quelle giapponesi). Ma il progetto non sembra convinto di dover puntare nei settori più sofisticati della cantieristica.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA. Il sindacato dirigenti rivendica un decentramento delle funzioni e delle responsabilità mentre il progetto esaminato è ancora troppo vago.

UBICAZIONE DELLA SEDE. Genova e Trieste vanno difese, dicono i dirigenti dell'Italcantieri, nella loro vocazione cantieristica e marinara, «mentre sarebbe inutile e forse dannoso in questi tempi ogni pur minimo arricchimento della capitale».

In conclusione, «la ristrutturazione della cantieristica nazionale dev'essere la risultante di uno studio globale che riguardi anche l'armamento, e deve tener conto di quanto già esiste in termini di professionalità, tradizione, impianti».

ECONOMIA E FINANZA

SEI MILIARDI DI DSP PER COPRIRE I FINANZIAMENTI RICHIESTI

Vicino un accordo Banche-Fmi per un prestito straordinario

ROMA — Potrà essere raggiunta in tempi brevi l'intesa necessaria per giungere alla concessione delle banche centrali al Fondo monetario internazionale di un prestito straordinario di 6 miliardi di dollari speciali di prelievo, necessari per adeguare le risorse al volume di finanziamenti richiesti.

Questa l'opinione espressa dal responsabile del dipartimento delle relazioni esterne del Fondo monetario internazionale, il pakistano Azizul Mohammed, nel corso di un incontro con la stampa dedicato a illustrare i risultati della recente assemblea del Fondo, svoltasi a Washington.

Lo sblocco del prestito d'emergenza — è opinione dell'esecutivo del Fondo — potrà avvenire entro un paio di mesi, colmando quindi il divario esistente nell'84 tra disponibilità finanziarie del Fondo e impegni di finanziamento ai paesi membri. Proprio sulla base di tale previsione il comitato del Fondo ha deciso di proseguire il negoziato, senza ricorrere quindi a « congelamenti », con i paesi che hanno chiesto l'intervento finanziario sulla base delle normali procedure.

La necessità di reperire nuovi mezzi finanziari discende dall'incremento favorevole di proseguire nella politica di « accesso allargato » alle facilitazioni creditizie, introdotta prov-

visoriamente — ha ricordato il portavoce del Fondo — in attesa di una revisione delle quote.

In tale quadro va quindi considerato « soddisfacente » — è stato detto — la soluzione di compromesso presa recentemente dal comitato interinale per il nuovo schema di accesso allargato, che consente di concedere finanziamenti straordinari sino al 125% delle nuove quote (rispetto al 100% ordinario) per singolo paese partecipante.

Parallelamente però il Fondo ha visto cadere, per quest'anno, la disponibilità dell'Arabia Saudita a concedere i finanziamenti straordinari per 4 miliardi di dollari speciali di prelievo già concessi nell'81 e nell'82. L'Arabia — ha ricordato Mohammed — si è detta solo disponibile ad una erogazione di 3 miliardi di Dsp, comunque subordinata a una pari disponibilità da parte dei paesi industrializzati, ipotesi questa, respinta in primo luogo dagli Stati Uniti.

Pur tuttavia il negoziato per lo sblocco del prestito straordinario prosegue e la lentezza dell'avvio delle trattative viene collegata, in ambienti finanziari, anche a fattori di tattica negoziale sulla distribuzione del carico tra singoli paesi, più che a una effettiva indisponibilità a giungere ad un accordo definitivo.

NOTA DEI COMMERCianti DI TRIESTE

Per i «registratori» sarà necessario un settimo decreto?

TRIESTE — Sarà necessaria ancora un decreto, il settimo, per definire altri dettagli della vicenda dei registratori di cassa? Stando alle valutazioni ed ai sondaggi effettuati negli ambienti commerciali, sembrerebbe proprio che non ci sia altro da fare.

L'Unione commercianti della provincia di Trieste, richiamandosi brevemente a fatti e norme, vuole segnalare alcuni degli impedimenti che obiettivamente limitano la corretta applicazione del provvedimento. Con i decreti quinto e sesto, del 26 giugno e del 19 luglio, il ministero sposto di fatto l'entrata in vigore dei registratori dal primo luglio a una data compresa, al massi-

INTERVENTO DI BRANCATI AL TURISMART DI PADOVA

Problemi e prospettive de turismo regionale

TRIESTE — Un quadro della realtà del turismo nel Friuli-Venezia Giulia e dell'azione che la Regione intende svolgere per lo sviluppo del settore è stato fatto dall'assessore regionale Brancati alla presentazione alla stampa del «Turismart», la grande manifestazione delle attrezzature, dei prodotti alberghieri e della borsa del turismo che ha luogo nel mese di ottobre nell'ambito della Fiera di Padova.

Dopo aver esposto i dati più recenti del flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia nei primi mesi del corrente anno (non del tutto negativi anche se indicativi di un nuovo modo di intendere la vacanza),

Brancati ha affermato che i problemi del settore possono essere così riassunti:

Necessità di una riqualificazione dell'offerta turistica (balneare e montana) con il proseguimento di una politica di potenziamento dei servizi, con particolare riguardo a quelli complementari; esigenza di puntare ad un contenimento dei prezzi per migliorare la competitività; esigenza di rafforzare ulteriormente la politica promozionale ai fini di un consolidamento dell'immagine turistica del Friuli-Venezia Giulia in tutti i suoi aspetti.

Brancati ha poi detto che esiste, da parte dell'Amministrazione regionale, la massima consapevolezza dell'importanza del turismo e da ciò discende la massima disponibilità alla collaborazione con gli operatori, i quali debbono però rendersi conto — ha detto — della necessità della massima razionalizzazione delle azioni di quanti, a qualsiasi titolo ed in qualsiasi maniera, intervengono.

Razionalizzazione che vuol dire soprattutto coordinamento degli interventi e quindi superamento di logiche particolaristiche. Al «Turismart» il Friuli-Venezia Giulia sarà presente con uno «stand» predisposto dall'Azienda regionale per la promozione turistica.

2,5 MILIARDI CONCESSI DA 542 BANCHE INTERNAZIONALI

Rifinanziati per il 1983 i debiti della Jugoslavia

NEW YORK — L'accordo di rifinanziamento dei debiti bancari della Jugoslavia è stato completato con l'avvenuta firma di impegnative da parte di 542 banche. Il rifinanziamento riguarda una somma tale pari a 2,5 miliardi di dollari di debiti in scadenza quest'anno, ai quali sono da aggiungere altri 600 milioni di dollari di nuovi crediti.

Il completamento dell'iter adempie anche all'ultima condizione perché Belgrado possa attingere a crediti promessi dal Fondo monetario internazionale: si tratta di poco più di 106 milioni di dollari che il Fmi erogherà nei prossimi giorni e di un'altra tranche di 137 milioni nel prossimo mese. Con questi, la Jugoslavia rimborserà il credito a breve di 250 milioni ottenuto dalla Banca del regolamento.

I nuovi crediti bancari per 600 milioni di dollari saranno pagati in due tranche, una di 450 milioni il 24 ottobre e i restanti 150 il 15 novembre. Le grandi banche si sono dichiarate

soddisfatte del come sono andate le cose: all'inizio di quest'anno si diceva che a Belgrado abbisognassero rifinanziamenti per un totale di 3,4 miliardi di dollari.

Ma è poi emerso che 900 milioni sono crediti coperti da depositi fatti dal governo jugoslavo e altri 400 milioni godevano di garanzia governativa, e quindi da trattarsi a parte. Restavano quindi, 2,1 miliardi, secondo le cifre ufficiali di Belgrado, ma le banche hanno deciso di limitare il rifinanziamento a 1,9 miliardi.

La situazione finanziaria jugoslava è migliorata quest'anno: il disavanzo delle partite correnti, pari a 1,7 miliardi nel 1982, dovrebbe ridursi quest'anno a 500 milioni.

L'INFLAZIONE SALE — Il costo della vita in Jugoslavia è cresciuto il mese scorso, rispetto ad agosto, del 6,7%: è il maggiore aumento mai registrato in un mese di settembre dall'Istituto di statistica. Rispetto al settembre dell'anno scorso, l'aumento è del 43,4%.

Al Brasile 6,5 miliardi di dollari

WASHINGTON — Accordo raggiunto per il rifinanziamento dei debiti bancari del Brasile. Al termine di un incontro tra i rappresentanti delle banche ed esponenti del governo brasiliano, avvenuto nella sede del Fondo monetario internazionale, le banche hanno acconsentito a erogare un nuovo prestito di 6,5 miliardi di dollari della durata di nove anni, compreso un periodo quinquennale di preammortamento.

Il tasso sarà fissato al libor (saggio interbancario sul mercato londinese) maggiorato di due punti percentuali, oppure sarà ancorato al tasso base statunitense, maggiorato di 1,75 punti. Inoltre verranno rifinanziati altri crediti commerciali per oltre 5 miliardi.

I relativi tassi verranno ridotti di 0,125 punti percentuali, mentre le spese amministrative verranno portate dall'1,5% all'1%.

INDAGINE DELL'UNIONE BANCHE SVIZZERE

Aumenti dei salari L'Italia è seconda nel periodo '79-'82

ZURIGO — Nel quadriennio 1979/82 l'Italia si è inserita al secondo posto nella graduatoria mondiale degli aumenti dei salari reali, cioè al netto dell'inflazione) preceduta soltanto dalla Francia. Lo scrive l'Unione di banche svizzere nel periodico «Foreing Exchange News». All'ultimo posto fra i paesi che hanno registrato incrementi reali la Germania. Nella classifica, tuttavia figurano anche paesi con variazioni negative.

Ecco l'elenco dei maggiori paesi industriali occidentali (non compaiono Belgio e Canada): Francia +7,3%, Italia +6,6%, Gran Bretagna +6,3%, Giappone +2,18%, Germania +1,9%, Svizzera -0,6%, Olan-

da -3,3%, Svezia -7,6%, Stati Uniti -8,1%.

La Ubs osserva che nei paesi a tasso negativo (Usa, Olanda, Svizzera) o a bassa crescita (Germania, Giappone) l'inflazione è rallentata nel periodo in esame, mentre nei paesi ad alto ritmo di incremento salariale reale (Italia, Francia) i tassi di inflazione sono rimasti elevati e le economie disordinate, anche perché la crescita salariale ha abbondantemente superato quella della produttività.

Gli alti ritmi di sviluppo dei salari reali — osserva ancora la Ubs — hanno un effetto negativo non solo sulla stabilità, ma anche sull'occupazione.

Il franco svizzero ha recuperato terreno su quasi tutte le altre valute, dopo aver toccato minimi storici giovedì sul marco, sul fiorino e sul franco svizzero. In un'intervista alla radio, il ministro delle Finanze, Jacques Delors, ha spiegato gli avvenimenti degli ultimi giorni affermando che il franco francese era in realtà sopravvalutato all'interno dello Sme fino a poco tempo fa e l'arretramento attuale va definito un assestamento naturale che porterà il franco a trovare un nuovo equilibrio nel sistema europeo.

ROMA — Il marco ha dato il cambio al dollaro in testa alla classifica delle monete più forti. Anche in fine di settimana la valuta tedesca ha fatto registrare un ulteriore rafforzamento (da 606,9 a 608,7 lire in Italia e da 2,57 a 2,58 sul dollaro a Francoforte), mentre il dollaro ha perso sul mercato italiano un punto e mezzo rispetto a giovedì da (1568,50 a 1567 lire).

Ma per la lira non è stata una giornata positiva: a parte il dollaro, la moneta italiana ha perso terreno nei confronti di quasi tutte le altre valute. In forte ascesa in particolare la sterlina, che appare in questa fase sganciata dal dollaro. A pesare sulla flessione del-

la valuta Usa, oltre alla convezione ormai diffusa tra gli operatori che per il dollaro sia cominciata una fase di rallentamento, anche la chiusura dei mercati statunitensi di lunedì (Columbus Day).

In Italia, alla flessione del dollaro, ha fatto riscontro il rafforzamento delle altre valute dello Sme tanto che la posizione dell'Ecu è passata da 1364,0 a 1363,3 lire. Queste le quotazioni delle principali valute in Italia, secondo le rilevazioni dell'Ufficio italiano cambi (tra parentesi i valori di giovedì): dollaro 1567 (1568,50); marco 608,7 (609,9); franco francese 198,1 (197,7); sterlina 235,2 (239,1); franco svizzero 749,8 (747,6).

Il franco svizzero ha recuperato terreno su quasi tutte le altre valute, dopo aver toccato minimi storici giovedì sul marco, sul fiorino e sul franco svizzero. In un'intervista alla radio, il ministro delle Finanze, Jacques Delors, ha spiegato gli avvenimenti degli ultimi giorni affermando che il franco francese era in realtà sopravvalutato all'interno dello Sme fino a poco tempo fa e l'arretramento attuale va definito un assestamento naturale che porterà il franco a trovare un nuovo equilibrio nel sistema europeo.

Esaminando l'andamento rilevato a settembre, la Degussa sottolinea infine che l'oro ha terminato il mese sui valori di 405 dollari l'oncia, con una perdita del 2,6% rispetto al 415,80 dollari degli inizi di settembre.

Degussa: l'oro dovrebbe risalire

FRANCOFORTE — Le nuove difficoltà rilevate sul fronte dei debiti internazionali potrebbero determinare un brusco rialzo delle quotazioni auree. E quanto afferma la casa tedesca Degussa, che opera nel settore dei preziosi e della chimica, nella sua ultima analisi mensile.

Secondo la Degussa, tuttavia, qualora la crisi finanziaria dei paesi più indebitati dovesse peggiorare, essi potrebbero trovarsi costretti a vendere parte delle loro riserve auree, facendo così depennare i corsi dell'oro sul mercato. Secondo gli esperti della Degussa i recenti accordi di rifinanziamento non avrebbero risolto il problema, ma lo avrebbero soltanto rinviato.

A parte una crisi finanziaria internazionale, i fattori economici fondamentali, e in primo luogo la domanda industriale, non lasciano però prevedere alcuna forte ripresa delle quotazioni dei metalli preziosi — e in particolare dell'argento — nel breve periodo.

Esaminando l'andamento rilevato a settembre, la Degussa sottolinea infine che l'oro ha terminato il mese sui valori di 405 dollari l'oncia, con una perdita del 2,6% rispetto al 415,80 dollari degli inizi di settembre.

Fixing al rialzo

LONDRA — L'oro, dopo i forti ribassi dei giorni scorsi che l'hanno tenuto costantemente sotto quota 400, l'ha recuperata nel corso degli ultimi scambi di fine settimana. A Londra è stato trattato quasi tutto il giorno sul 397, per poi scendere a 395,40, fixing pomeridiano. A Zurigo ha chiuso a 400,25 rispetto a 394,50 di giovedì.

BORSE E MERCATI

Andamento nervoso

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve aumento. Le dichiarazioni del ministro del bilancio sulla possibilità dell'introduzione di un'imposta patrimoniale entro i prossimi tre anni sembra aver confuso ancor più le idee agli investitori.

Dopo un avvio dall'intonazione riflessiva per realizzazioni che hanno interessato proprio alcuni valori patrimoniali, tra cui Ras, Generali e Alleanza, la seduta è proseguita con spunti della domanda dapprima limitati ad alcuni valori del gruppo Benoni e ai telefonici e in seguito ampliatisi a diversi altri valori.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi. Lievi limitature per Cct e Btp.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi generalmente calmi con scambi in lieve aumento. Le dichiarazioni del ministro del bilancio sulla possibilità dell'introduzione di un'imposta patrimoniale entro i prossimi tre anni sembra aver confuso ancor più le idee agli investitori.

FRANCOFORTE — Quotazioni generalmente più ferme in chiusura, con gli investitori incoraggiati dalla flessione del dollaro. Il rialzo di Wall Street ha sostenuto le contrattazioni.

ZURIGO — Listino in rialzo attraverso scambi attivi, in un mercato favorito dalla diminuzione del tasso di inflazione e dal recente calo dei tassi di interesse interni. La fermezza di Wall Street ha contribuito a sostenere la tendenza.

PARIGI — Quotazioni più ferme in un mercato calmo, con alcuni titoli contrastati. Il rialzo di Wall Street è stato il principale fattore di influenza. Bancari e finanziari hanno guadagnato terreno.

Tassi d'interesse (in %) del 7-10 validi per transazioni fra banche
1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9,34 9,34 9,12
Sterl. brit. 9,12 9,12 9,12
Marco ger. 5,34 6 6-14
Franco sv. 4 4-14 4-14

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 7-10 validi per transazioni fra banche
1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9,34 9,34 9,12
Sterl. brit. 9,12 9,12 9,12
Marco ger. 5,34 6 6-14
Franco sv. 4 4-14 4-14

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1567,05	1562,00	1567,00
» USA TP	1567,05	1562,00	1567,00
Marco tedesco	608,93	605,00	608,79
Franco francese	198,24	196,50	198,19
Fiorino olandese	542,06	539,50	542,05
Franco belga	29,82	28,70	29,82
Lira sterlina	2352,10	2340,00	2352,05
Lira irlandese	1882,50	1850,00	1882,50
Corona svedese	168,32	166,50	168,32
Ecu	1368,32	1368,32	1368,32
Dollaro canadese	1273,75	1250,00	1273,75
Yen giapponese	6,78	6,70	6,78
Franco svizzero	749,86	745,00	749,80
Scellino austriaco	86,56	86,00	86,56
Corona norvegese	215,26	213,00	215,17
Corona svedese	202,33	200,00	202,33
Marco finlandese	279,17	274,00	279,17
Escudo portoghese	12,68	11,00	12,67
Peseta spagnola	10,42	10,00	10,42
Dinaro (Milano) TG	12,00	12,00	12,00
» (Milano) TP	12,00	12,00	12,00
» (Roma)	12,00	12,00	12,00
» (Trieste)	12,00	12,00	12,00
Dramma greca TG	14,50	14,50	14,50
» greca TP	15,00	15,00	15,00
Dollaro australiano	1380,00	1380,00	1380,00

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 1° settembre 1975, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,32 p.c. (62,32); nei confronti delle valute Cee 57,92 p.c. (57,79); nei confronti di tutte le valute 60,17 p.c. (60,10).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:
Francoforte 397,73 (+ 0,25)
Hong Kong 396,05 (+ 1,00)
New York 397,40 (+ 3,40)
Londra 397,40 (+ 3,40)

Sterlina 143000-148000; sterlina ne (ante 73) 144000-149000; sterlina ne (post 73) 148000-149000; 50 pesos messicani 760000-810000; 20 dollari oro 740000-850000; kruggerand 620000-630000; oro fine 20000-20200; argento 825-835; platino 21760.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI		7/10	6/10	TITOLI		7/10	6/10
Alimentari e agricole				Finanziarie			
Alivar	4235	4211		Acqua Marcia	1385	1480	
Bonifiche ferraresi	26900	26900		Agricola	17400	17510	
Cavarzere				Agricola risp.	14800	14800	
Basiglio	8502	8540		Eni	195	196	
Ipp	3350	3520		Bon Sile	28200	28100	
Top	3050	3005		Borghesio	4280	4100	
Ind. zuc.				Borghesio risp.	2251	2251	
Mil. Agr. Vittoria	6050	6100		Borromeo	1200	1219	
Perugina	1740	1735		Buton	2599	2650	
Perugina risp.	1842	1850		Centrale	1515	1621	
Assicurative				Centrale risp.	1070	1120	
Alleanza Assicuraz.	34500	35410		Centrale risp. pr.	970	9800	
Ass. Ausonia	381	398		Cir	4440	4480	
Comp. Ass. Milano	12110	12780		Cir risp.	4440	4480	
C. Ass. Milano risp.	11200	11480		Eurocombiare	4420	4440	
Comp. Latina	614	620		Breda	4190	4250	
Comp. Latina risp.	1210	1220		Finnare	47,25	46,25	
Fis	1825	1800		Finsider	1280	1280	
Fis risp.	590	590,50		Fiscambi	41	40,25	
Generali	140700	142500		Gemina	3030	3090	
Italia Assicurazioni	13710	13950		Gemina risp.	402	405	
L'Abell Italiana	37100	37050		Gim	453	449	
La Fondiaria	28450	28550		Gim risp.	3581	3585	
Ras	142975	145000		Gim risp.	2110	2050	
Sai	12100	12200		Impr. risp.	850	810	
Sai risp.	12305	12305		Impr. risp.	850	810	
Sai PR				Invest.	1115	1115	
Toro Assicurazioni	11100	11100		Invest.	2321	2910	
Toro Assicurazioni pr.	8760	8761		Intimobiliare	6020	6080	
Bancarie				Intimobiliare risp.	1280	1300	
Banca Comm. Italiana	28000	27900		Part. Finan.	810	845	
Banca Catt. Veneto	5060	5060		Pirelli	1525	1538	
Banco di Roma	27060	27500		Pirelli risp.	1580	1580	
Banco di Sicilia	4300	4300		Reina	2000	2000	
Banco Lariano	4850	4850		Reina risp.	1580	1580	
Credito Italiano	3300	3341		Sarom	1595	1610	
Credito Varesino	4095	4100		Sime	580	580	
Interbanca	13800	13700		Sime risp.	1830	1820	
Mediobanca	64450	64500		Smi	1549	1540	
Cartarie editoriali				Smi risp.	1730	1687	
Burgo	2295	2322		Terme Acqui	1090	1120	
Burgo risp.	2210	2230		Immobiliari-Edilizi			
Burgo risp.	2210	2230		Aedes	6110	6170	
De Medici	26	2400		Benim. Italia	748	738	
Edimont	5050	5100		Benim. It. risp.	725	710	
Edimont risp.	2580	2590		Cementi-Ceramiche			
Cementi-Ceramiche				Coge	899	887	
Cementi	1405	1432		Cogefar	163	163	
Pozzi Ginori	111	112		De Angelis Frua	1425	1418	
Pozzi risp.	36	34,50		Gen. Immobili.	840	841	
Reinert	392	380		Immobiliare Edilizi	2020	2030	
Etternit pref.	419	415		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Italcementi	47500	47500		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Italcementi risp.	4190	4230		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Unicem	15450	15500		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Unicem risp.	11530	11530		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Chimiche-Iso-carburi-Gomma				Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Boero	8510	8560		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Caffaro	400	403		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Caffaro risp.	400	404		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Farmil C. Erba	9750	9550		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Italgas	1044	1044,50		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Lepetit	28230	28250		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Mira Lanza	32000	32230		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Montedison	194,50	197		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	
Pierrel	7500	7500		Immobiliare Edilizi risp.	17000	16100	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO L'OMAGGIO AD ANTON WEBERN

Chiusa la Biennale Musica con la Scelta Trasgressiva

Rinnovata attenzione allo sviluppo tecnologico del suono

VENEZIA — Terry Riley, padre della musica "teratologica", uno dei massimi rappresentanti della "minimal music", ha avuto il compito di chiudere l'edizione 1983 della Biennale Musica. Riley ha costituito anche il momento conclusivo della parte di questa "Biennale Musica" intitolata "La scelta Trasgressiva", dopo che si era conclusa, il 1° ottobre, con un concerto nella "Philharmonia Orchestra" di Londra, la sezione dedicata a Anton Webern, nel centenario della sua nascita.

La manifestazione veneziana ha dunque presentato — a confronto fra loro? — due universi musicali per i quali è difficile reperire una specularità. La poetica di Webern — intelligentissima e raffinata — costituisce un momento assolutamente essenziale nella musica di tutto il Novecento; interessanti sono i contributi dei vari musicisti presenti nel catalogo in cui talvolta si riafferma la necessità di rileggere da capo il musicista austriaco, liberato da pesanti e non volute eredità che hanno intristito non di rado l'originale esperienza.

A questo proposito emblematica e suggestiva è stata l'esecuzione della "Passacaglia opera 1" e le "Variazioni" opera 30 da parte di Sinopoli alla guida dell'orchestra inglese.

«La Scelta Trasgressiva» ha centrato l'attenzione sullo sviluppo della tecnologia elettronica in campo musicale da un lato, e sulla creatività ed improvvisazione dall'altro. Momento interessante questo per cogliere lo "status" attuale di questi mondi musicali vicini e interagenti.

«Quadrangolo elettronico» è stato il titolo della prima "performance" in cui alcuni compositori di musica elettronica hanno presentato alcuni lavori realizzati da un video schermo (Heido Flori); i protagonisti David Behrman, Joel Chadabe e Richard Teitelbaum. La sera successiva ha visto la presenza di un quartetto guidato da Antho-

ny Braxton (Ance) con John Lindberg al contrabbasso, Jerry Hemingway alla batteria e Marilyn Clapton (pianoforte) al posto del trombonista George Lewis.

Il concerto — funestato da ritardi, sovrappiù di musica "trasgressiva" (leggi andrebbe preparati) — ha rivelato ancora una volta l'alta qualità della proposta di Braxton, che nonostante la grande produzione — più di cinquanta album in dieci anni — è tuttora in grado di prodursi in una soluzione musicale affascinante, in gradevole equilibrio fra "new thing" e musica di tradizione colta.

Fra gli eventi da rilevare di questa edizione della Bienna-

le senz'altro una rinnovata attenzione nei confronti dello sviluppo tecnologico del suono, destinato probabilmente a rifondare alcuni termini del fare musica e la presentazione di un album dell'«Ensemble-veneziano di Percussione Ricerca» con musiche di John Cage.

Il gruppo, che opera dal 1974, è incentrato sugli strumenti a percussione, e in questa coraggiosa operazione — il disco è autoprodotta — propone alcune gemme della produzione di Cage per strumenti a percussione. Esecuzioni nitide, precisione e rigore formale ne fanno un prodotto interessante che i musicisti hanno presentato qualificando la chiusura della Biennale Musica.

Marco Maria Tosolini

Il «bacio» di Greta



Roma — Per il ciclo «Emozione Garbo» oggi alle 17.25 sulla Rete 3 Tv va in onda il film di Jacques Feyder «Il bacio» del 1929, di cui vediamo una scena con Greta Garbo (A. Neri)

I PROGRAMMI DELLA RETE DUE PER LA PRIMAVERA-AUTUNNO 1984

Predilezione per la presa diretta: entusiasmo il confronto con il pubblico

Tra le primizie «Fanny e Alexander» di Bergman e «Cuore» di Comencini

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — «Fanny e Alexander», l'ultimo film di Ingmar Bergman e «Cuore», la più recente produzione Rai realizzata da Comencini, sono le primizie che la rete due offre per la primavera-autunno 1984.

Ieri mattina in una conferenza stampa a viale Mazzini, il direttore di rete Plo de Berti Gambini, ha presentato i nuovi programmi facendo anche un breve consuntivo dell'attività 83.

Le ore di prime trasmissione, escludendo quindi i programmi in replica, sono aumentate quest'anno di quasi ottocento ore rispetto allo stesso periodo dell'80, mentre la produzione globale registra ben 1000 ore in più. Di queste, il 60 per cento è rappresentato

da programmi prodotti dalla Rai e non acquistati o coprodotti. Rispetto all'80, ad esempio, un dato che cambia radicalmente, passando dal 16 per cento al 56 per cento, è quello delle trasmissioni in diretta. Di quel 60 per cento di programmi infatti, la quasi totalità va poi in onda in presa diretta. Plo de Berti ha voluto evidenziare questo fatto, precisando che è stata una vera e propria scelta aziendale che ha restituito agli operatori l'entusiasmo del confronto immediato con il pubblico.

Nella ripartizione per generi c'è stato quest'anno un aumento da 440 a 869 ore di trasmissione di interesse culturale rispetto all'80 e un passaggio da 252 a 475 ore di spettacolo. Per l'84 è previsto anche un aumento della fin-

tion. I dirigenti Rai hanno quindi annunciato l'intenzione di chiedere al governo di poter usufruire delle agevolazioni attualmente previste per il cinema, sostenendo che la produzione Tv è uno dei punti di forza europei per l'immagine. E' già pronto infatti un programma di collaborazioni con altri reti europee per la distribuzione della produzione italiana.

Un accenno è stato fatto alla trasmissione del mercoledì «Portobello» condotta da Enzo Tortora, ora in carcere. «Tortora non è stato e non potrà essere sostituito», noi tutti gli auguriamo che possa riprendere presto il suo lavoro», ha detto Plo de Berti, ricordando che «Portobello» è la trasmissione con il record di ascolti sia rispetto alle reti

pubbliche che quelle private. Al suo posto andrà in onda «La camera dell'inconscio», psicanalisi in diretta.

La fascia oraria dalle 20.30 alle 23, la più bersagliata dalla concorrenza privata, ha registrato quest'anno un ascolto di 5,2 milioni di telespettatori, rispetto a 3,8 milioni dell'anno scorso. Con programmi miranti a particolari fasce di pubblico, e con la ripartizione per generi, la Rai sta insomma affilando tutte le sue armi per far fronte alla concorrenza. Anche se Plo de Berti ha detto ieri che questa corsa sfrenata a colpi di milioni, di ingaggi e di spettatori, non serve ad altro che a bruciare risorse ed energie sia da una parte che dall'altra.

M. Regina Perissinotto

PRESENTATI I LABORATORI DELLA COMPAGNIA «LA CONTRADA»

Gli insegnanti a scuola di teatro per scenografia, testi e maschere

TRIESTE — Finalmente anche nella nostra città ci sarà uno spazio teatrale destinato ai ragazzi. Questo obiettivo è stato raggiunto dalla Compagnia Teatro popolare «La Contrada» che ha rilevato, dal 1° ottobre, la gestione del cinema Cristallo, intenzione trasformarlo in uno spazio teatrale avente quale «fulcro» l'attività del Teatro Ragazzi.

La Contrada ha voluto dedicare il primo appuntamento al «Cristallo» agli insegnanti che da anni seguono le iniziative della compagnia. Sono stati presentati infatti i tre laboratori per insegnanti ed operatori scolastici che la Contrada ha voluto affiancare, quali attività per la stagione '83-'84, alla seconda Rassegna di Teatro Ragazzi, orga-

nizzata in collaborazione con l'Eti, ed alle due produzioni teatrali: «Marcolando» e «Racconta tu che racconto anch'io» che, al momento, sono in via di preparazione.

I laboratori vengono proposti in primo luogo per rispondere alle richieste più volte espresse dagli insegnanti, e in quanto gli operatori della Contrada sono consci della necessità di affrontare il discorso teatrale — soprattutto se questo è rivolto ai ragazzi — non solo proponendo spettacoli, ma affiancando a questi una serie di iniziative collaterali, tali da rendere possibili un'analisi e una decodifica del complesso linguaggio teatrale.

Il primo laboratorio, coordinato dallo scenografo Luigi Nervo, che ha firmato tra l'al-

tro le scenografie di «Marcolando» e del «Don Chisciotte» prodotti dalla Contrada le scorso stagione, avrà come tema l'elemento scenografico, analizzandone i vari aspetti ed evidenziandone le possibili realizzazioni pratiche all'interno della scuola.

Il secondo sarà dedicato ad un altro importante elemento dello spettacolo: il testo. L'elemento base sul quale nascono gli spettacoli teatrali analizzato in rapporto alle diverse realizzazioni drammatiche.

Il seminario, organizzato in collaborazione con il Movimento di Cooperazione educativa, sarà condotto da Giorgio Testa, collaboratore del settore ragazzi del Teatro stabile di Torino e consulente pedagogico del Comune di Roma.

Il terzo laboratorio avrà per tema la maschera e le tecniche di costruzione. Il seminario, che avrà come gli altri, carattere teorico-pratico, sarà coordinato da Patrizia Zappaterra.

I laboratori sono strutturati per orario e giornate di frequenza in modo da tener presenti le esigenze lavorative degli insegnanti ed offrono un numero di posti limitati. Le iscrizioni vengono accolte presso gli uffici della Contrada (tel. 414185).

Con i laboratori e con le iniziative, che daranno nuovo impulso e nuova fisionomia al Teatro Cristallo, viene segnato un ulteriore e significativo passo in avanti nella costruzione di un rapporto tra teatro e scuola.

Viviana Valente

Un Festival sull'elettronica nella cultura e nell'arte

ROMA — Una nuova manifestazione denominata «Electronic Art Festival», ed incentrata principalmente sul tema dell'elettronica nella cultura e nell'arte, è stata presentata ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Regione Marche.

La nuova iniziativa è stata illustrata dal presidente della Regione Marche Emidio Massi, dal rettore dell'Università di Camerino Guido Giacomo Tedeschi, dal sindaco di Camerino Giovanni Gaeta e dal direttore del Festival Alfredo Bini.

La prima edizione del festival si terrà a Camerino nel palazzo ducale e nella Rocca dei Borgia nel 1984 ma già quest'anno, il 20 e 21 ottobre, vi sarà un'importante esposizione e dimostrazioni delle tecnologie: informativa e telematica.

BALLETO DALLA PASSIONE SECONDO GIOVANNI DI BACH

Ultimo guizzo creativo ed è Vangelo danzato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sono imperscrutabili i percorsi mentali di Vittorio Biagi e dell'artista in genere. Quali sono i meccanismi che fanno scattare in un momento, piuttosto che in un altro, la pulsione alla creazione di un'opera? E non è strano che, mentre i vescovi di tutto il mondo cercano di dare una spiegazione al peccato in conformità al periodo storico che stiamo vivendo, un coreografo (e spente, quindi, di un'arte tradizionalmente peccaminosa) faccia rivivere sul palcoscenico la redenzione dell'umanità attraverso la Passione? È evidente, allora, che si tratta di un problema ben presente nella coscienza laica di chi, attraverso l'una o l'altra forma artistica, racconta sempre e solo di sé.

Si tratta di una lunga opera danzata sulle musiche di J. S. Bach («La passione secondo San Giovanni») che Vittorio Biagi ha voluto presentare in un'opera di stagione al Teatro Olimpico, in prima nazionale, prima di iniziare la sua attività di coreografo stabile del Teatro Massimo di Palermo. Un guizzo creativo, quindi, prima della burocrazia degli enti lirici.

Il risultato rende perplesso, se non altro per la natura dell'opera. Siamo di fronte ad una complessità che va ben oltre l'annoso problema dei rapporti tra la musica e lo svolgimento coreografico.

Ecco, quindi, che Biagi appone, molto chiaramente, l'etichetta di danza-teatro alla sua creazione, scegliendo la strada più difficile, ma anche

più affascinante: quella della non compenetrazione tra vocalità, musicalità e coreutica. I danzatori non «raccontano» se non per veloci quadri o per vaghi richiami mimici, le tappe della via crucis; assistiamo a coreografie d'insieme ma si tratta di esemplificazioni di stati d'animo, personificazioni simboliche che, tramite quei processi di astrazione e condensazione tipici di una danza non narrativa, toccano il cuore dello spettatore più di qualsiasi circostanziato discorso. Il dolore di Maria si trasforma in un assolo di tormentata contorsione delle membra; il dilemma dell'apostolo Pietro diviene un faticoso passo a due con una «coscienza», svolto ai limiti dell'acrobaticismo.

Chiara Vatteroni

Appuntamenti

«Android» all'Ariston

TRIESTE — Dopo il successo di «Nostalghia» di Tarkovsky, al quarto Festival del Festival che si svolge al cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14 (tel. 040/741093) arriva oggi «Android» di Aaron Lipstadt. Si tratta di un divertente e geniale film fantastico «made in Usa», applaudito al recente Festival di Taormina, che è interpretato dall'attore Klaus Kinski.

Il prossimo film «in concorso» sarà «Zelig» di Woody Allen.

Il programma completo del Festival del Festival è in distribuzione gratuita alla cassa del cinema Ariston.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

TRIESTE — Mentre al teatro Verdi si preparano «I due Foscari», che inaugureranno la stagione il 20 ottobre, presso la biglietteria prosegue la campagna conferma e nuovi abbonamenti.

Gli abbonati della scorsa stagione hanno tempo fino a domani compreso di rinnovare il proprio abbonamento, dopo di che gli abbonamenti verranno assegnati a nuovi richiedenti.

Giovani concertisti in rassegna a Porcia

PORDENONE — Si conclude stasera con inizio alle 20.45 nell'auditorium della scuola media di Porcia la seconda Rassegna di giovani concertisti.

Si esibiranno la pianista padovana Monica Stellin, l'arpista triestina Antonella Valentini e il pianista Giovanbattista Rigon di Arcugnano (Vicenza).

Virtuosi di mandolino al teatro Auditorium

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del ventesimo anniversario della sua costituzione, l'Associazione donatori sanguigni di Trieste invita la cittadinanza al concerto del gruppo mandolinistico italiano di Fiume che avrà luogo oggi alle ore 18 al Teatro Auditorium di via Tor Bandiera.

Rossini a Lubiana

LUBIANA — Oggi alle ore 19 al Teatro nazionale sloveno di Lubiana va in scena «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Polifonia e canto a Farra d'Isonzo

GRADISCA — Oggi con inizio alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo (Gradisca) si svolgerà la VII Rassegna internazionale di polifonia e canto popolare organizzata dalla locale associazione musicale.

Parteciperanno i seguenti complessi: coro misto «Nova et vetera» di Farra d'Isonzo, coro virile «Peralba» di campolongo di Cadore, corale femminile «Sloga» di Montebelluna (Trevviso), e il coro virile «Val Rosandra» e del Cr-Eapt di Trieste.

«E.T.» di Spielberg al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Alce presenta da oggi all'Alce il film di Steven Spielberg «E.T. L'extraterrestre».

IN UNA NUOVA COMMEDIA A ZURIGO

Dürrenmatt mette in scena il duello Jaruzelski-Walesa

ZURIGO — Una parabola dai toni grotteschi e allucinati sulla Polonia moderna con Lech Walesa e Wojciech Jaruzelski nei panni rispettivamente di John Huss, il riformatore boemo finito sul rogo nel quindicesimo secolo, e di Napoleone Bonaparte: ecco «Achterio», l'ultima commedia del drammaturgo svizzero Friedrich Dürrenmatt, presentata l'altra sera in prima assoluta allo Schauspielhaus di Zurigo con grande successo di pubblico ma parecchie riserve della critica.

Huss-Walesa non è comunque il personaggio principale dell'opera. Ad affascinare Dürrenmatt è il ruolo di Napoleone, un sofisticato «compagno generale», chiaramente Jaruzelski, che mette al bando «il libero sindacato» di Huss.

Napoleone/Jaruzelski, secondo Dürrenmatt, è un «traditore necessario» che ammazza Huss-Walesa, il suo rivale, ma ricorre alla repressione nel tentativo di scongiurare un'invasione e con essa un inevitabile disastro per il mondo intero.

Il tema del tradimento «necessario», come ha confidato



Lidia Koslovich

TRIESTE — Protagonista l'attrice Lidia Koslovich e con la regia di Ugo Amodeo, va in onda oggi alle 15, dal microfono di Radiodue la prima puntata di «In mia mano alfin tu sei»: autobiografia immaginaria di Maria Callas.

John Travolta oggi a «Prisma»

ROMA — Il popolare attore ballerino John Travolta parteciperà a «Prisma» il settimanale di spettacolo e varietà del Tg1 in onda oggi alle ore 14 sulla Rete uno.

Il numero di questa settimana comprende: servizi sulla Comedia Française, sul concerto di Giulini e Pollini alla Scala; sul balletto Coppius in scena a Torino.

In anteprima sarà presentato il film che i fratelli Taviani stanno girando in Sicilia sulle novelle di Pirandello.

Concerto bandistico al teatro di Servola

TRIESTE — Stasera alle 20 nel teatro di Servola (ingresso libero) concerto della banda dei ricreatori comunali «Gentili-Toti», diretta dal maestro Roberto Tramontini. Nel corso della serata la Pro Loco Servola presenterà il cartellone della rassegna in dialetto «Teatro Autunno '83».

L'Otetto sloveno domani a Roiano

TRIESTE — Domani alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Roiano avrà luogo l'annuncio concerto dell'ottetto sloveno «Slovenski oktet», accompagnato all'organo dal maestro Hubert Bergant.

In programma tra l'altro brani del Quattro e Cinquecento.

L'UOMO DEL MOMENTO

Camicia in flanello, a quadri, Alfa Centauri. Botton down, taschini con zip. L. 45.000.

Giaccone spinato con ripori in gomma, taschini applicati con pattina, doppiopetto, soffici posteriori. Alfa Centauri. L. 220.000.

Maglia girocollo, Alfa Centauri. Manica lunga, con inserti in gomma, taschini con zip. L. 95.000.

COIN

E' DI MODA LA QUALITA'

Nei negozi Coin puoi acquistare anche con il Conto d'Identità

oggi, domani e lunedì porte aperte alla RENAULT



Su **GENTE MOTORI** e sul n. 40 di **GENTE** la chiave per vincere

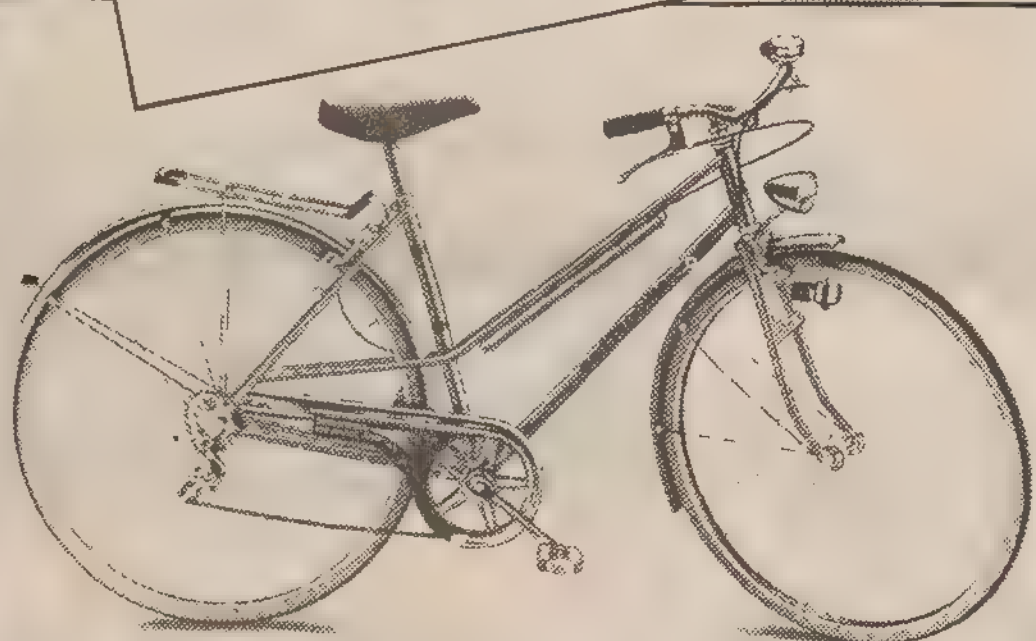


15 Renault 9 in palio

Renault Card

**porte aperte
alla RENAULT**

**Opportunità di esclusivi
vantaggi d'acquisto con
la Renault Card**



400 specialissime biciclette



50 televisori a colori

**Rispondi e vinci bellissimi
premi**



**Regali, regali,
regali**



**Un concorso per
bambini con 800
da vincere**



Le Concessionarie e Filiali Renault vi aspettano

L'occasione per comprare al meglio

Anche quest'anno, dopo il successo degli scorsi anni, Renault vi invita a Porte Aperte, per presentarvi in una festosa anteprima la Gamma Renault '84: 11 modelli in 68 versioni.

Sarà anche l'occasione giusta per l'acquisto di una nuova Renault perché, nel corso della manifestazione, potrete richiedere senza impegno la Renault Card, una speciale carta d'acquisto che vi darà vantaggi veramente esclusivi. Approfittatene! E' valida fino al 31 dicembre.

Visitando le Concessionarie e le Filiali Renault (l'elenco completo è su GENTE MOTORI e su GENTE) potrete partecipare ad una grande festa che avrà inizio nel pomeriggio di venerdì 7 e si concluderà la mattina di lunedì 10 ottobre.

Con l'Operazione Chiave potrete vincere 15 Renault 9 TC, 50 televisori a colori e partecipare all'estrazione di oltre 400 specialissime biciclette*.

Con un semplice gioco "Rispondi e Vinci" potrete ricevere tanti bellissimi premi; mentre i più piccoli potranno partecipare al concorso "Una bicicletta per Natale", con l'estrazione di oltre 800 biciclette.

Troverete anche il Renault Economy Test ed in più tanti simpatici omaggi.

* Televisori Grundig; biciclette Carnielli.

La Renault Card

Una speciale carta d'acquisto che vi darà vantaggi esclusivi se acquisterete una Renault entro il 1983:

- Accessori Renault Boutique, da montare sulla vettura acquistata, già compresi nel prezzo di listino, per un valore di L. 300.000 per vetture fino a 1400 cc e di L. 600.000 per vetture oltre 1400 cc;
- Marchiatura antifurto IDENTICAR gratuita. Un'offerta eccezionale: sull'auto acquistata, sarà applicato gratuitamente il sistema IDENTICAR che mediante la marchiatura del numero di telaio sulle parti più importanti della vettura, garantisce una sicura prevenzione contro il furto dell'auto. IDENTICAR consente, inoltre, di ottenere speciali vantaggi da numerose compagnie di assicurazione;
- Credito Speciale DIAC sino a 48 mesi e 10% di anticipo (salvo approvazione della Finanziaria).

Chiedetela senza impegno, in occasione di Porte Aperte.

In anteprima la Gamma Renault 1984

In occasione di Porte Aperte verrà presentata, in anteprima, la nuova Gamma Renault 1984: 11 modelli in 68 versioni. Un servizio Informazioni Commerciali sarà a vostra disposizione per rispondere a tutte le domande sulle vetture che più vi interessano.

Su GENTE MOTORI e sul n. 40 di GENTE la chiave per vincere

Su GENTE MOTORI di ottobre e sul n. 40 di GENTE, in edicola questa settimana, troverete un inserto con la chiave (l'inserto è anche su Presa Diretta, il periodico che la Renault invia ai suoi clienti).

Dal pomeriggio di venerdì 7 alla mattina di lunedì 10, recatevi presso uno degli oltre 1000 punti Renault partecipanti all'operazione: potrete provare la vostra chiave nel cruscotto di una Renault 9. Se la vettura si metterà in moto sarà vostra. Altrimenti provate la stessa chiave nel cruscotto di una Renault 5. Nel caso riusciate a farla partire vincerete un televisore a colori. Ci sono in palio ben 15 Renault 9 TC e 50 televisori a colori e con il tagliando dell'inserto chiave, compilato in ogni sua parte, parteciperete all'estrazione di oltre 400 specialissime biciclette.

Il Renault Economy Test

Avete una Renault del 1978? Prendete un appuntamento per un controllo gratuito dello stato generale del motore della vostra auto. Vi sarà rilasciata una scheda con le indicazioni necessarie per una perfetta messa a punto.

Una bicicletta per Natale

Oltre 800 biciclette in palio con un concorso riservato ai bambini fino a 12 anni (categorie fino a 7 anni e da 8 a 12 anni).

Accompagnate i vostri bambini presso uno dei punti Renault nei giorni di Porte Aperte e richiedete l'apposito foglio da disegno per partecipare al concorso.

Ogni bambino potrà disegnare, a casa, la Renault che più gli piace e dovrà riconsegnare il foglio entro il 22 ottobre. Presso ogni Concessionaria verranno estratti due disegni (uno per ogni classe di età) che saranno premiati con una bicicletta ciascuno. Tutti i disegni pervenuti resteranno esposti dal 3 al 17 dicembre. La premiazione avverrà il 10 dicembre e per questa occasione ci sarà una grande festa.

L'orario di Porte Aperte

Venerdì 7: dalle ore 15.00 alle ore 20.00.
Sabato 8 e Domenica 9: dalle ore 9.00 alle ore 13.00,
dalle ore 15.00 alle ore 20.00.
Lunedì 10: dalle ore 9.00 alle ore 13.00.
Non mancate, oltre 1000 punti Renault vi aspettano a Porte Aperte.

CRONACHE DELLO SPORT

Con Juve-Milan un ritorno alle classiche sfide

TRAPATTONI ALLIEVO DI ROCCO CONTRO I GIOVANI DI CASTAGNER

Fra tradizione e desolazione lo scontro tra Inter e Napoli

Finalmente una classifica. Dall'inizio del campionato aspettavamo una partita importante certo come tutte le altre, ma con quell'aura speciale che solo il tempo (tanto) può lasciare. Finalmente un Juventus-Milan, riveduto e corretto incontro che solo pochi anni fa voleva dire supremazia assoluta. Oggi no, almeno così drasticamente come lo fu. Il Milan la sua tradizione l'ha sfasciata con lo scandalo scommesse e con l'altra retrocessione nella serie cadetta. La Juve invece si è confermata grande squadra anche se non proprio quella Madama sussiegosa e imbellettata che stava nei nostri ricordi.

La Juventus adesso si erge anche sulle barricate per difendere un golletto di vantaggio nei confronti della Lazio appena promossa. Le cronache hanno riferito di palloni buttati in tribuna come il Padova di Nereo Rocco e il Biason, Pison, Scagnellato e Pin. La tattica seguita da Trapattoni non si discostava molto da quella inventata da Rocco ad uso dei cronisti pettegoli e importuni. A quelli che gli chiedevano come avrebbe giocato il Padova la domenica, Rocco rispondeva: «Pin in porta e gli altri dieci fuori. E che Dio ce la mandi buona». Rocco era maestro di pragmatismo e se il suo nome significava qualcosa nel mondo del calcio, questo era soprattutto dovuto ai risultati che riusciva a ottenere. Trapattoni di Rocco è stato giocatore non certo dei più modesti. La lezione di tattica la deve aver imparata bene. Segnato il gol con Platini, tutta la Juve ha pensato a difendersi. E Dio glieli ha mandati buoni.

Adesso arriva il Milan, giovane e sbarazzato, guidato in campo da Franco Baresi che sembra nato per giocare al calcio. Potrebbe succedere che i rossoneri mettano sotto col loro ritmo la potente macchina bianconera, ma potrebbe succedere anche che nel frattempo i giovani rossoneri comincino a commettere errori in difesa. La Juventus non perdona perché come è Sarnia e chissà quale risultato salterà fuori dal Comunale di Torino!

Tanto per la cronaca, non ci sarà Boniek che ha raggiunto i suoi compari pronti ad affrontare e battere il gigante sovietico. Parlavamo delle qualificazioni per gli europei, non certo di un ammutinamento dal Pato di Varsavia. La mancanza di Boniek rallenta Castagner, tipo onesto e senza peli sulla lingua. Giocherà Vignola ma le pericolose volate del rosso polacco sono scongiurate.

Altra semiclassica è Inter-Napoli, non certo di una semiclassica della desolazione. Nel Napoli forse ci sarà Krol, forse De Rosa, forse Ferrario, forse Pellegri e forse i napoletani faranno risultato pieno nei confronti degli sconfitti neazurri. Radice, logico, si gioca la panchina come se lei fosse la colpa di Altobelli e Sereno che non segnano, di Mueller e Beccalossi e Coeck e Sabato che non sanno trovare il bandolo di un gioco puerile.

Inter, squadra mancina e i mancini, si sa, o sono geni o sono solo matocchi. Avere troppi in squadra ti dà le palpatazioni perché non sai mai cosa ti combineranno. Quelli dell'Inter non sono certo geni, quindi sono matocchi. Ma forse per questo potrebbero giocare un brutto tiro a se stessi e ai loro tifosi. Vincessero, le polemiche si affievolirebbero e noi continueremmo a considerarli geni come abbiamo fatto quando ci consideravamo capaci di vincere lo scudetto. In una terra, dove poteva succedere che il genio venisse considerato babbeo ma dove nessun babbeo veniva scambiato per genio l'abbiamo fatta grossa: misurare nobis.

Di Fiorentina-Udinese leggete qui accanto le note e altri motivi di rilievo per la giornata di campionato che incombe non ne troviamo. Speriamo che la Roma ci incanti di nuovo e speriamo che gli azzurri non ci facciano male perché li vorremmo vedere giocare bene come li abbiamo visti fare contro la Grecia. Nell'occasione facciamo gli auguri a tutti i giocatori della squadra: una buona parola non costa nulla e sperare costa poco di meno.

B. L.

■ **UNDER 21** — Battistini e Monelli faranno parte della spedizione in Romania degli azzurri under 21. Il milanista e il fiorentino figurano nell'elenco dei 18 convocati dal c.t. Azeilio Vicini in vista della partita di mercoledì a Slatina.

Italia-Svezia il programma

NAPOLI — La nazionale italiana di calcio, che incontra la Svezia a Napoli sabato 15 ottobre per la qualificazione al campionato d'Europa, effettuerà la preparazione a Caserta, dove si radunerà martedì.

La nazionale svedese arriverà a Fiumicino lunedì e si trasferirà subito dopo a Vietri sul Mare dove alloggerà. Arbitro della gara è lo spagnolo José Luis García Carrion, il quale sarà coadiuvato dai segnalinee Perez e Gimenez.

Sono stati comunicati i prezzi dei biglietti: tribuna numerata 25 mila lire, tribuna laterale 15 mila; distinti 12 mila, curve 5 mila.

Mundial '86: iscritti record

ZURIGO — Sono 119 i paesi iscritti alla fase delle qualificazioni per la Coppa del mondo di calcio 1986. Lo ha annunciato la Fifa sottolineando che il numero delle iscrizioni risulta aumentato di dieci unità rispetto alla Coppa del mondo 1982.

I sorteggi per la formazione dei gruppi avranno luogo a Zurigo il 7 dicembre. Gli incontri delle qualificazioni dovranno essere giocati tra il 1.º maggio e il 15 novembre 1985.

L'Italia, campione del mondo 1982, e il Messico, paese organizzatore della finale della Coppa, si qualificano automaticamente.

Italia-Austria under 16

ROMA — Per la partita Italia-Austria, valida per la qualificazione dei quarti di finale del secondo campionato d'Europa per rappresentative nazionali juniores under 16, il programma mercoledì alle 15 a Mestre, sono stati convocati i seguenti giocatori: Belardinelli (Roma), Caiazzo (Napoli), Cardelli (Fiorentina), Civerlati (Internazionale), Dell'Anno (Lazio), Didone (Como), Dolcetti (Juventus), Gabiati (Milan), Giunta (Milan), Labardi (Fiorentina), Mandotti (Milan), Maregnini (Fiorentina), Menegatti (Cesena), Monti (Internazionale), Piccino (Internazionale), Rotella (Genoa).

I convocati dovranno trovarsi entro le 12 di lunedì a Mestre.

I MEDICI HANNO SCIOLTO LA RISERVA E TOTÒ POTRÀ SFIDARE NUOVAMENTE IL PORTIERE CHE L'HA MESSO IN CRISI

De Falco sarà in squadra domani contro la Pistoiese In coppia con De Giorgis cercherà il riscatto del gol

TRIESTE — De Falco gioca le ultime riserve sull'impiego dell'attaccante sono cadute nella tarda mattinata di ieri, subito dopo la visita medica di controllo effettuata dal dott. Pistan al ginocchio del giocatore. L'arto — ha detto il medico sociale — ha reagito ottimamente anche alla fatica di giovedì e quindi De Falco può ritornare in campo per una partita ufficiale. Dopo aver saltato due incontri, in casa con il Perugia e quello di Varese, lo scugnizzo si ripresenterà domani ai tifosi alabaradi.

Un ritorno atteso da tutti, che coinciderà con l'arrivo della Pistoiese, la squadra cioè che, per merito del suo portiere Bistazzoni, è riuscita a mandare in tilt il goleador alabarado. La paura di sbagliare, che ha condizionato Totò nelle partite seguenti, è subentrata al giocatore dopo quella gara di Coppiatella in cui Bistazzoni riuscì a parare il tiro dagli undici metri dell'attaccante giuliano.

Buffoni ha accolto con un sospiro di sollievo la notizia fornitagli all'ora di pranzo dal dott. Pistan. De Falco è una pedina troppo importante per l'economia del gioco offensivo alabarado e il suo rientro consentirà al tecnico di impiegare per la prima volta di punta la coppia De Falco-De Giorgis.

Quali sono però le condizioni atletiche di De Falco? Il giocatore, ovviamente, non potrà esprimersi al meglio delle sue possibilità dopo la lunga inattività dovuta all'infortunio che in pratica l'ha costretto a rimanere per una settimana lontano dal campo di gioco e allenarsi meno di quanto era abituato a fare durante questi ultimi giorni. Nonostante ciò, comunque, è un rientro importante in quanto costringerà la difesa della Pistoiese, una delle più ermetiche dopo queste prime

giornate di campionato, a dover sorvegliare due giocatori molto pericolosi, come appunto sono De Falco e De Giorgis.

Sul nome del giocatore che dovrà lasciare il posto a De Falco Buffoni fa «catenaccio». Ogni scelta per quanto riguarda il sacrificio di turno e per il resto dello schieramento è rimandata a domenica? Non è stata molto di conforto, a tale proposito, nemmeno la partita di giovedì nel corso della

quale Buffoni, che aveva lasciato la panchina sulla quale avevano preso posto il presidente con ai lati il diessè e il digli, ha volutamente mescolato le carte a disposizione mandando in campo due squadre miste per non svelare le sue intenzioni.

«Appuntamento all'altoparlante», ha detto ieri al termine dell'allenamento diretto sul campo del Villaggio del pescatore.

Claudio Nordio

«Un altro rigore non me lo parerebbe»

TRIESTE — Franco De Falco attendeva con impazienza il giorno in cui sarebbe definitivamente riuscito a poter riprendere il suo posto in squadra. «Ho un gran desiderio di ritornare in campo», dice — di poter dare una mano ai compagni e, sperabilmente, di contribuire alla conquista della prima vittoria in campionato.

Non sarà un De Falco al massimo della condizione...

«Sono un giocatore che deve lavorare molto per mantenere la forma e in queste ultime tre settimane, invece, sono stato costretto per una decina di giorni al riposo. Diciamo che è un De Falco al sessanta-settanta per cento, non certo di più. L'importante è che il ginocchio non mi dà più fastidio; se la squadra ha bisogno di me sono pronto. Ora dipenderà dall'allenatore. Per me va bene anche la panchina».

Contro la Pistoiese, nella partita di Coppa Italia, sono iniziati un po' tutti i tuoi guai Bistazzoni, parandoti il calcio di rigore, ti ha fatto entrare in crisi...

In effetti — dice Totò — da quel momento non ho più stato più lì. L'infortunio di Monza, per certi aspetti, è capitato a

proposito nel senso che non attraversavo un periodo favorevole, ero nervosissimo per il gol che non arrivava. In queste settimane mi sono ripulato, mi sono in pratica liberato da quella specie di complesso e ora spero di riprendere la strada maestra che avevo smarrito contro l'undici di Riccomini».

Mettila una vendetta contro la Pistoiese?

«Riuscissi a prenderla — dice sorridendo — sarei estremamente felice. Non è questo, comunque, ciò che cerco; il traguardo, che è poi di tutti noi giocatori, è la prima vittoria in campionato».

Se l'arbitro assegnasse alla Triestina un calcio di rigore, te lo sentiresti di trocetti nuovamente faccia a faccia con Bistazzoni?

«Se l'allenatore decidesse di incaricarmi del tiro non avrei alcun problema. Bistazzoni, per quanto bravo sia, difficilmente penserebbe a pararmi un altro calcio di rigore».

C. N.

■ **BRIDGE** — Nella finale dei campionati mondiali di bridge, in corso di svolgimento a Stoccolma, l'Italia è in vantaggio sugli Stati Uniti (155-146), dopo 64 delle 176 «mani» previste.

Azioni: alabarada anche via Genova

TRIESTE — Ed ancora una pacchetto azionario è stato sottoscritto dai commercianti del centro. Questa volta c'è stato un matrimonio fra due città, la San Spiridione, già benemerita alabarada e via Genova entrata nell'avventura inventata dal presidente De Riu. Per la via Genova i sottoscrittori sono Tarabochia cambialavate, macelleria Turrini, Calzature Malvestiti, drogheria Zennaro, calzature Ada Chic, drogheria Ponterosso, macelleria Suert, Dora Fiori, pellicceria Marchi; per la via San Spiridione invece l'Hotel Corso, Annabella Boutique, R E abbigliamento e la Casa del pane. L'operazione «una città per la Triestina» continua dunque a dare i suoi frutti. Nei prossimi giorni è atteso un primo bilancio di questa lenta ma inesorabile raccolta che sta rimpinguando il capitale sociale della Triestina.

Riccomini e il presidente Melani hanno lavorato sodo quest'estate al fine di garantirsi quei giocatori in grado non solo di assicurare una certa armonicità al complesso, ma al tempo stesso di far anche quadrare il bilancio al termine della stagione perché questi sono particolari ai quali, una società come la Pistoiese, con le sue esigenze e le sue problematiche, deve dare grande considerazione per sopravvivere a certi livelli.

La piazza ha gradito lo sforzo finanziario sostenuto dalla dirigenza, riavvicinandosi in maniera più massiccia alla squadra, sostenuta da un entusiasmo come da tempo non era possibile constatare. L'acquisto più asseccato del presidente è stato senza dubbio la riconferma di Riccomini alla guida tecnica della squadra, un allenatore dei più preparati e qualificati della serie cadetta, un trainer che anni orsono seppe entrare di prepotenza nell'ambiente arancione dove ancora oggi domina il suo carisma.

Melani e Riccomini una coppia che ha fatto le fortune del calcio pistoiese, una coppia che in questa stagione ha saputo ricucire le componenti essenziali di un ambiente calcistico giunto sull'orlo del rigetto, incapace di assoggettarsi a quel ruolo di provinciale che una città come

Pistoia deve saper recitare. La squadra è mutata per cinque undicesimi rispetto alla stagione scorsa. Rimasta pressoché invariata nelle retrovie, ha cambiato quasi radicalmente volto in mezzo al campo laddove lo scorso anno aveva accusato le più vistose carenze, questo per le caratteristiche congenite dei giocatori che componevano questo reparto. Tutti in grado di portare molto bene la palla, ma nessuno che sapesse dare un po' di geometria al gioco. Quest'anno, con l'arrivo di due pensatori, quali Manfrin e De Nadal, la Pistoiese almeno sotto questo profilo dovrebbe aver risolto il problema.

Anche in attacco due novità: confermato Garritano, sono arrivati Giani, un tornante che sembra aver ritro-

vato a Pistoia lo smalto dei giorni migliori e Russo, una grande promessa, negli ultimi tempi un po' offuscata, che ha il difficile compito di sostituirlo nel cuore dei tifosi quel Vincenzi che è andato a farsi bello nelle file della Roma campione d'Italia.

Cinque punti in classifica. Questo bottino della Pistoiese nelle prime quattro giornate di campionato. Cinque punti ottenuti con due vittorie interne contro Cagliari e Lecce e il pareggio di Catanzaro. Una sconfitta, quella di Campobasso di quindici giorni orsono.

Una Pistoiese non del tutto convincente quella del tuo scorcio di questo torneo. Ma prova essere altrimenti. Logico che debba ancora trovare il giusto amalgama, il giusto equilibrio fra i reparti; l'importante comunque è il poter constatare che sotto il profilo dell'agonismo e della determinazione, la squadra ha già raggiunto un buon livello, agilità e determinazione che erano venute meno lo scorso anno nei momenti decisivi e che rappresentano prerogative fondamentali per ben figurare nella cadetteria.

Il calendario assegna adesso alla squadra arancione la trasferta in quel di Trieste. Triestina e Pistoiese si sono già affrontate quest'anno. Fu in Coppa Italia, all'ultima giornata. Erano in corsa entrambe per la qualificazione al turno successivo; vinsero gli alabaradi per 2-0. Da quel giorno è passato un mese di campionato, le parti si sono invertite, la Triestina ha perduto la sua posizione di privilegio nei confronti degli arancioni.

«Sarà una partita molto difficile — dice il mister degli arancioni. La Triestina è una squadra forte che in questo momento forse sta pagando il novero a questa, per lei, nuova categoria, ma una volta assestata sono certo che saprà ben riprendersi. Al Garzar andremo a cercare di fare un passettino avanti, però l'importante in serie B è sempre muovere la classifica, anche se di un solo scalo, non importa. Non sarà tuttavia un compito facile, lo ripeto, perché la Triestina sarà sostenuta dal suo pubblico, un pubblico caloroso ed entusiasta come si dimostrò essere un mese fa».

Claudio Beneforti

Tris a sorpresa Oltre 3 milioni per 5-12-4

Piuttosto deludenti i favori della Tris romana di galoppo. Si è salvata la sola Seigiana, in gran forma, che Marcel Depalmas ha portato ad un nitido rilievo nei confronti di Man Aline e Masseno, mentre Agolegia, che aveva tagliato il traguardo in seconda posizione, veniva distanziata al quarto posto per aver danneggiato Masseno.

Montepremi Tris in aumento con 810 milioni 538.700. Totalizzatore: 190.86.41.54; (1894).

Combinazione vincente 5-12-4 che ha fruttato ben 3 milioni 276.099 lire ai 189 scommettitori che sono riusciti ad azzeccarla.

OTTIME LE CHANCES DEGLI ATLETI REGIONALI

Ai Giochi è il turno dei più grandi Sfortunati i calciatori di Morsano

ROMA — Prima giornata dei Giochi della gioventù riservata quasi esclusivamente agli atleti appartenenti alle scuole medie superiori. Nei vari campi di gara dove si sono svolte le competizioni i ragazzi si sono cimentati soprattutto in turni eliminatori e di qualificazione. Molti i bravi di Friuli-Venezia Giulia che si sono distinti, quelli che si sono posti in finale e che quindi continueranno a gareggiare nei prossimi giorni.

C'è inoltre anche chi, pur dovendo cimentarsi ancora ed essendo venuto qui a Roma con serie speranze di vittoria, dovrà continuare a misurarsi con gli avversari pur sapendo, già a priori, che non salirà il podio per ricevere la medaglia d'oro. La mala sorte si è infatti un po' accanita con la squadra di calcio della scuola media Da Vinci di Morsano al Tagliamento che ha dovuto cedere la vittoria alla scuola media Buonarroti di Carrara.

I friulani erano giunti a Roma al gran completo: accompagnatore, allenatore, sindaco, prete e gli immaneabili genitori. Sapevano di essere piuttosto giovani come età rispetto ai loro avversari, ma si sentivano abbastanza sicuri per aver fatto una preparazione coscienziosa in vista di questi Giochi. Una settimana in montagna per ossigenarsi, allenamenti frequenti e continuati durante tutto l'anno poiché gli atleti sono tutti iscritti ad una polisportiva che è sorta a Morsano due anni fa. «Abbiamo battuto con facilità le altre squadre», dice l'allenatore Flavio Merlin — «e siamo arrivati qui a Roma vincendo nelle fasi provinciali e regionali tredici partite, subendo due gol e segnandone quattordici. Speriamo di ben figurare in questa occasione anche perché lo abbiamo sempre considerato un obiettivo della massima importanza».

I ragazzi, contrapposti ai toscani hanno invece dovuto su-

bire il loro gioco fin dal primo tempo. Nella ripresa si sono fatti più audaci e quando mancavano ancora minuti alla fine sono riusciti a segnare il gol del pareggio. Si è così passati ai calci di rigore: i friulani li hanno affrontati con tranquillità perché si sentivano abbastanza sicuri del fatto loro. Su cinque ne hanno sbagliato uno e altrettanto hanno fatto i toscani. Parità ancora e grande attesa tra i presenti. Però a togliere malaugurata mente ogni speranza ai friulani è stato proprio il capitano Zanin che alla ripresa del calcio di rigore ha commesso il primo errore colpendo il palo.

Se con il calcio è stata persa la prima partita (la nostra squadra non era però, fin dalla vigilia, considerata vincente) dal canto loro le formazioni di pallacanestro dell'Oberdan di Trieste (femminile) e del Galileo Galilei di Gorizia (maschile) hanno tenuto fede alle previsioni superando con facilità le loro prime antagone-

Ben piazzata dopo questi primi turni eliminatori appare anche una ragazzina della scherma Annamaria Cuzzocrea di Trieste si è qualificata per la finale senza aver subito sconfitte e c'è da augurarsi che nel turno decisivo si batta altrettanto bene.

Anche Daniele Bertogna di Gorizia, nel 400 piani, sarà oggi al via tra i finalisti mentre, oltre alle due formazioni di pallacanestro che puntano all'oro, si cimenteranno anche i ragazzi della pallamano del Volta che hanno vinto la loro prima partita contro la Liguria e intendono seguire l'esempio dei cestisti.

Annamaria Cecchi

■ **VESNA-ABITARE** — Il Vesna, che milita nella prima categoria di calcio, ha trovato per quest'anno un abbinamento pubblicitario grazie all'interessamento del dinamico presidente Bogatec. La squadra di Santa Croce porterà scritto sul petto «Abitare», una ditta di carte da parati.

ANTICIPATO IL VIAGGIO DI TRASFERIMENTO VERSO PRATO

Sul difficile terreno di Firenze l'Udinese non rinuncia a vincere

UDINE — Il comunale di Firenze farà registrare il tutto esaurito e anche il record d'incasso; la partita Fiorentina-Udinese è stata inserita tra le partite della settimana del Totocalcio brasiliano. Sono solo due aspetti di un vero e proprio avvenimento calcistico che vedrà domani i bianconeri impegnati su un terreno difficilissimo, ma non inaccessibile. E non solo perché la squadra gliata subì lo scorso campionato una secca sconfitta all'opera dei bianconeri che una squadra che punta in alto dovrebbe almeno idealmente vincere in casa e pareggiare fuori. È chiaro dunque che avendo perso fuori e pareggiato in casa, i bianconeri devono rifarsi!

Proposti a parte comunque (ed è giusto che siano di questo tipo del resto, visto che se uno partisse con altre pro-

spettive avrebbe rinunciato già in partenza a una buona parte delle proprie chances) la partita si presenta davvero un ostacolo non indifferente per la squadra di Enzo Ferrari che, detto per inciso, ha anticipato a ieri pomeriggio la partenza, in pullman, non avendo a disposizione il campo di Pisa per l'atterraggio con l'aereo privato di cui usufruisce ormai solitamente per le sue trasferte. Questa mattina svolgerà il lavoro di rifinitura sul campo di Prato, località dove alloggia, e da dove raggiungerà Firenze poco prima dell'inizio della partita.

Ostacolo duro anche perché la Fiorentina appare particolarmente gasata dopo la vittoria ottenuta sul campo sampdoria; comunque, ed è sempre dualismo se non contraddizione di pareri tra i tifosi,

forse questa vittoria è un bene, nel senso che gli uomini di De Sisti potrebbero non scendere in campo con il coltello fra i denti.

C'è comunque un personaggio di quelli che si affrontano domani, che sentirà in maniera particolare la gara: è Alberto Marchetti, toscancino purosangue di Monteverchi, cuore con sfumature gliatologiche, con addosso una maglia bianconera alla quale farà indubbiamente onore. «Ci mancherebbe altro che non fosse così — afferma il giocatore — perché in casi del genere conta l'appartenenza a una determinata società; nascita, origini, amicizie e tutto quel che ne consegue vengono messe del tutto in disparte».

Con che animo si appresta a questa partita? «Con un misto di sentimenti.

ti. In fondo mi sono sentito un po' tagliato fuori in questi anni. Fossi veramente approdato alla Fiorentina tre anni fa, come sembrava ormai certo, probabilmente ora sarei nel giro della nazionale. Ero già stato inserito nella «lista dei quaranta» per i mondiali, ma non ebbi alcun appoggio, specie dalla stampa; perché Cagliari è piuttosto decentrata.

Però a Udine non ha trovato subito il passo giusto. «Un periodo di ambientamento era fin troppo prevedibile; ora comunque credo di averlo superato, e io stesso mi sono accorto che le mie prestazioni sono salite di tono. È ovvio che questo non è un traguardo, ma l'inizio di una serie di prestazioni che, sono sicuro, saranno in crescendo».

Giorgio Verbi

Riccomini: un punto basterebbe

PISTOIA — Pistoiese '83-84. Squadra costruita con criterio per disputare un campionato onorevole, senza grandi patemi d'animo. Tante, troppe, sono state le sofferenze degli ultimi due tornei di B con salvezza ottenuta solo all'ultimo turno, sofferenze che hanno messo a dura prova le coronarie sia degli addetti ai lavori sia degli sportivissimi tifosi arancioni. E se il buondì si vede dal mattino...

Riccomini e il presidente Melani hanno lavorato sodo quest'estate al fine di garantirsi quei giocatori in grado non solo di assicurare una certa armonicità al complesso, ma al tempo stesso di far anche quadrare il bilancio al termine della stagione perché questi sono particolari ai quali, una società come la Pistoiese, con le sue esigenze e le sue problematiche, deve dare grande considerazione per sopravvivere a certi livelli.

La piazza ha gradito lo sforzo finanziario sostenuto dalla dirigenza, riavvicinandosi in maniera più massiccia alla squadra, sostenuta da un entusiasmo come da tempo non era possibile constatare. L'acquisto più asseccato del presidente è stato senza dubbio la riconferma di Riccomini alla guida tecnica della squadra, un allenatore dei più preparati e qualificati della serie cadetta, un trainer che anni orsono seppe entrare di prepotenza nell'ambiente arancione dove ancora oggi domina il suo carisma.

Melani e Riccomini una coppia che ha fatto le fortune del calcio pistoiese, una coppia che in questa stagione ha saputo ricucire le componenti essenziali di un ambiente calcistico giunto sull'orlo del rigetto, incapace di assoggettarsi a quel ruolo di provinciale che una città come

Pistoia deve saper recitare. La squadra è mutata per cinque undicesimi rispetto alla stagione scorsa. Rimasta pressoché invariata nelle retrovie, ha cambiato quasi radicalmente volto in mezzo al campo laddove lo scorso anno aveva accusato le più vistose carenze, questo per le caratteristiche congenite dei giocatori che componevano questo reparto. Tutti in grado di portare molto bene la palla, ma nessuno che sapesse dare un po' di geometria al gioco. Quest'anno, con l'arrivo di due pensatori, quali Manfrin e De Nadal, la Pistoiese almeno sotto questo profilo dovrebbe aver risolto il problema.

Anche in attacco due novità: confermato Garritano, sono arrivati Giani, un tornante che sembra aver ritro-

vato a Pistoia lo smalto dei giorni migliori e Russo, una grande promessa, negli ultimi tempi un po' offuscata, che ha il difficile compito di sostituirlo nel cuore dei tifosi quel Vincenzi che è andato a farsi bello nelle file della Roma campione d'Italia.

Cinque punti in classifica. Questo bottino della Pistoiese nelle prime quattro giornate di campionato. Cinque punti ottenuti con due vittorie interne contro Cagliari e Lecce e il pareggio di Catanzaro. Una sconfitta, quella di Campobasso di quindici giorni orsono.

Una Pistoiese non del tutto convincente quella del tuo scorcio di questo torneo. Ma prova essere altrimenti. Logico che debba ancora trovare il giusto amalgama, il giusto equilibrio fra i reparti; l'importante comunque è il poter constatare che sotto il profilo dell'agonismo e della determinazione, la squadra ha già raggiunto un buon livello, agilità e determinazione che erano venute meno lo scorso anno nei momenti decisivi e che rappresentano prerogative fondamentali per ben figurare nella cadetteria.

Il calendario assegna adesso alla squadra arancione la trasferta in quel di Trieste. Triestina e Pistoiese si sono già affrontate quest'anno. Fu in Coppa Italia, all'ultima giornata. Erano in corsa entrambe per la qualificazione al turno successivo; vinsero gli alabaradi per 2-0. Da quel giorno è passato un mese di campionato, le parti si sono invertite, la Triestina ha perduto la sua posizione di privilegio nei confronti degli arancioni.

«Sarà una partita molto difficile — dice il mister degli arancioni. La Triestina è una squadra forte che in questo momento forse sta pagando il novero a questa, per lei, nuova categoria, ma una volta assestata sono certo che saprà ben riprendersi. Al Garzar andremo a cercare di fare un passettino avanti, però l'importante in serie B è sempre muovere la classifica, anche se di un solo scalo, non importa. Non sarà tuttavia un compito facile, lo ripeto, perché la Triestina sarà sostenuta dal suo pubblico, un pubblico caloroso ed entusiasta come si dimostrò essere un mese fa».

Claudio Beneforti

Tris a sorpresa Oltre 3 milioni per 5-12-4

Piuttosto deludenti i favori della Tris romana di galoppo. Si è salvata la sola Seigiana, in gran forma, che Marcel Depalmas ha portato ad un nitido rilievo nei confronti di Man Aline e Masseno, mentre Agolegia, che aveva tagliato il traguardo in seconda posizione, veniva distanziata al quarto posto per aver danneggiato Masseno.

Montepremi Tris in aumento con 810 milioni 538.700. Totalizzatore: 190.86.41.54; (1894).

Combinazione vincente 5-12-4 che ha fruttato ben 3 milioni 276.099 lire ai 189 scommettitori che sono riusciti ad azzeccarla.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

Prima categoria
COSTALUNGA-SAN GIOVANNI, San Sergio, ore 15.

Seconda categoria
STOCK-LIBERTAS, viale Sanzio, ore 15; DOMIO-AURISINA, Domio, ore 15; FORTITUDO-VERMEGLIANO, Muggia, ore 15.

«Under 19»
GIARIZOLE-MONFALCONE, Aquilina, ore 15; ROIANESE-SAN GIOVANNI, Prosecco, ore 15; OPICINA OLIMPIA, via Alpini, ore 15; PONZANA-DOMIO, via Flavia, ore 15; PORTUALE-OPICINA SUPERCAFFE, Ervati Prosecco, ore 15; EDILE ADRIATICA-SAN MARCO SISTIANA, viale Sanzio, ore 17.

BASEBALL
Torneo Tergeste
Semifinali sul diamante di Prosecco: TERGESTE-CARISPARMIO RONCHI, ore 12.30; ALPINA-RANGERS REDIPUGLIA, ore 15.

PALLAMANO
Serie A 1
CIVIDIN TRIESTE-RIMINI, palasport, ore 18.30.

BASKET MASCHILE
Torneo Cus Trieste
Semifinali nella palestra di via Monte Cengio: ore 19.30; SCOGUETTO-STELLA AZZURRA, ore 21. CIRCOLO LAVORATORI PORTUALI-CUS TRIESTE.

Città di Trieste
Junior: STELLA AZZURRA-ALABARDA, ore 17; FERROVIARIO-BIC, via Miramare, ore 18.30. Cadetti: SERVOLANA-DON BOSCO.

OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA SUPERCAFFE-RICREATORIO GASPARI LATISANA, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-SACILESE, Ervati Prosecco, ore 15.

Allevi regionali
OPICINA

CRONACHE DELLO SPORT

Ressa alla Coppa d'Autunno: previste 500 barche

BARCOLA SI ACCINGE A VIVERE LA SUA PIÙ GRANDE GIORNATA VELICA

Domani sul golfo si potranno contare duemila appassionati dello yachting

TRIESTE — Ennio Bandelli, presidente della Società velica di Barcola e Grignano, dice che non si è mai sentito il pelo della barba tanto caldo come in questi giorni. Secondo lui è un segnale piuttosto preoccupante, perché prelude a maltempo. «Speriamo — dice — che tutti si risolvano in bora, naturalmente moderata, ma di quella decisamente anticiclonica che fa il diavolo a quattro e disalbera le nostre belle barche vogliose di vincere nella favolosa Coppa d'Autunno che è la regata più bella del mondo, con buona pace della Cowens Week, della Kier Week e di tanti altri raduni nordici dove si fa merenda, al mattino, con una bella e lucente stanga di ghiaccio. Noi qui si beve un bicchiere di bianco e si parte, se tutto va bene poco dopo mezzogiorno si è già a pranzo felici e contenti».

Ma è verosimile che la barba di Bandelli abbia subito momenti di irruenza pungente per le cospicue scariche di adrenalina che l'indaffarato presidente della Barcolana subisce in queste ultime ore di preparazione di questa quasi smisurata regata di chiusura, che già ieri sera, stando a «Barcolino» il simpatico computer installato nel circolo velico organizzatore, già annunciava largamente il superamento delle 400 imbarcazioni iscritte. Stavolta si potrà toccare il tetto delle cinquecento, il che significherà che in mare saranno forse più di duemila persone.

Dire queste cose nella stessa giornata in cui parte da Trieste Sabalo, la barca veneta qui dall'Australia per tornare laggiù attraverso una corsa lungo l'Atlantico e il Pacifico, e nella stessa giornata in cui l'intero equipaggio di Azzurra reduce dalla sua ultima nota sfida alla Coppa America, porta a una sorta di esaltazione della vela giuliana, alla quale riconoscono grandezza ed elevatezza di rango.

Barcola vive già la trepidità attesa dei grandi eventi. E pervasa da un dinamismo tutto concentrato nella sede sorta sul terreno di «imbunimento» scaricato a Nord di quel Porto vecchio che ormai appare più che vecchio decrepito. Fortunatamente c'è l'ansietà del nuovo circolo velico, con le sue strutture, la sua volontà operativa, i suoi slanci sportivi, le sue iniziative

innovatrici. Al margine della banchina di manovra è stata eretta la tribuna, che spazia sul golfo, dalla quale autorità e terrestri seguiranno la regata.

Sono già giunti a Trieste (ramificazioni tecniche, turistiche di certi importanti eventi sportivi) vari ingegneri navali e designers di grido, nonché industriali costruttori di barche per osservare questa enorme concentrazione di modelli, alcuni dei quali nuovissimi, come Marilyn di Pesce che ha già suscitato interesse nel mondo nautico per le ardite innovazioni applicate sia nello scafo sia nell'armamento.

Tutto ciò crea un'effervescenza eccezionale che trascende l'aspetto puramente

agonistico, che pure è sentito e non manca di spinte emulative fra varie classi e categorie. Merita citazione anche il parco doni e premi, sul quale spicca la scultura di Marino Cassetti che il Lloyd Adriatico ha destinato alla barca vittoriosa fra le più piccole (sotto i metri 5,50). Parla inoltre immenso piacere ai puristi dell'antico Nibbio di Brunetto Rossetti, unica barca presente in tutte le 14 precedenti edizioni, sarà in regata anche domani. Rossetti se l'è abbasata, pitturata, coccolata e lasciata come una sposa. «So certo che non mi tradirà», ha detto deponendo il pennello ancora gocciolante di vernice.

Italo Soncini

«Prato»: Hc in trasferta

TRIESTE — Superato di slancio il primo ostacolo con un punteggio che neanche i più ottimisti osavano sperare alla vigilia, l'Hc Trieste si appresta alla prima trasferta del campionato. L'avversario di turno è il Bignozzi di Bondeno, compagine neopromossa, che dovrebbe essere alla portata dei biancorossi.

«Andiamoci piano — osserva però il coach Busan — perché in primo luogo gli emiliani sono una buonissima squadra, ed in secondo luogo noi dovremo fare a meno per problemi di natura fisica di Manzutto, Giugovaz e Bernich, e non sono mancate di poco conto».

Fa eco il direttore sportivo Saccari: «Si tratta di una trasferta da prendere con le molle e noi possiamo pensare ad un risultato positivo solo se la affronteremo con grandissima concentrazione ed umiltà». I richiami alla cautela sono probabilmente doverosi perché il 4 a 0 di domenica scorsa può aver fatto perdere a più di qualcuno il senso dell'effettivo valore odierno dell'Hc, però è altrettanto vero che se i biancorossi continueranno nei progressi evidenziati sino ad oggi, pensare ad un campionato di élite non dovrebbe essere solo una speranza.

PRIMO ALEN, SECONDO ROHRL, TERZO BETTEGA, DISFATTA AUDI

Trionfo Lancia nel Sanremo «037» campione del mondo

SANREMO — Il trionfo della Lancia al 25.º Rally di Sanremo vale la laurea iridata per la casa torinese. Il primo posto del finlandese Alen (84.50'17"), il secondo del tedesco Rohrl (a 2'09") e il terzo di Bettega (a 5'10") hanno confermato la superiorità indiscussa delle tre vetture ufficiali della casa torinese in questo rally ma il quinto posto di Biasion (a 10'25") con la Lancia 037 del «Jolly club» ha coronato il netto dominio del «team» diretto da Cesare Fiorio.

Il duello mondiale con le Audi che avevano vinto due edizioni del Sanremo c'è stato ed ha sicuramente rappresentato il tema dominante del rally conclusosi ieri mattina ma è stato un duello a senso unico: le Lancia hanno preso il largo nettamente fin dalla prima tappa, hanno

resistito senza troppi problemi agli attacchi dei tedeschi nelle due frazioni toscane dove sullo sterrato le vetture a trazione integrale della casa di Inglistad apparivano teoricamente più favorite, poi hanno piazzato il colpo decisivo nelle ultime due tappe quando il rally ha fatto ritorno sulle strade liguri.

L'Audi chiude con un bilancio negativo; Mikkola (Finlandia) e Blomqvist (Svezia) ritirati, la Mouton (Francia) solo settima (24'31") e la quarta Audi, quella affidata al francese Darniche soltanto nona (38'18"). Darniche ha corso sempre in posizione di rincalzo ed ha avuto grossi problemi alla vettura. Quarto è giunto Toivonen su Opel Manta (a 9'32").

Per Alen, 32 anni, di Helsinki, da dieci alla guida di auto del

«Gruppo Fiat» quello ottenuto ieri mattina è l'undicesima vittoria in un rally mondiale, la seconda a Sanremo, dove vinse già nel 1978 con la «Stratos». Il suo navigatore Kivimäki ha 32 anni, è finlandese anche lui. La coppia passata in testa nella tredicesima prova speciale durante la seconda tappa non ha più mollato il primato in classifica.

L'ultima tappa è scattata alle 22.31 da Sanremo con 43 vetture in gara sulle 97 partite domestiche. Alle Lancia è riuscito tutto: Alen ha sempre tenuto il primato, Rohrl ha vinto tutte le prove speciali migliorando la propria posizione ma senza impensierire il compagno di squadra.

La Lancia è dunque matematicamente campione del mondo. Dopo il 25.º Rally di Sanremo, la

casa torinese guida nettamente la classifica del mondiale marche con 118 punti. La Audi è seconda a 104, la Opel terza a 82. Resta da disputare solo una prova, il Raccinglese. Per il mondiale piloti, invece, la classifica è capeggiata dal finlandese Mikkola con 105 punti, ma grazie al Sanremo, dove il finlandese si è ritirato, Rohrl (tedesco) e Alen (Finlandia) si sono avvicinati notevolmente: Rohrl è secondo a 102 punti e Alen terzo a 100.

Non si sa però se i due piloti potranno insidiare il primato a Mikkola. Rohrl, infatti, ha già annunciato che quest'anno non correrà più rally mondiali. Alen è ancora incerto perché la Lancia non aveva programmato la partecipazione al rally della Costa d'Avorio che con il Raccinglese concluderà il mondiale piloti.

PALLAMANO: OGGI A CHIAROLA (18.30)

Cividin - System

TRIESTE — Dai colori della Coppa dei campioni alle gioie del campionato, Cividin si augura che per la Cividin che oggi affronterà al palasport di Chiarbola il System Rimini sia proprio Cividin a cominciare la caccia al settimo scudetto, senza dubbio più affascinante e avventurosa dalla ennesima ristrutturazione del torneo che dopo una succinta prima fase prevede i play-off con la formula dell'eliminazione diretta (partite di andata e ritorno ed eventuale «bella»).

Per la Cividin aumentano i rischi ma con essi aumenta lo spettacolo che dopo il «polpettone» dello scorso anno dovrebbe coinvolgere emotivamente il pubblico.

Per la pallamano è questo l'anno degli stravolgimenti di certe abitudini e degli orari. Secondo le direttive federali, l'handball deve diventare uno sport del sabato pomeriggio. La società biancoverde, suo malgrado, è costretta ad adeguarsi alle volontà della Federazione; gli scudetti preferivano giocare alla sera ma questo privilegio è stato loro negato.

Oggi il fischio d'inizio verrà dato alle 18.30, ma la prossima volta la Cividin dovrà mettersi in riga, rispettando l'orario delle 17.30. Per la pallamano italiana, in seguito alla calata dei barbari, vale a dire della massiccia presenza di giocatori stranieri (e chi ne ha addirittura tre) questa potrebbe essere la stagione della svolta, poiché il suo processo di maturazione ha buone possibilità di essere accelerato, senza dimenticarsi che il 1984 per l'Italia sarà l'anno dei mondiali.

Alle proprie spalle i campioni d'Italia dovranno guardarsi soprattutto dal rinato Rovereto e dalle Forze Armate Orvieto: queste sono le uniche due squadre che almeno sulla carta dovrebbero diventare loro agguerriti antagonisti.

L'avversario che questo pomeriggio alle 18.30 scenderà a Chiarbola nella seconda giornata del campionato è il System Rimini. In un momento in cui i triestini sono ancora in fase di rodaggio e che devono inserire nel loro motore lo jugoslavo Fabjancic, una contendente di media cilindrata non può che far loro comodo.

L'incontro di oggi dovrebbe dare l'opportunità a Lu Duca di capire i primi due punti e di registrare i reparti difensivo e offensivo. Tutti in pista quindi, lo show sta per iniziare. Capito sportivi triestini?

M. C.

BASKET: OGGI DELFINO PESARO-JADRAN, DOMANI SERVOLANA-FIAMMA BOLZANO

Pozzecco fa le carte alla C1

TRIESTE — Il torneo di basket maschile serie C1 è notoriamente indecifrabile. Sono così numerose le formazioni di ugual valore in lizza che le sorprese sono all'ordine del giorno. Prendete ad esempio il turno inaugurale: sin dal via se ne sono viste delle belle (oddio, si fa per dire, vero Jadran?). E la seconda giornata in programma oggi e domani come sarà?

Fileria tutto secondo la logica oppure si registrerà qualche altro colpo di scena? Affidiamo la sfera di cristallo a Franco Pozzecco allenatore della Servolana, piuttosto riluttante nell'occasione a calarsi nei panni di frate Indovino.

«Ma come si fa? Il campionato è appena iniziato e non conosco le avversarie — spiega —. Mah, vediamo un po'. Lo Jadran affronta oggi in trasferta il Delfino Pesaro. Dei marchigiani so solo che domenica scorsa sono stati squalificati a Castelfranco Veneto.

Lo Jadran, dal canto suo, deve dimostrare di aver assorbito lo scivolone interno. Per loro sarà inoltre la prova generale in vista del derby in programma tra una settimana».

— E l'Udine Nord Abitare.

alle prese con il Pedrini, come se la caverà?

«I friulani hanno sopportato alla partenza di Bettarini con l'acquisto di Zagaglia e Virili. Ritengo l'Udine Nord in grado di disputare un buon torneo. Stasera però avranno di fronte quel Pedrini, indicato da tutti come favorito. Sarà dura».

Dulcis in fundo, Servolana-Fiamma Bolzano. Si giocherà

domani al Palasport di Chiarbola alle ore 10.30.

«Confidando in un buon successo di pubblico — aggiunge Pozzecco —. L'anno scorso ci siamo ritrovati talora a giocare davanti a pochi intimi. Ma eravamo in C2 e c'erano pochi avversari al nostro livello. Ora ci troviamo nella serie superiore e con un simile equilibrio di valori il fattore-campo assume ben altra importanza».

Abbiamo bisogno di tifosi, dell'appoggio degli spettatori. Reduci dal successo di Treviso, dovremo vederla domani con il Fiamma Bolzano. Gli altoatesini formano un complesso tutt'altro che disprezzabile. Il coach e Maggi, tempo fa sulla panchina del Vicenza Verona.

Il parco giocatori presenta qualche nome noto, è il caso degli ex-bresciani Magistrini e Oscar Pedrotti. L'anno scorso il Bolzano ha preso parte al girone lombardo ben comportandosi. Si tratta, insomma, di un avversario da non sottovalutare. Anche perché noi dovremo forse fare a meno di Ricky Oeser sofferente alla schiena».

In serie B l'Oesce Pordenone si reca stasera a Reggio Emilia nella tana del Fornaciari.

R. D.

In poche righe

Basket femminile: Gefidi a Viterbo

TRIESTE — Dopo un lungo precampionato ricco di amichevoli e tornei prendono oggi il via i tornei di serie A1 e A2 di basket femminile. Ma non tutte le formazioni scenderanno in campo già stasera. E il caso, ad esempio, della Sg Gefidi che calerà domani a Viterbo con l'intenzione di dar filo da torcere alla compagine locale trascinata da Lynelle Jones. Le biancocelesti preparano il colpo. Destano un po' di preoccupazione le condizioni di Tanya Pollard reduce da influenza.

Tennistavolo: A1 al via

TRIESTE — Riparte oggi anche il campionato di serie A1 di tennistavolo femminile. Il Kras, dato tra i favoriti dopo la rinuncia della Fiat Carrelli Bari tricolore, affronta a Bolzano la forte formazione della Raccar. Anche le alto-atesine nutrono velleità di scudetto dopo l'acquisto della Busnardo e quello probabile della Bevilacqua. Il Kras si schiererà con la Sedmach, la Doljak e la Cergol; quest'ultima recente vincitrice della prima prova valida per il campionato italiano individuale svoltasi nei giorni scorsi a Cagliari. Al torneo di serie A1 prendono parte cinque squadre.

CON QUATTRO REGIONALI DI CATEGORIA

Judo: bene la Sgt



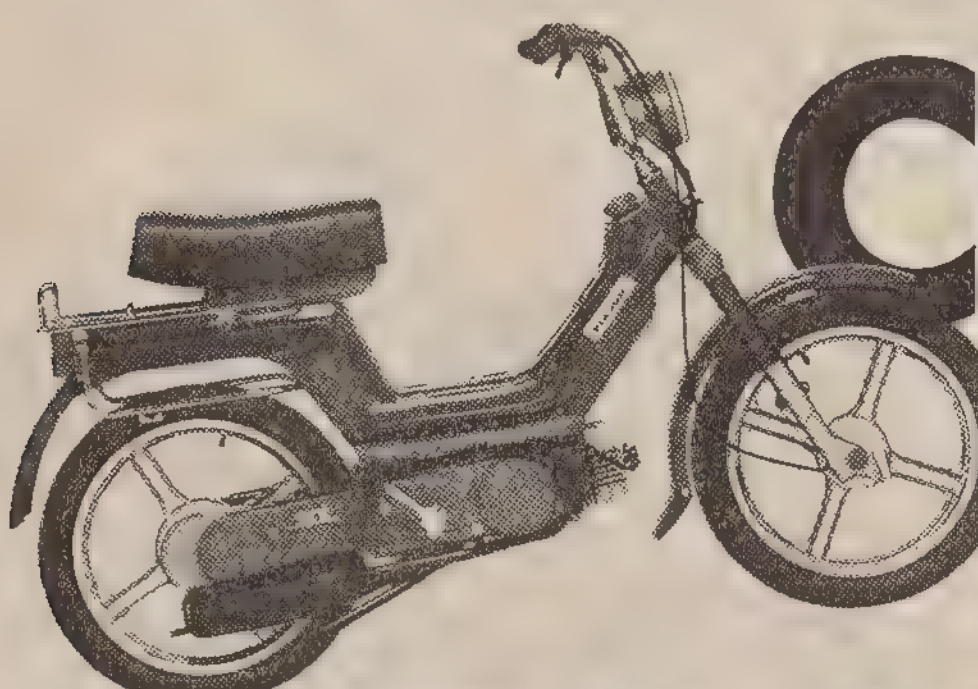
TRIESTE — Si sono svolte a S. Vito al Tagliamento le fasi regionali di Coppa Italia, alle quali hanno partecipato tutte le palestre della regione. Nel corso della manifestazione hanno gareggiato le categorie juniores, cadette e cadetti e gli atleti della Società ginnastica triestina hanno ottenuto ben quattro primi posti.

I risultati juniores femminili:

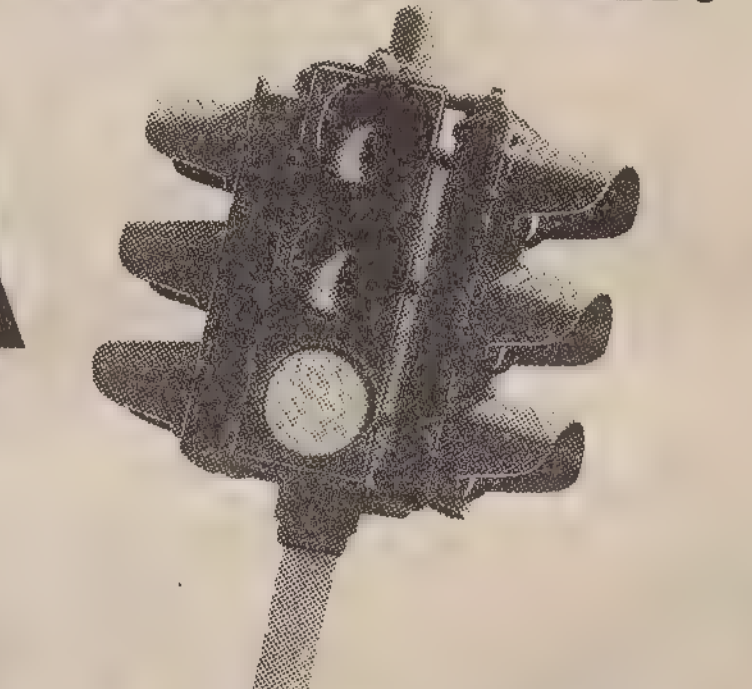
le 48 kg: 1) Lorella Castagnino. Cadette femminili 48 kg: 1) Monica Bacherotti. Cadette femminili 56 kg: 1) Monica Minetti. Cadetti maschili 48 kg: 1) Olaf Reubula.

Tutti questi atleti si sono laureati campioni regionali di categoria e si sono automaticamente qualificati per la finale di Coppa Italia che si terrà a Roma in data 22 e 23 ottobre.

7-8-9 OTTOBRE NELLE SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

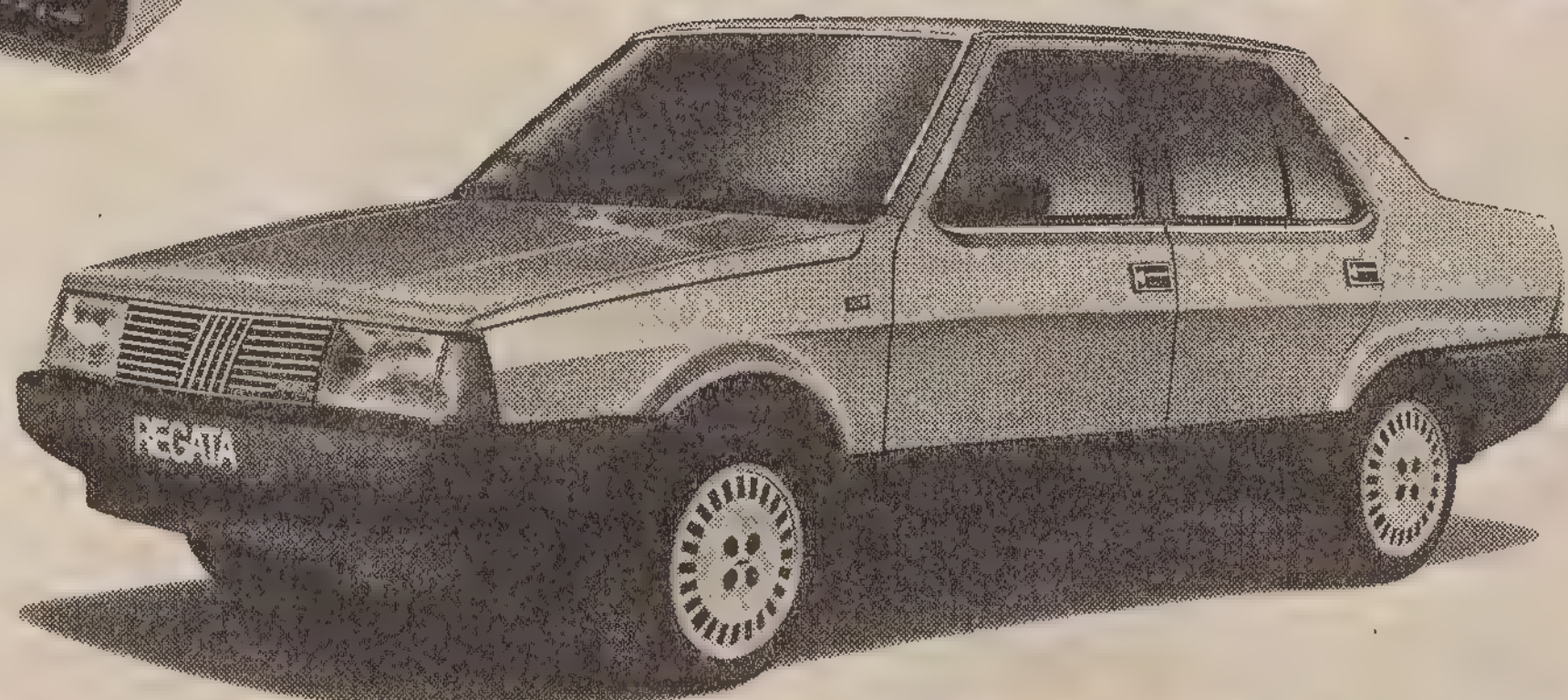


CHI SI FERMA AL VERDE RIPARTE IN REGATA.



Compra **OGGI** n. 41 e vai nelle Concessionarie e Succursali Fiat. Lì c'è un semaforo. Se si accende la luce verde* hai vinto una delle 20 Regata in palio. Altrimenti ci sono 100 ciclomotori "Si" Piaggio e 1.000 radiosveglie Sony. E un divertente omaggio per tutti. Noi ti aspettiamo, tu cosa aspetti? Se non partecipi tu, fai partecipare un tuo amico. Compra "Oggi" n. 41 e corri dal Concessionario più vicino. Parteciperai al concorso e potrai ammirare anche la gamma Fiat completamente rinnovata: Panda, Uno, Ritmo, Nuova Argenta e la nuovissima Regata.

*Vedi regolamento.



VINCI 20 REGATA E CENTINAIA DI FANTASTICI PREMI.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic: una stagione all'insegna del salto di qualità



Ecco la Bic 1983-84 che domani esordirà a Chiarbola, nel primo impegno casalingo, contro il Simac di Peterson. Da sinistra in piedi: Tonut, Zarotti, Jones, Lanza, McNealy, Cenderelli; accosciati: Fabbriatore, Floridan, Goti, Palumbo e Bobicchio.

LA COSTANTE NELL'ATTUALE PRESIDENTE BENITO SAPORITO

Sono ormai otto anni di storia targati Pallacanestro Trieste

TRIESTE — Esaltante questa campagna abbonamenti impostata sui play-off, esaltante perché positivamente costruita da una società che fa della concretezza e della politica dei piccoli passi l'imperativo esistenziale. Siamo arrivati alla promessa dei play-off dopo una lenta ma continua crescita di struttura societaria, dopo un'accurata scelta tecnica e dopo aver avviato un sostanzioso quanto ambizioso programma. Niente è lasciato al caso. Né potrebbe essere diversamente, fintanto che fra i dirigenti della Pallacanestro Trieste ci sarà un certo signor Saporito, attualmente presidente e unico ininterrotto superstita di quella pattuglia di coraggiosi che otto anni fa decise che la grande pallacanestro triestina andava salvata.

Era il 5 di luglio del 1975 quando Saporito ricevette una telefonata da parte dell'allora presidente della Pallacanestro Lloyd Adriatico, Ettore Zalone. Era un grido d'allarme perché la società assicurativa dopo otto anni di sponsorizzazione, con la squadra ormai arrivata in serie A/2, aveva deciso di ritirarsi. Il parco giocatori, significativo patrimonio, veniva lasciato a disposizione di chi



Il presidente della Pallacanestro Trieste Bic Benito Saporito

avesse voluto assumersene onere e onori. Da quel momento cominciò un'attenta a quei due» (e dire che sulla tenuta dell'accoppiata nessuno avrebbe scom-

nesso un cent) ed in breve riunirono attorno a un tavolo uno sparuto gruppetto di persone, fecero sborsare loro qualche soldino (17 milioni il gruzzolo iniziale) e fondarono la Pallacanestro Trieste. Primo presidente Goruppi che, seppur totalmente digiuno di basket era rimasto coinvolto e travolto da Saporito.

Fu dura all'inizio, senza sponsor, con tanti interrogativi per il futuro. Fu Marini il primo allenatore di un campionato tutto in salita. Si arrivò allo spareggio di Bologna (in panchina era arrivato intanto Porcelli) e la Pallacanestro Trieste acquisì sul campo il diritto a rimanere in A/2. In quell'anno il campionato costò 83 milioni (l'anno scorso il bilancio era più che decuplicato) e attirò complessivamente al palasport (la metà di quello odierno) 35 mila spettatori.

L'anno successivo primo acquisto importante, con l'arrivo di Dado Lombardi, Angelo Baiguera da Brescia, un gran bravo ragazzo che troppo presto ha lasciato il basket per la musica. Sulla panchina si alternavano Petazzi, poi ancora Lombardi, fino a D'Amico ed ora De Sisti. In cattedra dopo Goruppi il friulano Aviani, l'estroveroso Calmonte, il commerciante triestino Cosulich ed infine Saporito, in precedenza nominato presidente onorario per essere rimasto ininterrottamente al proprio posto fin da quell'ormai lontano giorno della fondazione.

Son oltre otto anni, fra difficoltà, esaltanti promozioni, tristissime retrocessioni, grandi scoperte e acquisti sbagliati, fra colleghi dirigenti non sempre supercompetenti ma in compenso sempre super-entusiasti, rinunce, impegni, scelte, sponsor, avventure americane. Mentre cresceva Alberto Tonut ne abbiamo viste di star e superstar, da Buck Taylor a Rich Laurel.

Il malnato palazzetto s'è fatto grande, via via che la società è cresciuta in stile, potenza e ambizioni.

Sfidato a scrivere la storia della Pallacanestro Trieste, oggi targata Bic, attraverso un ideale quintetto tutto italiano, Saporito ha schierato Valenti, Bertolotti, Tonut, Baiguera e Rittossa. Non dimenticando, evidentemente, Meneghel, i Pozzeco, gli Oser, i Forza che otto anni fa misero sotto, in quel memorabile pomeriggio bolognese, una Pintù inno guidata da tale Velvort; mostro sacro del basket capace di segnare 40 e più punti a partita.

Tanto giovane questa Pallacanestro Trieste è già così cresciuta... d'altra parte con intendenti di rango come la Ginnastica Triestina, con tutti i suoi allori e le sue tradizioni, la via era obbligata. D'altro canto se oggi non si vive di soli ricordi lo si deve proprio a quella telefonata del 5 luglio 1975.

Passione, volontà, fantasia e saggezza furono allora le armi vincenti. Armi che ancor oggi Saporito sfodera assieme alla nuova pattuglia d'assalto, con Godina, Cosulich, Dragani, Conti, Rabino, i due Zini, Zennaro, Simoncelli e Viani. Armi che devono portare De Sisti e i suoi eroi al play-off. E' una promessa della Pallacanestro Trieste, e le promesse, fin dall'estate 1975 sono sempre state mantenute. Gualberto Nicolini

I protagonisti della sfida

Una per una tutte le avversarie

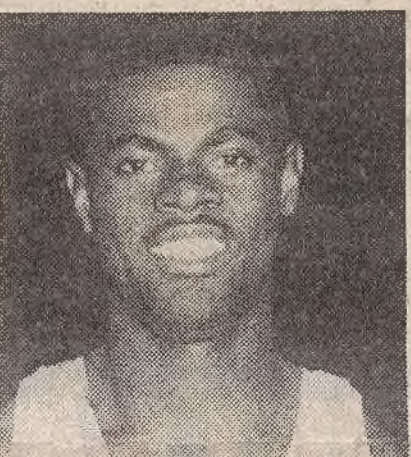
Jones

Nome: Dwight; nato: 27-2-52 a Houston (Texas); ruolo: pivot; altezza: 2.06. Ancora un enigma. Non è esploso, ma il campionato è appena cominciato. Sprazzi di alta classe.



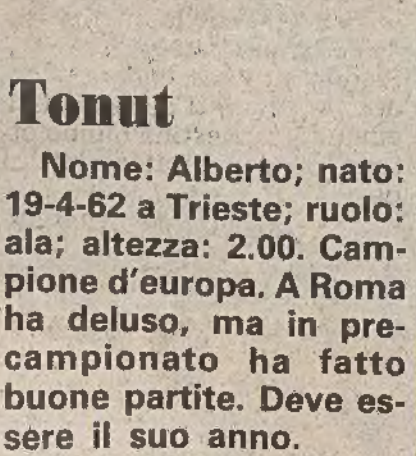
McNealy

Nome: Chris; nato: 15-7-61 a Fresno (California); ruolo: ala; altezza: 2.01. Elevazione e velocità, bravo in difesa, a Roma è mancato al tiro. De Sisti assicura: la mira ce l'ha.



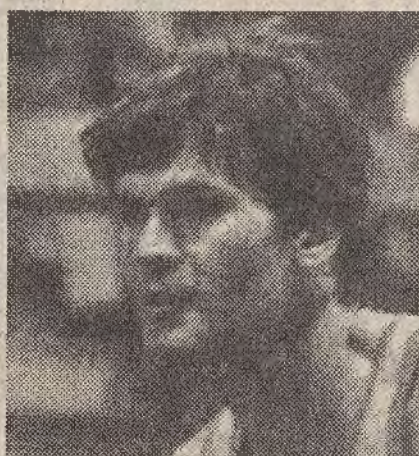
Tonut

Nome: Alberto; nato: 19-4-62 a Trieste; ruolo: ala; altezza: 2.00. Campione d'Europa. A Roma ha deluso, ma in precampionato ha fatto buone partite. Deve essere il suo anno.



Palumbo

Nome: Marco; nato: 4-3-56 a Ferrara; ruolo: play; altezza: 1.85. In forma ha confermato di possedere le doti a lui richieste: il cervello della squadra, ha pure un buon tiro.



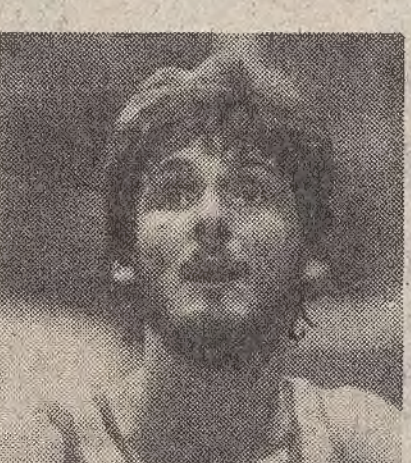
Goti

Nome: Alessandro; nato: 3-2-61 a Prato; ruolo: guardia; altezza: 1.94. La più grande rivelazione dell'estate. A Roma si è confermato con una bella prova e 26 a referto.



Lanza

Nome: Paolo; nato: 6-4-62 a Padova; ruolo: pivot; altezza: 2.14. Molto leggero sotto canestro e debole ai rimbalzi. Buona mano lo si sapeva. Deve acquistare coraggio.



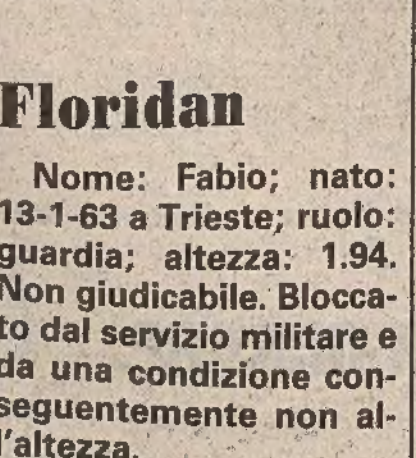
Fabbriatore

Nome: Carlo; nato: 12-1-58 a Gorizia; ruolo: guardia; altezza: 1.87. Ha giocato poco lasciandosi spazio agli esperimenti di De Sisti con i giovani. Dote notoria: il tiro.



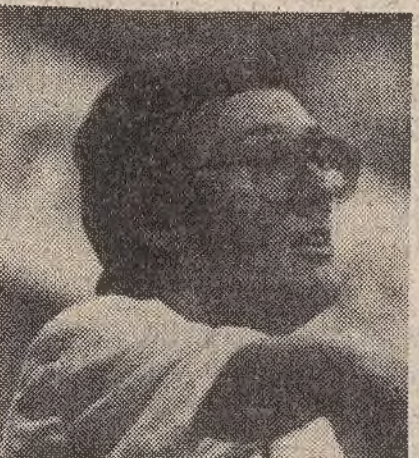
Cenderelli

Nome: Guido; nato: 25-11-64 a Trieste; ruolo: ala, post; altezza: 2.01. Ottima prova a Roma per quel poco che è stato impiegato. Ha finalmente mostrato la grinta per emergere.



Floridan

Nome: Fabio; nato: 13-1-63 a Trieste; ruolo: guardia; altezza: 1.94. Non giudicabile. Bloccato dal servizio militare e da una condizione conseguentemente non all'altezza.



Zarotti

Nome: Fabrizio; nato: 14-4-62 a Trieste; ruolo: ala pivot; altezza: 2.03. Non giudicabile in quanto poco impiegato. Anche in campionato dovrebbe giocare poco.



De Sisti

Nome: Mario; nato: 3-4-41 a Ferrara; ruolo: coach; altezza: non ha importanza. Si lamenta per un precampionato costellato da molte assenze. Nella squadra ha molta fiducia.

Bancoroma

(all. Bianchini)
4. Wright Larry, 1954, 1.83, play.
5. Sbarra Stefano, 1961, 1.86, play.
7. Salvaggi Paolo, 1960, 1.90, guardia.
8. Sacripanti Tullio, 1963, 1.99, ala.
9. Tombolato Renzo, 1955, 2.03, pivot.
10. Gilardi Enrico, 1957, 1.92, guardia.
11. Polesello Fulvio, 1959, 2.06, pivot.
12. Scarnati Paolo, 1965, 1.91, guardia.
13. Solfini Marco, 1958, 1.99, ala.
15. Bertolotti Gianni, 1950, 2.00, ala g.
16. Grimaldi Giuseppe, 1965, 2.00, ala.
19. Koa Clarence, 1959, 2.03, pivot-ala.
ARRIVATI: Bertolotti (Bic), Tombolato (Rapident), Salvaggi (FFAA).
PARTITI: Castellano (-), Delle Vedove (Carrera).

Peroni Livorno

(all. Cardaioli)
4. Giusti Massimo, 1954, 1.80, play.
5. Binelli Domenico, 1961, 1.91, guardia.
8. Mori Alessandro, 1962, 1.99, ala.
9. Paleari Roberto, 1952, 2.04, ala-pivot.
10. Fantozzi Aless., 1961, 1.87, play-g.
11. Jeelani Abdul, 1954, 2.05, ala-pivot.
14. Giordani Geremia, 1954, 2.06, guardia.
15. Garofini Andrea, 1964, 1.85, play.
17. Carera Flavio, 1963, 2.04, pivot.
18. Restani Kevin, 1951, 2.06, ala.
20. Forti Andrea, 1962, 2.00, guardia.
ARRIVATI: Carera (Binova), Forti (Benetton), Fedeli (vivaio).
PARTITI: —.

Binova Bergamo

(all. Recalcati)
4. Bosio Luciano, 1959, 1.88, guardia.
5. Natalini Roberto, 1957, 1.98, ala.
7. Mina Carlos, 1953, 2.04, ala.
8. Guerini Giampaolo, 1966, 2.04, pivot.
9. Sclarpappa Andrea, 1966, 1.86, guardia.
10. Boletti Guglielmo, 1966, 1.84, guardia.
11. Meyers Clyde, 1953, 2.04, pivot.
12. Carrara Enzo, 1957, 2.04, pivot.
13. Meneghel Franco, 1949, 1.96, guardia.
14. Giommi Daniele, 1956, 1.86, guardia.
15. Sales Bruce, 1953, 2.05, ala.
ARRIVATI: Carrara (Stari), Mina (Yoga), Bosio (Lebole), Pansa (vivaio).
PARTITI: Carera (Peroni), Cappellotti (Vicenzi), Moraschini (Caravaggio).

San Benedetto

(all. Primo)
4. Biaggi Sergio, 1960, 1.90, play.
5. Valentini Livio, 1958, 1.90, play.
7. Turel Davide, 1962, 1.85, guardia.
7. Lagarde Tom, 1965, 2.07, pivot.
8. Sfiligoi Moreno, 1962, 2.00, ala-pivot.
9. Bon Lauro, 1961, 2.00, ala.
10. Ardessi Alberto, 1951, 1.94, ala-g.
11. Pieric Elvio, 1951, 1.97, ala.
12. Mayfield William, 1957, 2.02, ala.
13. Nobile Paolo, 1955, 1.93, ala.
14. Bullara Roberto, 1964, 1.92, ala-g.
16. Galluzzo Marco, 1963, 1.90, guardia.
ARRIVATI: Turel (Ponterosso), Bon (Italmontalcone).
PARTITI: Cecchetti (Butangas), Vazzoler (Benetton).

Simac Milano

(all. Dan Peterson)
6. Boselli Franco, 1958, 1.90, guardia.
7. Lamperti Marco, 1962, 1.90, play.
8. D'Antoni Michael, 1951, 1.90, play.
10. Premier Roberto, 1958, 1.96, guardia.
11. Meneghin Dino, 1950, 2.04, pivot.
12. Gallinari Vittorio, 1958, 2.04, ala.
13. De Piccoli Tullio, 1964, 2.02, pivot.
14. Riva Ezio, 1957, 1.99, ala.
15. Cureton Earl, 1957, 2.08, pivot.
16. Bariviera Renzo, 1949, 2.00, ala.
ARRIVATI: Lamperti (Gedeco), Riva Ezio (Lebole), Bariviera (Jolly Cantù).
PARTITI: Boselli Dino (Stari), Ferracini (Benetton), Innocenti (Pavia).

A cura di FABIO CESCUTTI

Honky Fabriano

(all. Mangano)
4. Sagrati Simone, 1966, 1.84, play.
5. Savio Giampiero, 1959, 1.95, guardia.
6. Lasi Maurizio, 1959, 1.78, play.
7. Salvucci Maurizio, 1966, 1.87, play.
8. Dimatore Giorgio, 1966, 2.02, ala.
9. Del Seno Silvano, 1958, 2.00, ala-pivot.
10. Fortunato Mauro, 1955, 2.03, ala-pivot.
11. Tassi Gianni, 1957, 1.91, guardia.
12. Serafini Luigi, 1951, 2.10, pivot.
13. Crow Mark, 1954, 2.06, ala.
14. Owens Tom, 1949, 2.08, pivot.
15. Cacciatore Francesco, 1966, 1.85, play.
ARRIVATI: Fortunato (Roseto), Dimatore (Lebole).
PARTITI: Valenti Rod. (Latini), Servadio (Roseto).

Granarolo Bologna

(all. Bucci)
4. Brunamonti Roberto, 1959, 1.91, play.
5. Fantin Domenico, 1961, 1.91, guardia.
6. Valenti Piero, 1956, 1.86, play.
8. Lanza Matteo, 1964, 1.93, guardia.
9. Van Breda Kolf Jan, 1951, 2.02, ala.
10. Villalta Renato, 1955, 2.03, ala-pivot.
11. Binelli Augusto, 1964, 2.13, pivot.
12. Rolfe Elvis, 1958, 2.05, pivot.
14. Daniele Alessandro, 1963, 2.06, pivot.
15. Bonamico Marco, 1957, 2.00, ala.
ARRIVATI: Binelli (Lutheran School Usa), Valenti (Bic), Daniele (Sebastiani), Lanza (vivaio).
PARTITI: Generali (Indesit), Masetti (Mangiabevvi), Goti (Bic), Govoni, Ragazzi (Febal).

Latini Forlì

(all. Asteo)
5. Francescato Antonio, 1957, 1.90, play-g.
6. Lardo Lino, 1959, 1.81, play.
7. Andreani Stefano, 1957, 2.04, ala-pivot.
8. Valenti Rodolfo, 1956, 2.00, ala-pivot.
9. Griffin Rod, 1956, 2.00, ala-pivot.
10. Colombo Fabio, 1960, 1.95, play.
11. Sonaglia Leonardo, 1959, 1.94, ala-g.
12. Nunzi Vincenzo, 1961, 2.04, pivot.
14. Malcangi Umberto, 1955, 2.02, ala.
15. Moffett Larry, 1956, 2.04, pivot.
ARRIVATI: Colombo (Stari), Solfrizzi (Febal), Valenti Rod. (Honky), Lardo (Berloni), Malcangi (vivaio).
PARTITI: Cordella (Febal), Matteucci (Minvervini), Chiadini (-).

Berloni Torino

(all. Guerrieri)
4. Cagliaris Carlo, 1951, 1.78, play.
5. Mandelli Piero, 1958, 1.90, play.
6. Achilliardi Massimo, 1965, 1.78, play.
7. Della Valle Carlo, 1962, 1.97, play.
8. Barberis Stefano, 1961, 1.96, ala.
10. Guzzone Antonio, 1965, 2.02, ala-pivot.
11. Vecchiato Renzo, 1955, 2.08, pivot.
12. May Scott, 1954, 1.98, ala.
13. Morandotti Riccardo, 1965, 1.98, ala.
14. Sacchetti Romeo, 1953, 1.97, ala.
15. Bouchie Steve, 1960, 2.02, ala-pivot.
16. Paglieri Flavio, 1965, 1.98, ala.
ARRIVATI: Della Valle (American Eagle), Mandelli (Alviti), Barberis (Cus Torino).

Simmenthal Bs

(all. Rinaldi)
4. Cavazzana Vincenzo, 1967, 1.90, guardia.
5. Rittossa Roberto, 1959, 1.96, guardia.
6. Marusic Giordano, 1957, 2.03, ala.
7. Pedroni Marco, 1958, 2.07, ala-pivot.
8. Pietkiewicz Sławomir, 1961, 1.95, play-g.
9. Terenzi Roberto, 1960, 2.04, ala.
10. Zuccheroglio F., 1965, 1.84, play.
11. Livella Diego, 1963, 2.01, ala.
12. Motta Silvano, 1958, 1.97, guardia.
13. Guindani Gilberto, 1966, 1.88, play.
14. Costa Ario, 1961, 2.11, pivot.
16. Branson Brad, 1958, 2.08, ala-pivot.
ARRIVATI: Rittossa (Gedeco), Terenzi (Febal), Panteghini (vivaio), Livella (Broggi Icar), Guindani (vivaio), Cavazzana (vivaio), Zuccheroglio (Fiamma Bolzano).
PARTITI: Conti (Mangiabevvi), Rizzi (-), Coppari (Febal), Biondi (-), Mottag (Febal).

Star Varese

(all. Sales)
4. Poi Luca, 1964, 1.98, ala.
5. Boselli Dino, 1958, 1.90, play-g.
6. Anichini Francesco, 1959, 1.90, play.
8. Mottini Alberto, 1958, 2.00, ala-g.
9. Caneva Riccardo, 1962, 2.05, ala-pivot.
10. Della Fiori Fabrizio, 1951, 2.02, ala.
11. Vescovi Francesco, 1964, 1.98, ala.
12. White Terry, 1960, 2.05, pivot.
13. Gatti Alberto, 1965, 1.95, ala.
14. Hordges Cedric, 1957, 2.04, pivot.
15. Mentasti Luigi, 1958, 1.90, guardia.
ARRIVATI: Boselli Dino (Simac), Caneva (Cede-co), Gatti (vivaio).
PARTITI: Colombo (Latini), Carrara (Binova), Maguio (Lebole).

Indesit Caserta

(all. Tanjevic)
4. Citro Gerardo, 1965, 1.90, guardia.
5. Gentile Ferdinando, 1967, 1.90, play.
6. Mastrianni Sergio, 1965, 1.80, play.
7. Giannini Renato, 1966, 1.99, ala.
8. Carraro Lorenzo, 1953, 1.88, guardia.
9. Simpoli Mario, 1957, 2.07, ala-pivot.
10. Donadoni Sergio, 1966, 1.98, ala.
11. La Gioia Giuseppe, 1962, 1.98, ala.
12. De Souza M. Ramon, 1966, 1.98, play-g.
14. Ricci Marco, 1960, 2.06, pivot.
15. Generali Pietro, 1959, 2.08, pivot.
18. Schmidt Oscar, 1958, 2.04, ala-pivot.
ARRIVATI: Generali (Granarolo).
PARTITI: Lovati (-), Vigori (-).

Scavolini Pesaro

(all. Bertini provv.)
4. Lee Ronald, 1962, 1.88, play-g.
5. Gracis Andrea, 1960, 1.93, play.
6. Magnifico Walter, 1961, 2.03, pivot.
7. Ponzoni Giuseppe, 1966, 1.98, ala-pivot.
8. Ovani Edoardo, 1963, 1.90, guardia.
9. Benevelli Amos, 1951, 1.89, guardia.
10. Silvestrin Luca, 1961, 2.08, pivot.
12. Zampolli Domenico, 1957, 2.00, ala.
13. Mancini Fabio, 1963, 1.92, play.
14. Del Monte Gianluca, 1958, 1.95, guardia.
15. Sylvester Michael, 1951, 1.98, guardia.
11. Pondexter Cliff, 1953, 2.04, pivot.
ARRIVATI: Gracis e Silvestrin (Carrera).
PARTITI: Bini e Boni (Carrera), Mancini, Sassanelli (Verdicchio).

Febal Napoli

(all. Taurisano)
4. Antonelli Massimo, 1963, 1.94, guardia.
5. Motta Giuseppe, 1961, 1.95, guardia.
6. Ragazzi Maurizio, 1964, 1.91, play-g.
7. Rocchini Gennaro, 1963, 1.94, ala.
8. Sbaragli Massimo, 1964, 2.00, ala.
9. Johnson Les, 1957, 2.10, ala-pivot.
10. Annunziata Paolo, 1966, 1.98, ala.
11. Fossati Fabio, 1951, 1.82, play.
12. Woods Rudy, 1960, 2.12, pivot.
13. Fuss Antonio, 1960, 2.20, pivot.
14. Cordella Roberto, 1957, 1.81, play.
15. Gelsomini Achille, 1968, 2.00, ala-g.
ARRIVATI: Cordella (Latini), Fuss (Gedeco), Ragazzi (Granarolo), Motta G. (Simmenthal), Fossati (Gedeco).
PARTITI: Cantamessi (Mangiabevvi), Kunderfranco, Rossi.

Jolly Cantù

(all. Asti)
4. Innocenti Denis, 1961, 1.98, ala.
2. Bagna Fausto, 1960, 2.05, pivot.
6. Cattini Giorgio, 1956, 1.92, play-g.
7. Fumagalli Corrado, 1966, 1.78, play.
8. Bosa Giuseppe, 1964, 2.04, ala.
9. Sala Antonio, 1964, 2.02, ala.
10. Brewer Jim, 1951, 2.02, ala-pivot.
12. Riva Antonello, 1962, 1.93, guardia.
14. Marzorati Pierluigi, 1952, 1.87, play.
15. Craft Les, 1960, 2.09, pivot.
ARRIVATI: Pellegrini (Gianessi).
PARTITI: Bariviera (Simac).

Fra gli arrivi e le partenze non figurano gli stranieri, inseriti solo nella rosa.

ATTUALITÀ

MOLTI AVEVANO DATO PER SCONTATO IL PREMIO ALLA YOURCENAR

Polemiche sul Nobel letterario
Violato il codice del silenzio

L'accademico svedese Lundkvist ha duramente criticato la scelta di Golding

STOCOLMA — L'assegnazione a William Golding del Nobel della letteratura per il 1983 ha avuto uno strascico di polemiche quasi senza precedenti.

Prima nel mondo letterario francese, dove tutti si aspettavano un'assegnazione del premio alla scrittrice franco-romena Marguerite Yourcenar, unica donna a sedere nell'Accademia di Francia. La sua scelta sembrava probabile anche per il fatto che nessuna donna aveva ottenuto il premio dal 1966, quando andò alla tedesca svedese Nelly Sachs a pari merito con l'israeliano Agnon. Perciò la decisione, presa alla vigilia dell'assegnazione, di non premiare la scrittrice, ha suscitato stupore e proteste. In previsione dell'affermazione culturale di un autore francese, i

giornali avevano riservato ampio spazio all'avvenimento e la stessa ambasciata francese a Stoccolma aveva già in corso preparativi per i festeggiamenti.

Poi le polemiche sono scoppiate addirittura in Svezia, nel seno stesso dell'Accademia svedese assegnatrice del Nobel.

Lo scrittore svedese Artur Lundkvist, membro dell'Accademia, ha criticato duramente la scelta del suo collega (benché il segretario dell'Accademia abbia dichiarato in un secondo momento che Lundkvist ha ritrattato le sue critiche).

Giovedì sera Lundkvist aveva detto ai giornalisti che Golding non era un Nobel di prima categoria e che egli, Lundkvist, era stato vittima di un colpo di mano dei suoi

colleghi. Ma ieri mattina il segretario permanente dell'Accademia, Zaas Gyllensten, ha assicurato che Lundkvist ha fatto marcia indietro dalla sua posizione di dissenso e che è stato tutto un equivoco.

«Mi sono messo in contatto con Lundkvist per accertare quello che aveva effettivamente detto. Egli, con me, ha asserito che Golding merita il premio. Ha anche ammesso che non c'è stata alcuna manovra contro la sua scelta».

La moglie di Lundkvist, Maria Wine, ha a sua volta annunciato che il marito non farà altre dichiarazioni alla stampa.

I commenti di Lundkvist, pubblicati dal giornale «Dagens Nyheter», oltre tutto rappresentano una violazione del

codice del silenzio dell'Accademia sulle decisioni riguardanti le assegnazioni.

Secondo il giornale Lundkvist avrebbe detto che egli preferiva il filosofo e romanziere francese Claude Simon. Ma Gyllensten lo ha negato, affermando che Lundkvist preferiva un altro candidato, ma non Simon.

Lundkvist avrebbe anche detto al «Dagens Nyheter» che c'era stata una votazione supplementare, alla quale egli non era presente, prima della riunione ultima di giovedì quando fu dato l'annuncio del vincitore.

«Si tratta di un malinteso», ha affermato Gyllensten, «e desidero sottolineare che Golding è stato eletto a grande maggioranza nella seduta di giovedì e che non ci sono state schermaglie».

A VENEZIA

Una mostra fotografica vietata ai minori di 18 anni

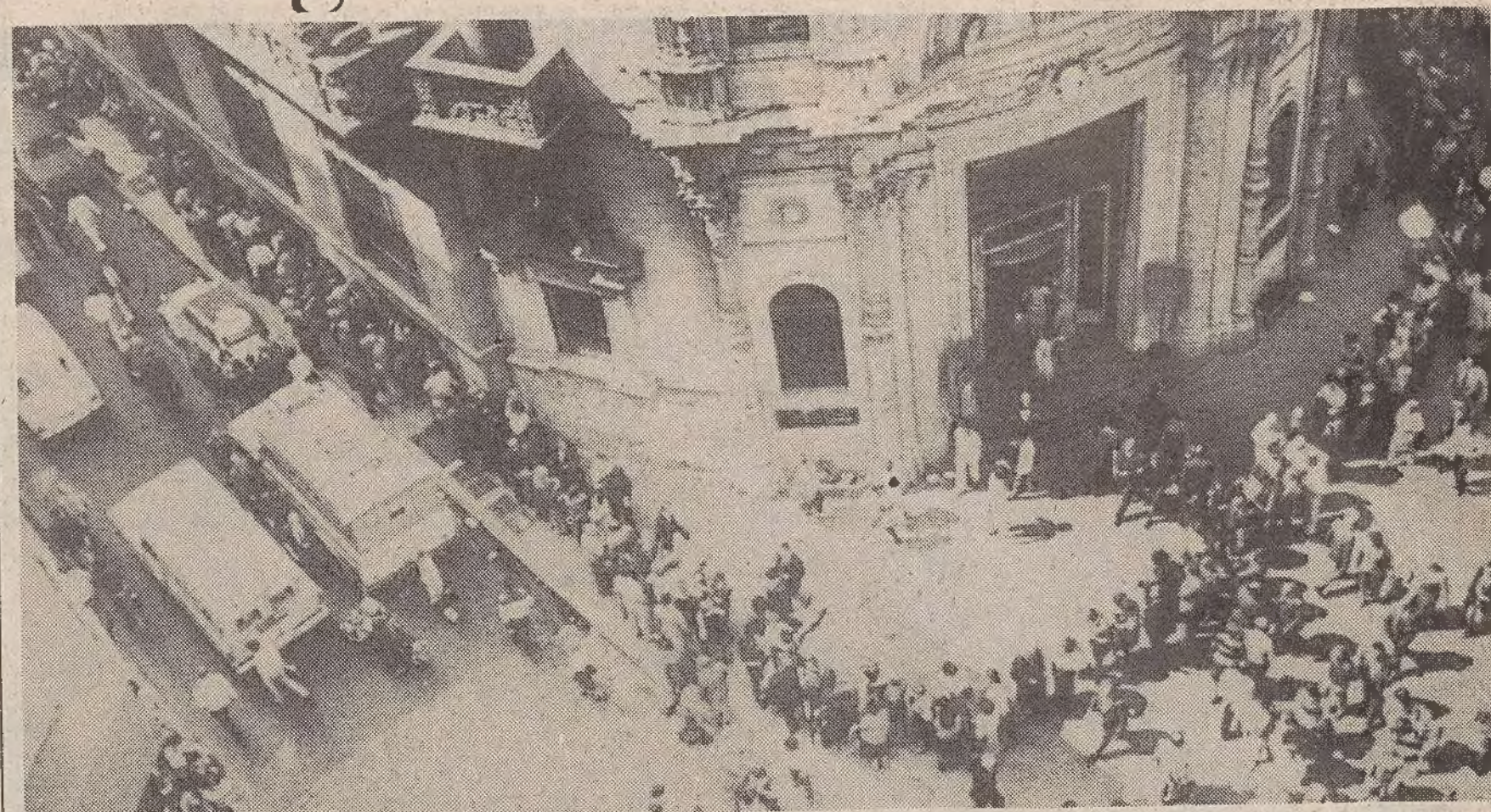
VENEZIA — E' vietata ai minori di 18 anni la mostra fotografica di Robert Mapplethorpe, considerato uno dei più grandi fotografi contemporanei, che verrà inaugurata il 15 ottobre prossimo a palazzo Fortuny, a Venezia.

La mostra, organizzata dal centro di documentazione di palazzo Fortuny, dall'assessorato comunale alla cultura e dall'«Idea books» di Mestre, è ideata da Filippo Fassig, e resterà aperta al pubblico fino al 7 gennaio 1984. Ma come avverte un comunicato dell'assessorato alla cultura — vi saranno ammessi solo visitatori di età superiore ai diciotto anni —.

La mostra comprende oltre 100 fotografie che riflettono i temi preferiti di Mapplethorpe: fiori, cavalli, ritratti a Lisa Lyon, ex campionessa di culturismo femminile.

PANICO FRA I RISPARMIATORI NELL'ARGENTINA SULL'ORLO DEL CRACK

«Rivoglio tutti i miei dollari!»



Buenos Aires — La lunga fila di risparmiatori argentini, ripresi davanti alla filiale della Boston Bank, in attesa di ritirare i loro risparmi in dollari, dopo che il governo ha approvato una legge che congela per due mesi i depositi in valuta estera

La moda italiana non teme l'export giapponese

MILANO — Con i capelli lisci, biondi o bruni e con il taglio netto che lasci intravedere buona parte del collo, decine e decine di indossatrici hanno presentato a Milano (sulla passerella del «padiglione Brenta» alla Fiera) gli abiti primavera-estate '84 di 33 case: il meglio della moda italiana.

Il filo conduttore che unisce quasi tutte le collezioni della manifestazione milanese, è il ritorno allo chic, come esigenza di una signorilità concretizzata nella ricerca dei tagli semplici ma preziosi, privi di orpelli inutili, facendo solo qualche eccezione per le cinture importanti, sottili, in cuoio o in tessuto.

Le giacche hanno tutte le lunghezze, ma sono quasi sempre spostate e morbide. Le spalle sono importanti, richiamano del Giappone c'è e si vede sia nelle giacche cortissime (sotto il seno) che in quelle appena sopra la vita e sotto la vita, come in quelle portate con la cintura come autentici judoka.

Gianni Versace, propone per la donna 84 una collezione «alta moda» in uno stile anni 50-60 proiettata verso il domani, sofisticata ma non costruita. Le maniche sono quasi sempre a kimono, sono scomparsi i colli alti e anche i piccoli. Le gonne sono affusolate, costruite sulla donna, alla cavallerizza, che stringono al polpaccio e si fermano prima della caviglia.

Gianmarco Venturi ha fatto poker: spolverini longhette stile anni Trenta e giacche lunghe al punto giusto, tutto sui toni del grigio nelle varie sfumature, dal perla all'antracite. Tubini lunghi e fascianti in jersey accompagnati da mini giacche in tessuto di cotone rosa pallido, celeste chiaro, lilla, viola polveroso.

Nessun contrasto di colore e molto bianco quindi per quasi tutti i creatori di moda italiani, all'insegna del «non siamo sempre i migliori» che di crisi parlano ormai soltanto al passato.

«I giapponesi», dice Gianmarco Venturi dietro le quinte della sala dove ha appena ultimato la sua sfilata, «non li temiamo».

NEI MODERNI STATI UNITI RISPUNTA IL TERRORE DEI SECOLI ANDATI

Panico a Los Angeles: la peste ha fatto secco uno scoiattolo...

LOS ANGELES — Il ritrovamento di uno scoiattolo affetto da peste bubbonica in un parco pubblico di Los Angeles, che segnala l'incremento del terribile morbo di infestazione memoria negli Usa, sta scatenando il panico nella metropoli.

Lo scoiattolo è stato rinvenuto ormai cadavere nel Griffith Park, che è il più grande parco di Los Angeles, con almeno due milioni di visitatori all'anno, lo scorso agosto. Soltanto ora però le autorità hanno reso pubblico le cause del decesso: l'animale è morto di peste bubbonica trasmessa da pulci.

Il panico si è immediatamente diffuso tra gli abitanti della terza più grande metropoli degli Stati Uniti e, sebbene le autorità consentano

ancora il libero accesso al parco, è stata iniziata una massiccia opera di disinfestazione anti-pulci.

Scartata per ora l'ipotesi di eliminare gli scoiattoli dal Griffith Park, le autorità consigliano la massima prudenza nell'avvicinarsi agli animali e invitano i visitatori a segnalare immediatamente la presenza

di ogni caso sospetto. Quello del Griffith Park è soltanto l'ultimo di una serie di casi di peste bubbonica riscontrati di recente negli Stati Uniti.

Soltanto negli «States» della costa del Pacifico sono stati segnalati quest'anno trentasei casi di malati di peste bubbonica. Sei persone sono

Il «San Camillo» invaso dai pidocchi

ROMA — Una invasione di pidocchi nel reparto neurologia dell'ospedale della capitale «San Camillo» ha costretto la direzione sanitaria del nosocomio romano a chiudere da alcuni giorni l'accettazione neurologica.

«Il grave provvedimento», ha affermato il prof. Enrico Battaglia, direttore sanitario del «San Camillo», «è stato reso necessario da una situazione che ha radici profonde e che è aggravata da un afflusso sempre più massiccio di persone eterogenee in gran parte straniere, che non conoscono sino in fondo il concetto della pulizia e dell'igiene personale».

Jay Matthews del «Washington Post»

DICHIARATA ILLEGITTIMA LA COMUNE DI RAJNEESHUPURAM

Non c'è più posto nell'Oregon per gli invadenti «arancioni»

WASHINGTON — Il procuratore generale dello Stato americano dell'Oregon ha annunciato l'avvio di un'azione legale volta a smantellare la città santa di Rajneeshpuram, fondata dai seguaci del «guru» indiano Bhagwan Shree Rajneesh, dopo la fuga del santone dall'«ashram» di Poona.

«Dopo nove mesi di indagini e di studi approfonditi siamo giunti alla conclusione che Rajneeshpuram non può venire considerata una città come le altre — ha dichiarato il procuratore generale Dave Frohnmayer — in quanto viola in modo lampante uno dei fondamenti costituzionali sui quali si regge il nostro Stato, ovvero quello della separazione tra Stato e Chiesa».

L'intervento di Frohnmayer e la decisione della commissione statale per l'utilizzazione del territorio di bloccare qualsiasi nuova costruzione nell'area della città pongono

seri interrogativi sulle possibilità di sopravvivenza futura della comune, che oggi raccoglie circa 1200 abitanti.

Il sindaco di Rajneeshpuram, Swami Krishna Deva, ha detto che la città e i suoi abitanti sono pronti a combattere la battaglia legale.

Secondo il procuratore Frohnmayer la città è in realtà una comune religiosa, perché ogni proprietà è posseduta da una compagnia totalmente controllata da una fondazione religiosa. «La commissione tra il governo della cosa pubblica di una città e la religione», precisa Frohnmayer, «sono contrari alla legge fondamentale del nostro Stato. In parole povere così come è oggi regolamentata la vita a Rajneeshpuram non è paragonabile a quella di qualsiasi altra città dell'Oregon».

In base a numerose denunce e i seguaci di Rajneesh sarebbero accusati di impedire

l'accesso e l'insediamento nella città di persone che non appartengono alla loro setta; di aver usufruito dei contributi statali, derivati dal pagamento delle tasse da parte di tutti i cittadini, allo scopo illegale di finanziare il loro movimento e, infine, di aver costruito edifici, capannoni industriali, alberghi e persino un aeroporto in un territorio da salvaguardare per le sue bellezze naturali.

Gli «arancioni» respingono naturalmente ogni accusa, mentre i loro avvocati si apprestano a difendere una «esperienza spirituale», definita come «unica», i 40 abitanti della vicina cittadina di Antelope hanno rivolto un appello urgente al governatore dello Stato contro il tentativo dei seguaci di Rajneesh di assumere il controllo politico ed economico del loro tranquillo paese.

Russel Chandler del «Los Angeles Times»

In Australia divorzio per posta

SYDNEY — Il Senato australiano ha approvato una legge che d'ora in poi consentirà ai coniugi (purché conenzienti, e senza figli minori) di divorziare per posta, inviando la documentazione necessaria al tribunale in una semplice busta.

La decisione di adottare il «divorzio postale», che eviterà ai coniugi di presentarsi davanti al giudice, è stata aspramente criticata dai vescovi cattolici e da altre chiese.

«Premio della guerra» ad un falco americano

DUSSELDORF — Il sindacato tedesco dei bancari e degli assicurativi ha assegnato il suo «premio della guerra» a Colin Gray, un consigliere americano di politica estera. La motivazione dice che Gray «appartiene chiaramente ai falchi tra i politici responsabili della sicurezza degli Stati Uniti», e «appoggia senza limitazione la potenza e la superiorità militari».

Gray è un esperto sulla «sicurezza nazionale».

Se guida il soldato chi paga i danni?

ROMA — L'esercito può chiedere ai militari di leva di rimborsare i danni provocati con automezzi militari durante servizi comandati. Lo chiedono alcuni deputati del Pci in una interrogazione dopo che l'esercito ha chiesto i danni a due soldati che nel '76, nei pressi di Pordenone, provocarono un incidente con due camion militari uccidendo una donna. E questo benché le assicurazioni abbiano già risarcito tutto.

«Shergar è vivo» dicono i proprietari

LONDRA — Shergar, il purosangue rapito otto mesi fa in Irlanda, sarebbe ancora vivo: i suoi proprietari ne sono convinti, tant'è che l'Aga Khan Karim ha aumentato il premio per chi farà ritrovare il cavallo. La ricompensa ammonta a 230 milioni di lire. I Lloyd di Londra, comunque, hanno già pagato il premio d'assicurazione ai proprietari del cavallo che vinse il derby di Ascot, qualcosa come quindici miliardi di lire.

«Asterix» non può sostenere i pacifisti

VIENNA — Il tribunale di Vienna ha condannato due pacifisti austriaci del «Movimento anti-nucleare 5 Novembre» ad un'amenda complessiva di circa due milioni di lire, per avere distribuito senza l'autorizzazione del «papà» di «Asterix» al secolo il francese Alberto Uderzo e della casa editrice che lo stampa e distribuisce, un opuscolo con le avventure del «nostro» colorato che fanno costruire la centrale.

i telegrammi

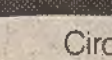
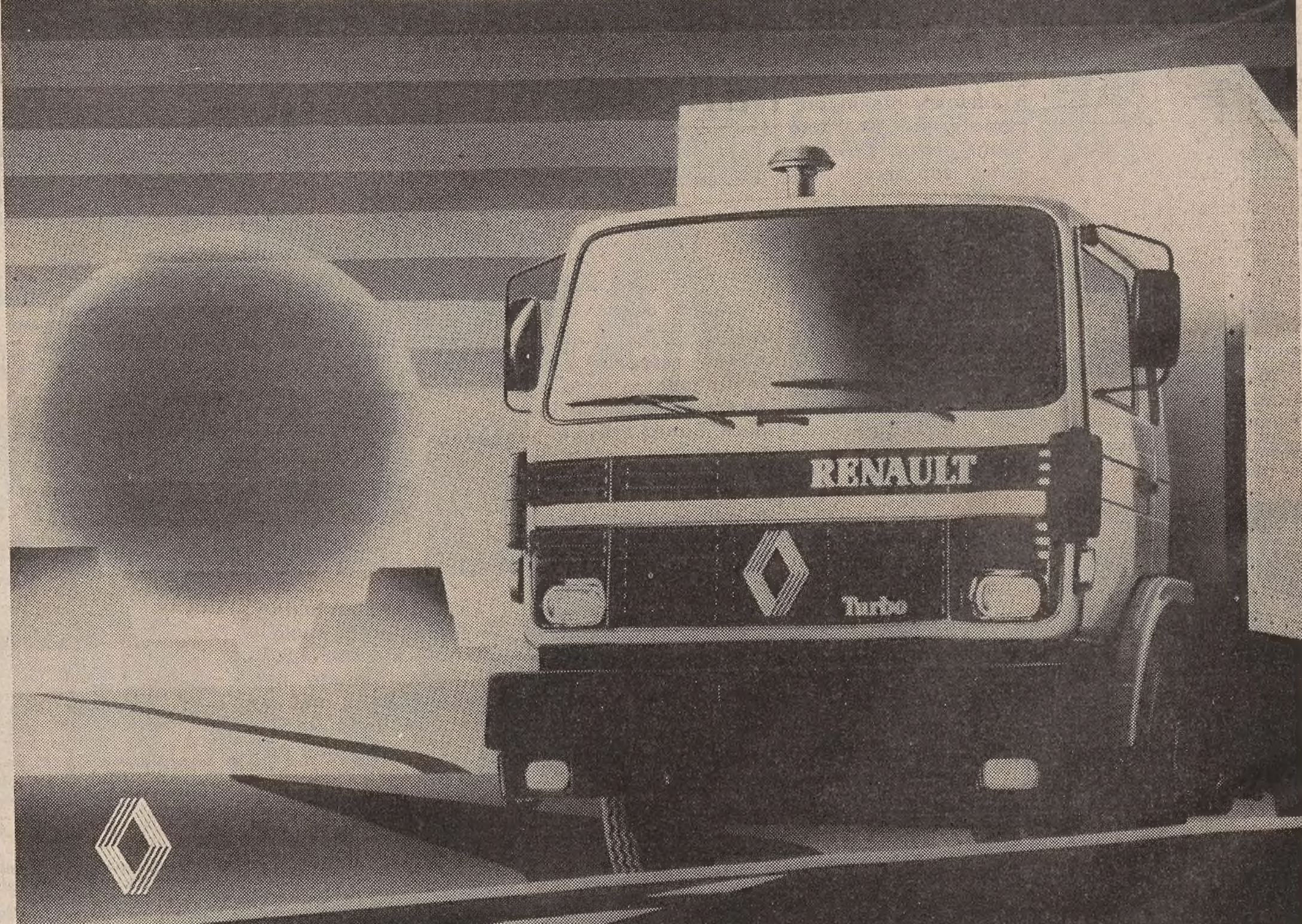
Messico: due mani riattaccate

CITTÀ DEL MESSICO — I medici di un ospedale messicano affermano di essere riusciti, per la prima volta nella storia della chirurgia, a riattaccare le due mani ad un uomo di 56 anni, Epifanio Chavez, che la scorsa settimana le aveva avute mozzate all'altezza del polso in un infelice lavoro.

Giustizia sommaria per l'ex nazista

BOON — Un ex sergente delle SS, Heinrich Blum, e sua moglie sono stati «giustiziati» da un misterioso commando che ha rivendicato il gesto definendolo un atto di «giustizia popolare» nei confronti di un nazista che aveva sterminato ebrei in un campo di concentramento.

Nessuna traccia degli assassini. È il primo caso del genere in Germania, mentre episodi analoghi erano già accaduti pochi anni fa in Francia.

RENAULT GAMMA "S".
I NUOVI ORIZZONTI.

Circa 10.000 Renault "S" viaggiano oggi sulle strade americane. E' la dimostrazione che la tecnologia Renault risponde alle norme americane, notoriamente le più severe, ed apre nuovi orizzonti alla sicurezza ed all'economia del trasporto.

Freni a disco: Renault Veicoli Industriali adotta i freni a disco sul suo S130.115, primo in Europa, monta di serie freni a disco sull'asse anteriore, per una sicurezza ancora maggiore.

Motore turbo: potente ed economico, il motore turbodiesel di 172 CV DIN è montato sul modello S170 per una maggiore redditività grazie al suo consumo specifico molto ridotto.

Equipaggiamenti di serie: su tutta la gamma, piano di carico più basso grazie all'adozione di nuove sospensioni, impianto di frenatura completamente pneumatico (S170), fan allo iodio, sedile conducente molleggiato, parabrezza stratificato, ser-

batoio da 200 litri.

Assistenza 24 ore su 24: in Italia, la nuova gamma S, come tutti i camion Renault, beneficia del Servizio Assistenza 24 ore su 24 assicurato da una rete di specialisti a vostra completa disposizione giorno e notte.

Renault Gamma S:

Renault S.170 - motore turbodiesel da 172 CV DIN a 2800 giri/min. frenatura pneumatica - nelle versioni da 11,5, 13 e 14,5 tonnellate, di P.T.T.

Renault S.130 - motore da 131 CV DIN a 2900 giri/min., nelle versioni da 8, 9 e 11,5 tonnellate, di P.T.T. Freni a disco nella versione da 11,5 tonnellate.

Renault assistenza 24 ore su 24 tel. 06/50.36.941.

RENAULT
Veicoli Industriali

RENAULT COSTRUITI PER DURARE.

I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle pagine gialle alla voce "Autoveicoli Industriali".

ESTERI

RAPPORTO DI NITZE SUGLI EUROMISSILI

«Immobile a Ginevra» la posizione sovietica

Escluso il conteggio dei deterrenti inglese e francese

L'AJA — «Un rinvio dell'inizio dell'installazione degli euromissili della Nato non porterebbe vantaggi allo sviluppo del negoziato di Ginevra sulla riduzione delle armi nucleari a medio raggio», così Paul Nitze, capo della delegazione degli Stati Uniti a Ginevra, ha fatto ieri il punto della trattativa, di fronte all'assemblea dell'Atlantico del Nord che conclude all'Aja i lavori della sessione d'autunno.

Nitze ha detto: «L'obiettivo dell'Urss è di imporre la propria egemonia, attraverso la minaccia della distruzione»; e ha indicato gli ostacoli che ancora si frappongono a un'intesa.

Per Nitze, «gli ostacoli maggiori sono legati ai missili nucleari a medio raggio: gli Stati Uniti puntano all'eliminazione di tali sistemi, cioè all'opzione zero e, in subordine, alla definizione di uguali livelli Usa-Urss; l'Unione Sovietica, invece, desidera mantenere un grande numero di missili SS-20 in Europa e un numero illimitato sul territorio asiatico, negando, nel contempo, agli Stati Uniti il diritto di qualsiasi contro-installazione in Europa».

Nitze avverte inoltre che «la strada per un'intesa è disseminata di profonde divergenze».

Nitze contesta radicalmente la richiesta sovietica di includere nella trattativa le forze nucleari francesi e britanniche: «Non c'è ragione — sostiene — di concedere all'Urss compensazioni che comportino livelli di armamento ineguali tra Stati Uniti e Unione Sovietica».

Tuttavia, egli non esclude la possibilità di includere le forze nucleari britanniche e francesi in fasi successive delle trattative sulle armi strategiche; e spiega: «Tenere conto ora nel negoziato sulle armi tattiche vorrebbe dire riconoscere all'Urss il diritto di avere forze nucleari pari a quelle di tutte le altre potenze insieme», mentre gli Stati Uniti puntano, invece, a una parità bilaterale Usa-Urss.

Per quanto riguarda l'Unione Sovietica, Nitze ritiene che «l'atteggiamento fondamentale è rimasto sostanzialmente immutato, dal punto di vista

sta almeno delle conseguenze pratiche cui le proposte sovietiche condurrebbero. Il discorso di Ginevra ha trattenuto l'andamento della trattativa di Ginevra, in corso ormai da 22 mesi, precisando prima la posizione dell'Urss, poi quella degli Usa.

L'intervento di Nitze che ha delineato prospettive piuttosto oscure.

La linea Nitze sulle armi a medio raggio è stata infine approvata dall'assemblea del Nord-Atlantico, che ha approvato (con 58 voti favorevoli, 14 contrari e 12 astensioni) una risoluzione che invita i rispettivi governi a cominciare ad installare a dicembre i nuovi missili «Pershing-2» e «Cruise», se — come appare probabile — la trattativa russo-americana non dovesse avere raggiunto, per quella data, alcun accordo.

Carrington segretario della Nato?

LONDRA — Secondo il settimanale inglese «The Economist» Lord Carrington, ex ministro degli Esteri, sarà tra breve nominato segretario generale della Nato al posto di Joseph Luns. «A meno che non succeda l'imprevedibile», precisa il settimanale.

L'olandese Luns ha detenuto la carica di segretario generale dell'alleanza atlantica per più di dodici anni. Nessun commento da parte di Carrington, attualmente presidente della Compagnia generale elettrica (Gec) britannica, il quale si dimise dalla carica di ministro degli Esteri nell'aprile '82.

IL MINISTRO IN UNA DELLE ZONE CRUCIALI DEL GLOBO

Corea: Andreotti visita la frontiera più incerta

A Seul per la conferenza annuale dell'Unione Interparlamentare

SEUL — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha concluso una visita ufficiale di tre giorni nella Corea del Sud ritrovando un emblema italiano di pace tra alcuni dei più eloquenti simboli della gravità delle tensioni che possono addensarsi sull'Estremo Oriente. Il ministro, che proseguirà la sua permanenza a Seul quale capo della delegazione italiana alla conferenza annuale dell'Unione Interparlamentare (dove presiede la commissione politica), ha dedicato gran parte della giornata a un'escursione lungo la fascia militarizzata alla frontiera con la Corea del Nord.

«È un'esperienza che fa meditare», ha detto il ministro dopo aver compiuto un ampio giro della «zona di sicurezza congiunta» di Panmunjom, l'unico punto di osservazione accessibile nei 241 chilometri di un confine che resta tra i più precari del globo. È una zona di colline verdissime, con linee cascate dal tetto di ardesia azzurrastra sparpagliate per la campagna fin quasi ai margini della fascia di due chilometri che per 30 anni ha ostacolato uno degli attriti più minacciosi nella logica dei blocchi di potenze.

Dal 23 luglio 1953, data dell'armistizio della guerra di Corea, a Panmunjom si è riunita per 422 volte la commissione multinazionale incaricata di sorvegliare la tregua: da una parte nordcoreani e cinesi, dall'altra le forze statunitensi dell'Onu e quelle sudcoreane con la garanzia neutrale di osservatori cecoslovacchi, polacchi, svedesi e svizzeri.

Tranne un paio di gravi incidenti e grazie al suo complesso dispositivo, l'armistizio ha tenuto, e a poco a poco

anche i tempi sono cambiati: la Cina fa da tempo parte dell'Onu e si è allontanata dall'Unione Sovietica, che pure continua a mantenere una grossa influenza nella Corea del Nord, mentre la travagliata presenza degli Stati Uniti in Asia ha conosciuto tutta una alterna serie di vicende, confortate ora dalla progressiva autoassunzione giapponese.

Ma, come è dimostrato dalla recente tragedia del «Jumbo» sudcoreano abbattuto da un intercettore sovietico presso l'isola di Sakhalin, il conflitto di interessi di ben quattro potenze nella regione continua a farne uno dei punti più rischiosi per la pace nel mondo. Sono interessi strategici concentrati adesso soprattutto sui canali del traffico marittimo e aereo, ma la situazione in Corea appare sempre un barometro di estrema sensibilità in proposito.

Come è stato illustrato da Andreotti, è stato proprio all'inizio degli anni Settanta che la politica di distensione e l'apertura americana alla Cina trovarono immediato corrispettivo in una serie di contatti diretti tra Seul e Pyongyang, gli unici stabilimenti finora nel tentativo di avviare un dialogo sulla riunificazione della penisola.

Nel 1968, alle vicissitudini della politica interna cinese e di quella internazionale non tardò a fare riscontro in Corea il grave incidente della «Pueblo».

Forse non fu nemmeno casuale un sanguinoso tafferuglio che avvenne a Panmunjom alla vigilia della morte di Mao Tse Tung nel 1976, originato da una banale questione sull'abbattimento di un aereo, l'incidente portò in poche ore alla mobilitazione di decine di migliaia di uomini da ambo le parti, compresi gli equipaggi della portaerei statunitense «Midway» e di parecchie squadriglie di bombardieri «B-52».

Ieri in serata Andreotti ha partecipato a una prima riunione organizzativa della commissione politica dell'Unione interparlamentare, che comincerà oggi i suoi lavori nell'ambito di quelli della conferenza annuale.

Stando al quotidiano «Nikkei», tuttavia, esistono ancora alcuni problemi circa la definizione dei tempi della visita, soprattutto in riferimento alla situazione politica interna e alla possibilità di elezioni generali anticipate entro la fine di quest'anno.

Secondo molto osservatori politici, la scelta del mese di gennaio potrebbe essere possibile solo a patto di elezioni generali in dicembre o, al più tardi, agli inizi di gennaio, e di una convincente vittoria del partito di governo che permetta il mantenimento degli attuali equilibri di potere.

Nel medesimo tempo, notizie più precise su un eventuale viaggio di Nakasone in Cina potranno avere dopo la visita in Giappone del segretario generale del partito comunista cinese Hu Yaobang, in programma per una settimana dal 23 novembre prossimo.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

LE TRATTATIVE

Tra Mosca e Pechino l'ombra degli SS-20

PECHINO — L'ombra dei missili a medio raggio intermedio «SS-20» riappare anche sul fronte orientale della diplomazia sovietica.

La presenza inquietante di un numero crescente degli ordigni nell'Estremo Oriente sovietico inquieta ormai i dirigenti cinesi, che avrebbero aggiunto tale problema all'elenco degli ostacoli alla normalizzazione dei rapporti con Mosca. Tale elenco, che già comprende la concentrazione di forze sovietiche al confine comune, l'invasione dell'Afghanistan e quella vietnamita della Cambogia, è stato presentato ieri, arricchito dal nuovo elemento missilistico, ai negoziatori sovietici giunti a Pechino per una nuova tornata di colloqui.

I missili puntati su Cina e Giappone non sono attualmente oggetto di alcuna trattativa Est-Ovest, a differenza di quelli dislocati sul «teatro» europeo. Pechino, come Tokyo, teme anzi che ha conti sulle armi a medio raggio in Europa possa essere raggiunto a spese della loro sicurezza.

Si compiaciono così ulteriormente le prospettive del rinnovato dialogo russo-cinese, mentre la diplomazia di Pechino si sforza di perseguire un'accentuata equidistanza tra le due superpotenze.

Un «seno distensivo» è comunque da rilevare nella presenza in Cina per la prima volta in oltre vent'anni di un gruppo di «turisti» sovietici, si tratta, in realtà, di membri dell'associazione per l'amicizia cino-sovietica, un organismo che dal 1960 è stato messo in naufragio dalle autorità di Mosca, ma che ha continuato ad esistere sulla carta.

Si apprende infine che il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone farà quanto prima una visita in Cina, probabilmente in gennaio o in maggio del prossimo anno. Una visita in uno di questi due periodi sarebbe ideale per la commemorazione del viaggio negli Stati Uniti del primo ministro cinese Zhao Ziyang, in gennaio, o con la visita a Pechino del presidente americano.

Stando al quotidiano «Nikkei», tuttavia, esistono ancora alcuni problemi circa la definizione dei tempi della visita, soprattutto in riferimento alla situazione politica interna e alla possibilità di elezioni generali anticipate entro la fine di quest'anno.

Secondo molto osservatori politici, la scelta del mese di gennaio potrebbe essere possibile solo a patto di elezioni generali in dicembre o, al più tardi, agli inizi di gennaio, e di una convincente vittoria del partito di governo che permetta il mantenimento degli attuali equilibri di potere.

Nel medesimo tempo, notizie più precise su un eventuale viaggio di Nakasone in Cina potranno avere dopo la visita in Giappone del segretario generale del partito comunista cinese Hu Yaobang, in programma per una settimana dal 23 novembre prossimo.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Tra Mosca e Pechino l'ombra degli SS-20

PECHINO — L'ombra dei missili a medio raggio intermedio «SS-20» riappare anche sul fronte orientale della diplomazia sovietica.

La presenza inquietante di un numero crescente degli ordigni nell'Estremo Oriente sovietico inquieta ormai i dirigenti cinesi, che avrebbero aggiunto tale problema all'elenco degli ostacoli alla normalizzazione dei rapporti con Mosca. Tale elenco, che già comprende la concentrazione di forze sovietiche al confine comune, l'invasione dell'Afghanistan e quella vietnamita della Cambogia, è stato presentato ieri, arricchito dal nuovo elemento missilistico, ai negoziatori sovietici giunti a Pechino per una nuova tornata di colloqui.

I missili puntati su Cina e Giappone non sono attualmente oggetto di alcuna trattativa Est-Ovest, a differenza di quelli dislocati sul «teatro» europeo. Pechino, come Tokyo, teme anzi che ha conti sulle armi a medio raggio in Europa possa essere raggiunto a spese della loro sicurezza.

Si compiaciono così ulteriormente le prospettive del rinnovato dialogo russo-cinese, mentre la diplomazia di Pechino si sforza di perseguire un'accentuata equidistanza tra le due superpotenze.

Un «seno distensivo» è comunque da rilevare nella presenza in Cina per la prima volta in oltre vent'anni di un gruppo di «turisti» sovietici, si tratta, in realtà, di membri dell'associazione per l'amicizia cino-sovietica, un organismo che dal 1960 è stato messo in naufragio dalle autorità di Mosca, ma che ha continuato ad esistere sulla carta.

Si apprende infine che il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone farà quanto prima una visita in Cina, probabilmente in gennaio o in maggio del prossimo anno. Una visita in uno di questi due periodi sarebbe ideale per la commemorazione del viaggio negli Stati Uniti del primo ministro cinese Zhao Ziyang, in gennaio, o con la visita a Pechino del presidente americano.

Stando al quotidiano «Nikkei», tuttavia, esistono ancora alcuni problemi circa la definizione dei tempi della visita, soprattutto in riferimento alla situazione politica interna e alla possibilità di elezioni generali anticipate entro la fine di quest'anno.

Secondo molto osservatori politici, la scelta del mese di gennaio potrebbe essere possibile solo a patto di elezioni generali in dicembre o, al più tardi, agli inizi di gennaio, e di una convincente vittoria del partito di governo che permetta il mantenimento degli attuali equilibri di potere.

Nel medesimo tempo, notizie più precise su un eventuale viaggio di Nakasone in Cina potranno avere dopo la visita in Giappone del segretario generale del partito comunista cinese Hu Yaobang, in programma per una settimana dal 23 novembre prossimo.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

Nelle ultime due settimane gli attentati compiuti dai Sikh nel Punjab hanno provocato venti morti e diciotto feriti. In tre anni di violenze le vittime sono state circa duecento.

Per prevenire nuove violenze, il governo di Nuova Delhi ha trasferito nel Punjab circa 200 agenti della polizia centrale e di polizia statale, nonché alcuni contingenti di polizia di riserva.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 800, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.400, numeri 16-18 lire 1.700, numeri 19-21 lire 2.000, numeri 22-24 lire 2.300, numeri 25-27 lire 2.600, numeri 28-30 lire 2.900.

3 Impiego e lavoro Richieste

INSTALLATORE impianti idraulici sanitari riscaldamento saldatura elettrica ossiacetilenica libero pomeriggio offresi a ditta. Tel. 65074. 14565/3

INVALIDO (35%) 26enne serio cerca qualsiasi lavoro anche a orario ridotto. Tel. 567511. 14619/3

OFFRESI custode per villa giardino zona Miramare. Telefonare 225735. 14691/3

PENSIONATA giovanile dinamica esperta import-export spedizioni lingue cerca part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/B 34100 Trieste. 14806/3

SARTA offresi riparazioni di cucito per negozio. Tel. 752407. 14794/3

SEGRETARIA d'azienda, perfezionista, esperta ufficio, pratica telec. centralino, fatturazione, ottima dattilografia offresi. Telefonare 746703. 14263/3

SIGNORA pratica offresi assistenza bambini anche piccolissimi. Tel. 422146. 14600/3

SIGNORA sarta pratica per riparazioni negozio. Telefonare 412 in poi 417205. 14785/3

STUDENTESSA offresi baby sitter ore serali. Tel. 740241. 14102/3

21ENNE offresi commessa anche part-time. Telefonare 630857. 14698/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CARROZZERIA cerca operaio montatore finitore veramente capace con esperienza. Telefonare solo con requisiti richiesti tel. 763500. 14829/4

CERCANSI cameriere, apprendista cameriere, cameriera stanze, segretaria. Si prende in considerazione solo se referenziati. Telefonare 0431/32200. 14736/4

CERCASI padroncino per linea Trieste-Padova lavoro continuativo tutti i giorni. Richiedesi mezzo efficientissimo massimo 30 q. Telefonare ufficio al 731404 Ts. 14556/4

FIDUCIARIO primario istituto di credito nazionale selezione per Gorizia e provincia un bancario esperto titoli, sviluppo, direzione. Si assicurano alta qualificazione professionale, autonomia, guadagno adeguato. Se in possesso dei requisiti telefonare mattina a 0432/20553. 3/4

IMPORTANTE gruppo assicurativo internazionale cerca per la propria sede di Trieste un laureato o laureando in matematica o in economia e commercio. Caratteristiche indispensabili: età non superiore a 30 anni, nullo esente o militare assolto, buona conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca. Si offre una retribuzione ed uno sviluppo di carriera in relazione alle effettive capacità. Si prega di inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta a Publikompass cassetta n. 8/B 34100 Trieste. 050268/4

INFERMIERA diplomata professionista impiega stabile 40 ore settimanali per ambulatorio, del hospital cercai anche se appena diplomata o pensionata. Tel. 741298 mattino. T.A. 816/4

PROFUMERIA cerca apprendista 18-19 anni primo impiego, scuola media superiore, bella presenza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/B 34100 Trieste. 813/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA azienda costruttrice di macchine per l'edilizia cerchiamo agente o rappresentante per il mercato jugoslavo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/23 Milano. 1095/5

TRIESTE Gorizia Udine manifattura lenzuolini copertine neonato bambino introduci mercerie attini dettaglio. Telefonare Milano 200071. 1122/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERI trasporti appartamenti soffite cose in genere. Telefonare 43038-73353. 14531/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 14737/6

IL LAVASECCO Ren-Pel pulisce montoni scamosciati e pelle liscia in via D'Alviano 311. 14836/6

IMPRESA artigiana: esegue costruzioni case, ville, restauri e ristrutturazioni case, rifacimento facciate e tetti, muri di sostegno in cemento armato compreso scavi, demolizioni e livellazioni terreni, costruzioni recinti e pavimentazioni, cortili. Preferibile zona Trieste e periferia. Tel. 0481-778919. 14746/5

PADRONCINO con OM 50 offresi per consegne città e provincia. Tel. 793769-753635. 14623/6

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzerie lavori edili. Telefonare 793616. 14543/6

7 Professionisti Consulenze

ARCHITETTO d'interni di una società internazionale di Milano, per esigenze di rientro in Venezia Giulia decennale esperienza esaminerà collaborazioni libero professionisti d'architettura. Scrivere: Publikompass 80/A 20123 Milano. 1129/7

8 Istruzione

INGEGNERE impartisce lezioni matematica, fisica, elettrotecnica. Monfalcone 0481-75556 sera. 926/8



NUOVA FORD FIESTA

Nuovo stile. La nuova Fiesta '84 ha una nuova linea più aerodinamica: cofano spiovente, spoiler anteriore, parafranghi di nuovo disegno, fasce laterali antiurto. E ha un nuovo interno ancora più confortevole e raffinato, con una nuova strumentazione completa e un pratico sedile posteriore a ribaltamento frazionato.

Nuovo equipaggiamento. Tutte le versioni della nuova Fiesta hanno un nuovo equipaggiamento di se-

rie completo che, già ad iniziare dalla Fiesta Super, comprende fra l'altro: lavatergilunotto, lunotto termico, sedili anteriori reclinabili con poggiatesta, cinture di sicurezza autoavvolgenti, moquette, sistema di climatizzazione a "temperatura stratificata".

Nuova economia. Il miglior CX, le nuove tecnologie, la 5ª marcia (opzionale su 900 cc - di serie su 1100 cc), consentono un notevole risparmio di carburante, che nel traffico urbano arriva al 30%.

Prestazioni e consumi	957 cc	1117 cc
Velocità massima	138 km/h	143 km/h
Accelerazione da 0 a 100 km/h	19,5 sec.	16,5 sec.
Consumo a 90 km/h	20 km/lt	20,8 km/lt

Tutte le nuove Fiesta hanno 6 anni di garanzia antiruggine. Versioni: Casual - Super - L - S - Ghia. Prezzi da L. 5.461.000 IVA escl. L. 7.040.000 chiavi in mano. Confrontate!



11 Mobili e pianoforti

ANNI 20, 30, 40 acquistiamo mobili quadri e soprammobili il Giardino via Mazzini 12. Tel. 89242. 14292/11

FINO 1950 comperiamo salottini, vetrinette lampade, soprammobili, vasi vetro ceramica, intere giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14381/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielleria. Realizzerete PUF VANTA GGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 14613/12

A.A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, argenti, rottami d'oro. Rivolgarsi a: La bottega Orafica - Via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni). Tel. 88085. 14160/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malmont 14/B. Tel. 831941. 14445/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi orreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13862/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14911/4

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot via Ippodromo: Fiat 128, Audi 80, Escort, Gordini GLS, Chrysler 1307, 2000 automatic, Peugeot 104, 204, Ascona diesel, Renault 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS 1000. 714

ALL'AUTOSALONE GIRO- METTA venerdì, sabato, domenica e lunedì in occasione di PORTE APERTE Renault oltre a tanti bei regali troverete in esposizione la gamma Renault e una vasta scelta di vetture usate tutte marche. Via Franca 42 telefono 750749. 14661/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA Motorcaravan via Carpineto 28. Tel. 040-810387 vi presenta tutta la produzione 83-84 di roulottes e Motorcaravan. Occasioni: aperto anche sabato mattina. 050272/15

MOTOSCAFO Fiat Rayor mt 5,60 motore Volvo Penta 130 HP venduto. Telefonare 751635 serali. 14650/15

PREINGRESSI invernali in legno visibili alla Motorcaravan via Carpineto 28. Tel. 040-810387. 050270/15

VENDESI motorsailer Ferretti Alura 42 superaccessoriato telefonare ore pasti al 0481/46813. 341/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE udinese cerca posto letto novembre dicembre tel. 0432/202315. 359/16

17 Stanze e pensioni Offerte

A STUDENTESSE affittansi stanze signorili tel. 18-19 al numero 301083. 14740/17

A STUDENTESSE affitto stanza centrale 2 letti riscaldamento bagno uso cucina tel. 040-330067 dopole 20. 14706/17

STANZETTA affittasi a signorile zona S. Giusto tel. 773130. 14790/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento 3-4 posti Trieste zona università telefono 0432/851487 dopo le 20. 358/18

CERCASI in affitto camera, cucina, servizi Gorizia o dintorni. Tel. 0431/96641. 357/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI magazzino 50 mq ampia entrata molto illuminata adatto per vendita rappresentanza adiacente P. Perugino tel. 571097 ore 13-15. 14822/19

MONFALCONE affittasi villetta 4 locali doppi servizi contratto transitorio, massimo 2 anni 500.000 mensili. 470874. 921/19

20 Capitali Aziende

CASA mia XXX OTTOBRE 3 tel. 68558 vende adiacenze d'Amunzio zona frequentatissima negozio (muri) eventualmente licenza abbigliamento mercerie affare interessante, orario 9-12-30. 14835/20

DROGHERIA zona città vecchia, cedesi tel. 61868 ore ufficio. 14828/20

GORIZIA cedesi licenza commerciale settore alimentare tabella I VI XIV prezzo interessante tel. 83255. 635/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti camera cucina bagno oppure monolocale telefonare ore pasti 0481-45343. 918/21

LIGNANO acquisto da privato appartamento o villetta, tel. 0432/34430. 356/21

22 Case, ville, terreni Vendite

DIRETTAMENTE dal costruttore vendonsi appartamenti in villetta in via Calcare consegnata in primavera. tel. 0432/768300. 14164/22

24 Smarrimenti

CALCOLATRICE HP 41 CV con scrivente e memoria smarrita in borsa bianca con scritta rossa, matricola 221942284 / 387077 / A20337. Lauto compenso per consegna. Telefonare città 742763 ore pranzo. 355/22

25 Animali

AZ. Agr. Toffoletti vendonsi cani pastori belgi, schnauzer giganti, disponiamo pastori belgi mesi 7. Tel. (0432) 758216-756478. 14733/25

REGALO gattino. Telefonare 577140. 14796/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelicciolo 6. 14796/25

SABATO pomeriggio, domenica mattina. Tel. 255923. 123/24

FORNI di Sopra villa indipendente su 170 circa terreni scaldati trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerente oltre minimo pagabile convenirsi telefonare 0432/470810. 381/22

GORIZIA attico centrale panoramico nel verde, quarto piano, ascensore, quattro stanze, salone, camino, tinello, cucina, doppi servizi, cantina, ampie terrazze. Telefonare 0481/84053. 639/22

GORIZIA biletto servizi garage recente perfetto 38.000.000 più mutuo Friulcasa 0481/21231 pomeriggio. 2/22

GORIZIA mansarda nuova, arredata, soggiornoletto, cucina, servizi, riscaldamento autonomo 45.000.000. Friulcasa 0481/21231 pomeriggio. 2/22

GRADISCA indipendente nuovo, due stanze soggiorno, doppi servizi, servizi, bagno, 47.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481/21231 pomeriggio. 2/21

GRADISCA d'isozzo centrali cedesi lotti diverse grandezze in lottizzazione operante, completamente urbanizzati, luce acqua, gas, telefono, fognaio. Per informazioni rivolgersi a Studio arch. Franco Bonanno tel. 0481/33740. 624/22

GRADO centro svedo locale uso negozio o ufficio. Telefonare ore pasti 0481/888261. 637/22

GRADO Pineta vendi bellissimo monovano perfettamente arredato. Telefonare al mattino 0481/765346. 4710/22

LIDO Adriano (Ravenna). Appartamenti tre camere più servizi L. 37.500.000. Villetta L. 50.000.000. Arredate. Agenzia Quadrifoglio, viale Leonardo, 75 0544/494610. 137/22

LIGNANO Riviera prossimità mare e porto turistico Marina 1 villetta unifamiliare elegantemente arredata soggiorno, due camere, servizi, cucina, telefono, giardino mq. 450 in pineta vendi 150 milioni trattabili. Telefonare 0432/297387 orario ufficio. 433/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento recente 2 letto soggiorno cucina bagno garage 54.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 90 mq e mansarda 50 mq. Cantina postomacchina. Permuta più conguaglio 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI appartamento in villa recente con cantina taverna garage giardino 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento centrale ottime rifiniture soggiorno con caminetto due letto cucina doppi servizi ripostiglio garage 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende zona periferica case rustiche con terreno 55.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende cassachiera due piani 3 letto cantina garage giardino privato, 75.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende appartamento mansardato 90 mq cantina garage, 58.000.000 trattabili. Pagamento dilazionato. 45947. 1/22

MONFALCONE, Ellebimobiliare vende appartamenti unidue stanze soggiorno cucina servizi a partire da 35 milioni. Tel. 0481-73139. 533/22

MONFALCONE, privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo soggiorno bicamerale bagno cucina stanzino terrazza. Tel. 75239 ore 21. 990/22

MONFALCONE vendesi 100.000.000 signorile appartamento con mansarda 160 mq, doppi servizi in palazzina residenziale, ampio giardino garage cantina eventuale permuta con 1 o piano centralissimo. Tel. 19-20/72492. 923/22

PERMUTAZIONE o vendi due grandi appartamenti in villa con ampio giardino e terrazza, paraggio Viale Terza Armata. Telefonare da martedì al 793959. 14810/22

PIANCAVALLO vendesi bellissimo appartamento con mansarda, su 1800 mq scoperto, finemente arredato, ottima occasione, inintermediari. Telefonare ore pasti 049-23008. 226/22

PRIVATO vende a Gorizia appartamento. Tel. 0481-20808. 632/22

PRIVATO vende appartamento libero, viale XX Settembre. Tel. 750071. 14793/22

PRIVATO vende Emo Polo appartamento completamente arredato recentemente 2 stanze salottino cucinotto ripostiglio terrazza soffitta riscaldamento ascensore L. 75.000.000 trattabili. Tel. 226456 ore pasti. 14810/22

RUTTE di Tarvisio vendi monolocale. Telefonare 0432-471301 ore pasticcieri. 1458/22

STARANZANO: Ellebimobiliare vende appartamento primingresso due stanze soggiorno cucina doppi servizi garage giardino condominiale. Prezzo 50 milioni più mutuo. Tel. 0481-73139. 533/22

VIA Madonna del Mare privato vende libero appartamento interno soleggiato da restaurare 110 mq. L. 35.000.000. Tel. 761868 ore pasti. 14751/22

VIA Sordene vendesi affittasi uso studio ambulatorio appartamento libero mq 100. Tel. ore pasti 0421-729778. 14582/22

ZOVELLO, Ravascletto, Zoncolan in caratteristico complesso vendonsi appartamenti mq 50-60 nuovi assolutamente indipendenti. Possibili dilazioni o permuta. Tel. 0433-66167. 355/22